

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	30/12/2020	3	Intervista a Stefano Parolai - 2020 anche i terremoti = Terremoto in Croazia: morti e devastazione E poche ore dopo trema anche il Veronese <i>Rita Bartolomei</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	30/12/2020	5	Ci mancava solo il sisma: vattene 2020 Catastrofi e malattie, gli anni bui della storia <i>Giovanni Serafini</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	29/12/2020	14	L'incognita maltempo sulla corsa al vaccino <i>Lisa Ciardi</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	29/12/2020	53	Volontari in prima linea L'orgoglio della città <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	30/12/2020	14	Forte scossa colpisce la Croazia: danni e paura = Un maxi-terremoto 6.4 scuote la Croazia: vittime e danni ingenti <i>Riccardo Michelucci</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	30/12/2020	2	La Protezione civile invia 5 mezzi con tende e volontari da Palmanova <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	30/12/2020	15	È una catastrofe Contagi da record, la Gran Bretagna pronta al lockdown <i>Paola De Carolis</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	30/12/2020	47	L'eredità del Covid-19? La profilazione <i>Massimo Sideri</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	30/12/2020	14	Lavori anti-Covid (in ritardo di mesi), ecco la mazzetta <i>Vincenzo Iurillo</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	30/12/2020	15	Terremoto di magnitudo 6,3 in Croazia: la cittadina di Petrinja è stata rasa al suolo <i>Michela A G Iaccarino</i>	17
GIORNALE	30/12/2020	6	Covid a Pavia rintracciato nelle lacrime di un bambino <i>Redazione</i>	18
GIORNALE	30/12/2020	15	Terremoto avvertito nel Nord Est Scosse in Veneto <i>Redazione</i>	19
ITALIA OGGI	30/12/2020	5	I vaccini sul mercato non contengono Coronavirus = I vaccini che sono sul mercato non contengono il coronavirus nemmeno in forma attenuata <i>Geo Campana</i>	20
ITALIA OGGI	30/12/2020	13	La radiografia individua il Covid in un minuto <i>Filippo Merli</i>	21
ITALIA OGGI	30/12/2020	37	Covid, correttivi Isa in arrivo = Covid, niente Isa in tre casi <i>Andrea Bonghi</i>	22
LIBERO	30/12/2020	11	Croazia e Veneto: arrivano i terremoti a catena <i>Brunella Bolloli</i>	24
LIBERO	30/12/2020	11	Rigopiano, i parenti contro l'ipotesi sisma <i>Redazione</i>	26
MANIFESTO	30/12/2020	2	Troppo piano = Ritardo AstraZeneca, altro che no Vax Campagna a rischio <i>Andrea Capocci</i>	27
MANIFESTO	30/12/2020	9	Intervista a Emanuele Tondi - Emanuele Tondi: Sono zone ad alta intensità di terremoti <i>Mario Di Vito</i>	29
MANIFESTO	30/12/2020	9	Terremoto in Croazia, almeno 7 le vittime = Petrinja non c'è più, forte sisma in Croazia Almeno 7 le vittime <i>Alessandra Briganti</i>	30
MESSAGGERO	30/12/2020	14	Sisma In Croazia: 7 morti E paura anche in Italia <i>Simona Verrazzo</i>	32
NOTIZIA GIORNALE	30/12/2020	2	Covid fuori controllo in Inghilterra e USA E qui c'è ancora chi contesta le misure del governo = Campagna d'odio dei No vax Nel mirino l'infermiera simbolo <i>Davide Manlio Ruffolo</i>	34
NOTIZIA GIORNALE	30/12/2020	7	Paura e morte in Croazia a quest'anno terribile mancava solo il terremoto = Un terremoto sconvolge la Croazia E l'onda d'urto fa paura pure in Italia <i>Lucrezia Conti</i>	36
OSSERVATORE ROMANO	30/12/2020	4	Forte scossa di terremoto in Croazia <i>Redazione</i>	37
REPUBBLICA	30/12/2020	7	Medici da formare patente d'immunità e anagrafe nazionale I nodi da sciogliere <i>Alessandra Ziniti</i>	38
REPUBBLICA	30/12/2020	9	Intervista a Franco Locatelli - Locatelli "Si al confronto ma chi rifiuta il vaccino non può stare in corsia" <i>Michele Bocci</i>	40
REPUBBLICA	30/12/2020	12	Quattro tende dal Qatar per gli ospedali della Basilicata <i>Anna Martino</i>	42
REPUBBLICA	30/12/2020	22	Trema la Croazia Petrinja distrutta "È come Hiroshima" Paura anche in Italia <i>Giampaolo Cadalanu</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

SOLE 24 ORE	30/12/2020	6	Covid, in Italia 8mila vaccinati In Germania sono già 42mila = La Ue corre ai ripari su AstraZeneca Vaccinati, Germania batte Italia 5-1 <i>B.f.</i>	44
SOLE 24 ORE	30/12/2020	27	Terremoto di magnitudo 6.4 Sette morti, decine di feriti <i>Redazione</i>	46
STAMPA	30/12/2020	14	Terremoto in Croazia: crolli, feriti e vittime Tre scosse anche a Verona: nessun danno = La terra trema tra Croazia e Italia "Un cataclisma" <i>Stefano Giantin</i>	47
STAMPA	30/12/2020	17	Cassa Covid alla Whirlpool per tre mesi Spunta Smeg <i>Redazione</i>	49
TEMPO	30/12/2020	4	La sfida dell'Italia al Covid, Mattarella prepara il discorso <i>Redazione</i>	50
TEMPO	30/12/2020	10	Tre scosse nel Veronese <i>Francesca Mariani</i>	51
SECOLO D'ITALIA	30/12/2020	3	Terremoto violento in Croazia: Avvertita anche in Italia = Terremoto in Croazia avvertito anche in Italia <i>Aldo Garcon</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Coronavirus, il maltempo rallenta l'arrivo dei vaccini <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Maltempo, 4mila interventi dei vigili del fuoco nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Scialpinista disperso sul Monte Caio (Parma). Ricerche in corso <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Coronavirus, 6 dosi (e non 5) da ogni flaconcino del vaccino Pfizer <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Coronavirus, il vaccino Pfizer arriva nella notte a bordo di sei aerei <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Online il bando per il Servizio Civile a Roma <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Maltempo: allerta arancione in Campania <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Terremoto di Mwp 6.4 in Croazia <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Terremoto di Mwp 6.4 a Petrinja (Croazia): edifici crollati <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 29 dicembre <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/12/2020	1	Terremoto di ML 4.4 a Salizzole (VR) <i>Redazione</i>	63
adnkronos.com	29/12/2020	1	Covid Lombardia, 843 contagi e 49 morti: i dati <i>Redazione</i>	64
adnkronos.com	29/12/2020	1	Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente <i>Redazione</i>	65
adnkronos.com	29/12/2020	1	Covid Italia, 11.212 contagi e 659 morti <i>Redazione</i>	69
ansa.it	29/12/2020	1	Vaccino: Valle d'Aosta, adesione 29% tra operatori microcomunità <i>Redazione</i>	70
ansa.it	29/12/2020	1	Oltre 3.000 utenze elettriche fuori servizio per il maltempo - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	71
ansa.it	29/12/2020	1	Roma: servizio civile volontario, online il nuovo bando - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	72
ansa.it	29/12/2020	1	Vaccino: Valle d'Aosta, adesione 29% tra operatori microcomunità - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	73
ansa.it	29/12/2020	1	Covid: vaccino, consegna in ritardo anche in Trentino - Trentino AAS <i>Redazione Ansa</i>	74
ansa.it	29/12/2020	1	Vaccino: Vda, adesione 29% tra operatori case di riposo - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	75
ansa.it	29/12/2020	1	Meteo: Campania, dalle 18 allerta arancione - Campania <i>Redazione Ansa</i>	76
ansa.it	29/12/2020	1	Terremoto Croazia: paura in Fvg, centinaia di telefonate - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	29/12/2020	1	Incendio in falegnameria a Salina, soccorsa donna - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	78
askanews.it	29/12/2020	1	Forte sisma in Croazia, danni e vittime <i>Redazione</i>	79

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

repubblica.it	29/12/2020	1	Coronavirus, Italia oggi ancora arancione: ecco cosa si può fare e cosa è vietato - la Repubblica <i>Redazione</i>	80
repubblica.it	29/12/2020	1	Medici da formare, patente d'immunità e anagrafe nazionale. I nodi da sciogliere - la Repubblica <i>Redazione</i>	82
ilgiornale.it	30/12/2020	1	"Vaccini, si finirà solo tra 18 mesi" <i>Redazione</i>	84
ilgiornale.it	29/12/2020	1	Mistero sul numero di vaccinati: "Il governo dica quanti sono" <i>Redazione</i>	85
ilmessaggero.it	30/12/2020	1	A Santo Chiodo la nuova caserma dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	86
ilmessaggero.it	29/12/2020	1	Covid Italia, bollettino di oggi 29 dicembre: 11.212 nuovi casi e 659 morti <i>Redazione</i>	87
ilmessaggero.it	30/12/2020	1	Onde alte quattro metri e raffiche fino a 70 km orari, il litorale viterbese colpito dal maltempo <i>Redazione</i>	90
ilmessaggero.it	29/12/2020	1	Rieti, scatta una nuova allerta meteo sul Reatino <i>Redazione</i>	91
lastampa.it	29/12/2020	1	In 48 ore arriveranno in Valle d'Aosta 1.200 dosi di vaccino anti-Covid <i>Redazione</i>	92
lastampa.it	29/12/2020	1	Fondi per il Coronavirus a Novi Ligure, l'accusa di Muliere: "Il Comune non li sta usando tutti" <i>Redazione</i>	93
ilfattoquotidiano.it	29/12/2020	1	Nubifragio a Ostia, polizia usa il gommone per salvare alcune famiglie bloccate nelle case allagate. Il video dell'operazione <i>Redazione</i>	95
agenparl.eu	29/12/2020	1	Servizio Civile Volontario, online il nuovo Bando di Roma Capitale per l'Anno 2021/2022. Sono 4 i progetti capitolini per 98 giovani in totale <i>Redazione</i>	96
agenparl.eu	29/12/2020	1	Neve, viabilità principale percorribile regolarmente + FOTO <i>Redazione</i>	98
agenparl.eu	29/12/2020	1	Uff. Stampa M5S CR FVG - "Terremoto Croazia, solidarietà e alcune riflessioni" <i>Redazione</i>	99
agenparl.eu	29/12/2020	1	1698-2020 TERREMOTI NEL VERONESE E IN CROAZIA. BOTTACIN, ALLERTATI SU TUTTI I FRONTI. DA VERONA NO SEGNALAZIONI DI DANNI. NESSUNA PREOCCUPAZIONE DA CENTRALE NUCLEARE DI KRSKO MA ARPAV MONITORA UGUALMENTE <i>Redazione</i>	100
agenparl.eu	29/12/2020	1	Covid: Riccardi, esperienza Tavagnacco allargabile ad altri comuni <i>Redazione</i>	101
aise.it	29/12/2020	1	Terremoto in Croazia: la solidarietà dell'Italia e dell'Europa <i>Aise.it</i>	102
DOMANI	30/12/2020	2	Sono 11.212 i nuovi contagi da Covid-19 in Italia <i>Redazione</i>	103
DOMANI	30/12/2020	2	Terremoto di magnitudo 6,4 vicino a Zagabria <i>Redazione</i>	104
DOMANI	30/12/2020	11	È inverno e fa freddo, ma questa è l'unica cosa normale del clima <i>Ferdinando Cotugno</i>	105
DUBBIO	30/12/2020	1	Il rischio crisi, il Covid, il reset che urge <i>Carlo Fusi</i>	107
DUBBIO	30/12/2020	4	Sulla protezione umanitaria per Covid notizie fuorvianti: ora si tutelino i giudici <i>Francesca Spasiano</i>	108
DUBBIO	30/12/2020	7	Conte rimane male riforme non si faranno = Aggiornato - Il Covid non se ne andrà il governo Conte resterà le riforme non si faranno <i>Pino Pisicchio</i>	109
DUBBIO	30/12/2020	10	Forte terremoto in Croazia: la scossa avvertita anche in Italia da Trieste a Napoli <i>Francesco De Felice</i>	111
fortuneita.com	29/12/2020	1	Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente <i>Redazione</i>	112
imgpress.it	29/12/2020	1	Maltempo: allerta arancione in Campania <i>Redazione</i>	116
ladiscussione.com	30/12/2020	1	Veneto: Ecco i documenti di sintesi relativi all'avvio del piano vaccinale per il Covid-19 <i>Barbara Braghin</i>	117
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	30/12/2020	11	Europa-Asia A ciascuno il suo covid = La crisi del Covid non è uguale per tutti L'Italia guida il declino dell'Europa <i>Redazione</i>	119

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-12-2020

RIFORMISTA	30/12/2020	5	Riusciranno con la propaganda a battere il Covid? = Antifascista (e anticomunista), giornalista ed economista ebbe compiti simili ai commissari straordinari di oggi, ma li svolgeva bene perché riconosceva il primato della politica Antifascista (e anticom <i>Valter Vecellio</i>	120
VERITÀ	30/12/2020	16	Violento sisma scuote la Croazia Avvertito anche sulle coste italiane <i>Stefano Graziosi</i>	122

Intervista a Stefano Parolai - 2020 anche i terremoti = Terremoto in Croazia: morti e devastazione E poche ore dopo trema anche il Veronese

[Rita Bartolomei]

Terremoto in Croazia: morti e devastazioni E poche ore dopo trema anche il Veronesi Bambini tra le vittime. Il centro ricerche sismologiche: È prematuro dire che esista una correlazione diretta tra i due eventi Una scossa di terremoto, di magnitudo 6.4, ha colpito ieri la Croazia facendo tremare anche il nord-est dell'Italia e l'Adriatico, da Trieste fino a Napoli. Lasciando morte e devastazione: il centro della piccola città di Petrinja, 20mila abitanti a circa 50 chilometri da Zagabria, è distrutto e si scava sotto le macerie. In serata i primi dati parlavano di almeno 7 morti e tantissimi feriti, alcuni molto gravi. E tra loro anche delle giovanissime vite, come una ragazzina di 12 anni. Tantissimi i crolli di case e edifici - tra cui l'ospedale locale ed un asilo - in particolare nel centro della cittadina, trasformata in pochi secondi in un cumulo di macerie. La regione già lunedì era stata interessata da forti scosse sismiche, tutte intorno ad una magnitudo 5, ma quella registrata dai sismografi ieri alle 12.19 ha scatenato tutta la sua forza devastatrice. Facendosi sentire anche in molti altri Paesi della regione, compresa l'Italia. Poche ore dopo, alle 14.02, ha cominciato a tremare la terra nel Veronese, la scossa più forte di intensità 4.4 è stata registrata dall'Ingv a Salizole alle 15.37 e a una profondità di 9 chilometri. Il traffico ferroviario è stato sospeso, poi è ripreso in serata. Intanto in Croazia per tutto il giorno le squadre dei soccorritori hanno continuato a scavare tra le macerie dei palazzi crollati o semi-distrutti alla ricerca di superspinti. I servizi di erogazione dell'energia elettrica hanno subito diffuse interruzioni e anche le linee telefoniche sono andate in tilt. La mia città è stata completamente distrutta. Abbiamo bambini morti, ha detto il sindaco di Petrinja, Darinko Dumbovic. È come Hiroshima; metà della città non esiste più, ha aggiunto. In Slovenia in via precauzionale è stata sospesa l'attività della centrale nucleare di Krško. di Rita Bartolomei TRIESTE Stefano Parolai, 52 anni, direttore del centro ricerche sismologiche dell'Ogs di Trieste, l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale. Cosa sta succedendo? "Intanto il terremoto in Croazia di magnitudo 6.4 è avvenuto in un'area riconosciuta come sismica che ha dato anche eventi importanti in passato. Nell'ultimo anno: Albania, Grecia, Turchia. Qui siamo molto più a nord. Il collegamento è sicuramente la struttura tettonica dell'area mediterranea, altro non si può dire. Sono tutti eventi che avvengono in zone di contatto tra le placche. Però non possiamo affermare che ci sia un rapporto di causa ed effetto. Ma possiamo dire che il terremoto croato ha provocato quello veronese? È prematuro arrivare a una conclusione. Anche quest'area è sismica. Sappiamo che in passato ci sono stati eventi forti. In questo momento non possiamo dire che esista una correlazione diretta. Fate monitoraggio sismico nell'Italia nord orientale e collaborate con Croazia e Slovenia. I Balcani continuano a ballare. Non si può chiedere a un sismologo che cosa ci dobbiamo aspettare ma senz'altro cosa vuoi dire. Lungo tutta l'area c'è un movimento continuo delle placche tettoniche. Lo stress viene accumulato e poi rilasciato nel tempo anche attraverso terremoti. Geologicamente la Croazia e il Veronese sono due strutture diverse? Sicuramente si trovano in zone diverse anche dal punto di vista tettonico, e non è esattamente lo stesso il meccanismo che determina la rottura del terremoto. La placca Adriatica interessa anche il Veronese? Lo riguarda per la sua interazione con la placca Euroasiatica, nell'area alpina. Il sistema è tuttavia molto complesso. Diciamo che tutta l'area mediterranea è fatta di diverse placche con una dinamica complicata, l'interazione genera sismicità. I fronti aperti sono tanti. Ci troviamo una situazione tettonica molto complessa, che passa dalla zona appenninica, a quella alpina e a quella balcanica. Tutte sono collegate tra loro. Però con situazioni non semplici. Guardando al passato italiano: Assisi e Colfiorito nel 1997, L'Aquila nel 2009, in mezzo mancavano Amatrice e Norcia che sono arrivate nel 2016. Quindi i buchi vengono sempre riempiti, prima o poi? Basta guardare le mappe della pericolosità sismica, che sono costruite tenendo conto anche delle conoscenze del passato. Serve uno studio di lungo periodo. E nei Balcani pensiamo a Zagabria 1880, di magnitudo 6.3. Non possiamo dire esattamente quando e dove accadano i terremoti. Ma sappiamo che questi eventi possono ripetersi. RIPRODUZIONE

RISERVATA COME IN QUERRÁ A Petrinja crollano case, asilo e ospedale In Slovenia fermata per precauzione la centrale nucleare Stefano Parolai "Le mappe ci dicono che questi eventi possono ripetersi I crolli e il miracolo Estratti vivi 7 ingegneri Il bilancio è provvisorio, si scava ancora La macchina degli aiutiLe scosse È di almeno 7 morti e 20 feriti il bilancio provvisorio del sisma di magnitudo 6.4 sulla scala Richter che ieri alle 12.19 ha colpito la Croazia con epicentro tra Petrinja e Sisak. Estratti vivi dalle macerie sette ingegneri che valutavano le scosse del giorno prima. O In Italia Le scosse del sisma croato sono state avvertite da Trieste a Napoli. Alle 14.02 la terra ha cominciato a tremare nel Veronese. Alle 15.37 la scossa più forte, di magnitudo 4.4, avvertita chiaramente nell'intera area Veneto-Lombarda.La solidarietà La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia si è subito mobilitata, preparando cinque mezzi con a bordo 50 tende da campo a supporto delle zone colpite dal terremoto, come ha chiarito il vicesegretario Riccardi- JH Il sisma Epicentro intorno a Petrinja, a 44 km a sud-est di Zagabria, a una profondità di 10 km Magnitudo 6,4 in Croazia 4,4 in Veneto Bolzano Verona ZAGABRIA Salzkzole ' Pescara o Napoli o La scossa croata è stata avvertita da Trieste Napoli' Ego - Hub.. Un sisma di magnitudo 6.4 ha colpito la città di Petrinja, cittadina a 50 chilometri dalla capitale Zagabria -tit_org- Intervista a Stefano Parolai - 2020 anche i terremoti Terremoto in Croazia: morti e devastazione E poche ore dopo trema anche il Veronese

Ci mancava solo il sisma: vattene 2020 Catastrofi e malattie, gli anni bui della storia

[Giovanni Serafini]

Ci mancava solo il sisma: vattene 2020 Catastrofi e malattie, gli anni bui della storia Pandemia, vip scomparsi e terremoti hanno risvegliato paure già viste. Come quando si temevano l'Apocalisse e la fine del mondo prevista da Giovanni Serafini. Ci sono anni che non si dimenticano, che restano nella storia, che fanno paura. Anni che se ne vanno avvolti nelle tenebre, come il mostro di Loch Ness nelle acque torbide della leggenda. Il 2020 è uno di questi. È iniziato con l'esplosione di una pandemia che ha già provocato la morte di 1 milione GOOmila persone. Si avvia al termine con un terremoto - ci mancava anche questa - che dalla Croazia si è avvertito anche in Italia. Non vedo l'ora che il 2020 se ne vada, speriamo che il 2021 sia migliore, è la frase ricorrente che leggiamo negli sms, nei tweet, nei biglietti augurali che circolano in queste ore nel pianeta. Qualcosa del genere dovevano pensare anche i nostri antenati che vissero il passaggio all'anno Mille accompagnati da mille presagi infausti: Movimenti tellurici, apparizioni di eclissi, di balene mostruose, di santi di diavoli e di morti venivano a ricordare al disordine del mondo che bisognava far penitenza e purificarsi alla vigilia del Giudizio Universale, scrive lo storico Georges Duby. Una cometa che brilla da una parte^ il presagio del ritorno di Satana dall'altra, chi poteva sapere se alla fine di tante visioni e voci strane la terra non si sarebbe rivelata il giorno dopo soltanto un mucchio di ceneri fumanti?, aggiunge un altro storico^ Jules Miche le!. Furono gli scrittori romantici dell'Ottocento, rievocando l'Apocalisse di San Giovanni, a dar vita alla leggenda dei millenaristi: il 31 dicembre dell'anno 999 - raccontarono - il mondo si fermò in attesa della fine; le chiese erano piene di gente che piangeva e si batteva il petto, perfino i ladri e gli assassini si trascinarono in ginocchio verso i confessionali. Allo scoccare della mezza notte tutti s'immobilizzarono, le orecchie tese per sentir squillare le trombe del giudizio... Ma l'Apocalisse non si manifestò. Satana non apparve, le trombe rimasero mute. La vita riprese il suo corso, la povera umanità continuò a vivere come prima, incapace di eliminare le superstizioni, le paure, le dicerie, il terrore dell'ignoto. I movimenti apocalittici anzi si moltiplicarono in quegli anni del Medioevo flagellati dalle pestilenze e dalle guerre, continuarono nel periodo dei tumulti europei del Quarantotto, proliferando sino alla nostra epoca. Ricordate il passaggio al Duemila, con le due tempeste Lothar e Martini che nel dicembre 1999 squassarono l'Europa occidentale e vennero interpretate come un presagio spaventoso? Ricordate il Millennium Bug, ammonimento sulla vulnerabilità umana che avrebbe dovuto bloccare i computer e far saltare l'economia mondiale? Incorreggibili, i millenaristi continuarono con le loro fantasie. Si basarono su estrapolazioni dal calendario maya per annunciare la fine del mondo il 21 dicembre 2012. Recidivi, utilizzarono dati astronomici campati in aria (è il caso di dirlo) per affermare che un pianeta misterioso denominato Nibiru o pianeta x si sarebbe schiantato sulla terra il 23 settembre 207... Ogni epoca ha le sue visioni apocalittiche: se nel 789 l'arrivo degli Arabi in Spagna fu letto come presagio della fine del mondo in Occidente, c'è chi arriva oggi alla stessa conclusione immaginando l'invasione slamica descritta da Michel Rossi a Sean Connery, da Gigi Proietti a Kirk Douglas, da Juliette Greco ad Ennio Morricone) si tolga finalmente dai piedi e ci lasci respirare. Auguri! RIPRODUZIONE RISERVATA FIATO SOSPESO PER LA FINE Gli scrittori dell'800 ricordano che nel 999 tutti si fermarono in attesa del peggio: ma Satana non arrivò TRA VISIONI E ILLUMINISMO Millennium Bug, astri, e guerre: quanti timori nel nostro passato Oggi ci limitiamo a sperare nel 2021 LE PROFEZIE Miti e leggende Brividi popolari i L'anno Mille Movimenti tellurici, eclissi, balene mostruose, apparizioni di santi, diavoli e morti. Così lo storico Duby descrive le ansie medievali in attesa dell'anno Mille. Il Duemila La tempesta Lothar il 26 dicembre 1999 colpì tutta l'Europa centrale causando gravi danni in diversi Paesi. Venne interpretata come un presagio spaventoso. L'ultima profezia Ed è nata da un fraintendimento del calendario Maya la leggenda sulla profezia che il 21 dicembre 2012 vi sarebbe stata la fine del mondo. Croce Rossa e vigili del fuoco soccorrono un cittadino sotto le macerie a Petrinja Da febbraio scorso 1,6 milioni di morti Il Coronavirus ha messo a dura prova

tutti i Paesi Tanti i periodi storici nefasti O Le pestilenze L'epidemia di peste del XIV secolo uccise tra i 40 e i 50 milioni di europei. Proprio allora si affermò la forma 'moderna' di quarantena, il dovevano attendere le navi prima di entrare nel porto di Ragusa, l'odierna Dubrovnik. O Il 1848 È l'anno delle rivoluzioni che incendiarono l'Europa. Ancora oggi il modo di dire è rimasto per indicare un sommovimento generale. considerati decisivi per il cambiamento. Gli addii illustri Il 2020 si è anche portato via tanti grandi: da Diego Armando Maradona a Sepulveda, da Lucia Bosé a Manu Dibango, da Paolo Rossi a Sean Connery, da Gigi Proietti a Kirk Douglas, da Juliette Greco ad Ennio Morricone. -tit_org-

L'incognita maltempo sulla corsa al vaccino

[Lisa Ciardi]

L'incognita maltempo sulla corsa al vaccino Toscana, il rischio di un ritardo di 24 ore sulle previsioni. Una rete di collegamento tra i 12 hub e i piccoli ospedali per la campagna di Lisa Ciardi FIRENZE La Toscana è pronta a far scattare la vaccinazione di massa nelle Rsa, partendo dalle strutture che non hanno mai avuto casi. Dopo la prova generale di domenica, le varie Asl si sono attrezzate per partire con la somministrazione già domani, utilizzando la seconda tranche di dosi, 27.500 in tutto, che serviranno a immunizzare gli anziani, ma anche il personale sanitario dei reparti Covid. La data non è ancora del tutto certa perché la distribuzione starebbe registrando, a livello nazionale, qualche difficoltà logistica legata al maltempo e soprattutto alla neve. Pfizer ha comunque assicurato che la consegna nei luoghi di somministrazione (per la Toscana 12 hub che corrispondono agli ospedali delle singole province, più Empoli e Careggi) inizierà oggi, proseguirà nella giornata del 30 dicembre e si concluderà il 31. Insomma al massimo dal 1 gennaio inizierà la vaccinazione. La Toscana è pronta a entrare nella fase operativa - si legge nella nota della Regione - ma è in attesa di comunicazioni confermate da parte del fornitore rispetto ai tempi esatti di consegna, per poter definire al meglio ogni dettaglio. Probabile uno slittamento dunque di 24 ore come già annunciato in Liguria dal presidente Giovanni Toti. La Ausi Nord Ovest ha già ufficializzato l'arrivo delle dosi per domani. Il cronoprogramma attuale, trasmesso dalla struttura del commissario Arcuri, prevede che da qui al 26 gennaio verranno consegnate in Toscana 135.900 mila dosi, tutte necessarie per vaccinare (con doppia dose) operatori sanitari e anziani delle Rsa. La vaccinazione degli ospiti delle Rsa dovrebbe concludersi entro i primi 10 giorni di gennaio. Il relativo personale (circa 8.500 persone) riceverà invece il vaccino insieme al resto del personale sanitario-ospedaliero, non nelle Rsa di appartenenza, ma nei punti di vaccinazione individuati dalle varie Ausi, a partire dal 1 gennaio. Infine, dal 4 gennaio, aprirà l'agenda delle prenotazioni per tutto il restante personale sanitario per un totale di 42mila persone. Definita in dettaglio, dopo varie riunioni di ieri, anche la logistica, organizzata secondo la logica Hub and spoke (termine modulato dalla logistica aeroportuale): in pratica i vaccini arriveranno nei 12 hub regionali, attrezzati anche per la conservazione a bassissime temperature; da qui partiranno sia per le Rsa sia, successivamente, per gli ospedali più piccoli, dove verranno conservati per tempi ridotti a temperature meno basse. Ogni giorno che riusciremo a guadagnare - dichiara il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani - servirà ad avvicinarci al traguardo che vogliamo raggiungere prima possibile: sconfiggere il virus per tornare a svolgere, con sicurezza e responsabilità, tutte le attività proprie di una comunità. Scegliamo di partire dalla trincea delle persone più fragili: una scelta etica e di politica sanitaria. Siamo a lavoro per definire ogni dettaglio dell'operazione prosegue l'assessore alla sanità Simone Bezzini - e rispondere con efficienza allo scenario in costante evoluzione. Il servizio sanitario regionale sta dando prova di massimo impegno e lo sforzo straordinario. È giusto partire dalle persone più fragili. - Ha commentato l'assessore al sociale Serena Spinelli. Con le dosi che arriveranno dopo il 26 gennaio, in base a un calendario di priorità al momento da definire, si aprirà la vaccinazione ad altre categorie. RIPRODUZIONE RISERVATA IL VIA La vaccinazione in Toscana parte domani con la somministrazione della prima quota di 27.500 do! (salvo ritardi nella consegna per le condizioni meteo). I destinatari sono gli ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali della Toscana IL PERSONALE Dal 1 gennaio scatta la vaccinazione negli ospedali (medici, infermieri e operatori socio sanitari). Contemporaneamente partirà la vaccinazione del personale delle Rsa -tit_org-incognita maltempo sulla corsa al vaccino

Volontari in prima linea L'orgoglio della città

[Redazione]

Incontro con l'assessore regionale Monia Monni. Volontari in prima linea. L'orgoglio della città. Erano presenti i dirigenti di Humanitas, La Racchetta Misericordia e Croce Rossa che presto aprirà la sede. Un patrimonio fondamentale per la città di Scandicci. Giornata di visite per l'assessore regionale alla protezione civile, Monia Monni, che ha incontrato a Scandicci i rappresentanti delle associazioni di volontariato. All'incontro c'erano i dirigenti di Humanitas, Racchetta, Misericordia di Lastra a Signa - Sezione di Scandicci, e Croce Rossa. Un appuntamento particolare per fare il punto sulle attività nel territorio. Ho voluto essere qui con i volontari delle nostre associazioni - ha detto Monia Monni - per fare un augurio speciale a coloro che vivono ogni istante della loro vita all'insegna dell'altruismo. Un patrimonio umano e sociale enorme. Anche in questa difficile fase di pandemia, dove bisogna affrontare un nemico invisibile e pericoloso, i volontari non si sono mai tirati indietro, ma anzi si sono rimboccati le maniche e si sono messi a cucire mascherine, se non reperibili, a portare la spesa alle persone più fragili, a distribuire le mascherine alla popolazione, a fare i tamponi nei drive through, a montare le tende dei triage fuori dagli ospedali, a trasportare i malati covid con le loro ambulanze. A tutti loro voglio dire grazie. Grazie per tutto quello hanno fatto e stanno facendo in questo terribile anno. Con l'occasione l'Assessore ha visitato la nuova Sede di Croce Rossa di Scandicci, che a breve verrà inaugurata. Sono contenta di constatare ha concluso l'assessore Monni che i lavori di realizzazione della nuova sede della Croce Rossa di Scandicci, siano quasi finiti e che presto Cri potrà avere una sede adeguata alle sue necessità. Voglio ringraziare in particolare il presidente Gianni Pompei che è riuscito a portare a termine la nuova sede, soprattutto dopo il grave incendio subito durante i lavori di costruzione. Dopo l'incendio che ha distrutto l'edificio in costruzione, i volontari non si sono persi d'animo. E ora attendono il taglio del nastro della loro sede ultimata. Sopralluogo nei locali che ospiteranno la nuova sede della Croce Rossa Italiana, con l'assessore regionale alla Protezione civile Monia Monni (a destra) -tit_org- Volontari in prima linea L'orgoglio della città

Forte scossa colpisce la Croazia: danni e paura = Un maxi-terremoto 6.4 scuote la Croazia: vittime e danni ingenti

[Riccardo Michelucci]

TERREMOTO L'epicentro a sud di Zagabria. Almeno sette le vittime accertate. Mattarella e Caritas: solidarietà e aiuti Forte scossa colpisce la Croazia: danni e paura Michelucci pag 14 [EMERGENZA Un maxi-terremoto 6,4' scuote la Croazia: I vittime e danni ingenti è Un maxi-terremoto a scuote la Croazia: vittime e danni ingenti RICCARDO MICHELUCCI Non c'è pace per la Croazia, costretta a un Natale con il terremoto. Dopo il sisma di lunedì scorso, ieri alle 12,20 è stata registrata una violentissima scossa di magnitudo 6.4 della scala Richter che ha causato morte e distruzione nel cuore del Paese ed è stata sentita in tutta l'area balcanica e persino in Austria, in Ungheria e in molte regioni italiane. L'epicentro a circa 45 chilometri a sud-est di Zagabria, a una profondità di dieci chilometri, poi tutta la Croazia centrale è stata attraversata da uno sciame di altre scosse minori. La località più colpita è stata Petrinja, città di 25mila abitanti a sud della capitale, il cui centro è stato ridotto in pochi secondi a un cumulo di macerie, palazzi crollati, case distrutte e scene di disperazione. Il premier croato Andrej Plenkovic ha mobilitato immediatamente l'esercito ed è accorso sul luogo del disastro annunciando che centinaia di posti letto sarebbero stati messi a disposizione degli sfollati all'interno della caserma cittadina. Nelle prime ore del pomeriggio, mentre fervevano le operazioni di salvataggio tra le macerie, il sindaco Darinko Dumbovic dava notizia della prima vittima, una ragazzina di dodici anni. Ma purtroppo il bilancio si sarebbe fatto più pesante con il trascorrere delle ore e in serata il numero delle vittime sarebbe già arrivato a sette, oltre a decine di persone ricoverate negli ospedali in gravi condizioni e decine di dispersi. La situazione è apparsa subito pesantissima anche nella vicina città di Sisak, dove molti edifici civili e religiosi sono crollati o hanno subito gravi danni. Il terremoto ha distrutto completamente la chiesa del villaggio di Zazina, lasciando alcune persone intrappolate al suo interno. Il prefetto della contea di Sisak-Moslavina, Ivo Zinic, ha assicurato che l'ospedale di Sisak continuerà a curare i numerosi feriti nonostante i gravi danni riportati da alcuni padiglioni della struttura. Come misura precauzionale è stata chiusa anche la centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, situata a circa 80 chilometri dall'epicentro del terremoto. Il 22 marzo scorso l'area aveva già subito un altro grave sisma di magnitudo 5.5 ma secondo i calcoli dell'Istituto di geofisica e vulcanologia di Zagabria quello di ieri è stato circa trenta volte più potente. La scossa si è sentita distintamente anche a Zagabria, dove in pochi secondi si è interrotta l'elettricità, sono saltate le linee telefoniche e l'intera città è caduta in un completo blackout. Fortunatamente non ci sono vittime - ha precisato il sindaco, Milan Bandic - ma solo feriti lievi e i danni sono assai inferiori rispetto al sisma di marzo. Nella capitale, dove molte persone erano già state costrette a lasciare le loro abitazioni dopo il terremoto di nove mesi fa, la gente si radunata in massa nelle piazze e nei parchi cittadini per paura di nuove scosse. Danni sono stati riscontrati anche nella sede del Parlamento ed in altri edifici governativi. Il capo dei vescovi, monsignor Zelimir Puljic, ha mandato un messaggio di incoraggiamento alla popolazione e ai soccorritori dalle frequenze della radio cattolica croata Hkr. Coraggio croati, non siete soli. C'è la Provvidenza divina che segue la storia delle persone e delle nazioni e vi accompagnerà anche in questi tempi difficili, ha detto il presule. Una testimonianza di cordoglio è arrivata anche dalla Caritas italiana che si è mobilitata, mentre il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha scritto al presidente croato Zoran Milanovic ribadendo che la Croazia può contare sulla solidarietà e la collaborazione dell'Italia. Anche la diocesi di Trieste ha espresso vicinanza e l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha disposto che le offerte alle Messe del primo gennaio vengano devolute alla diocesi di Sisak. Almeno sette morti, decine di dispersi e feriti a Petrinja nella forte scossa seguita a quella di lunedì: colpiti anche un asilo e un ospedale Crollata una chiesa a Zazina. Paura a Zagabria. Caritas in campo: Situazione molto grave La devastazione nel centro della cittadina di Petrinja in Croazia / è -tit_org- Forte scossa colpisce la Croazia: danni e paura Un maxi-terremoto 6.4 scuote

la Croazia: vittime e danni ingenti

La Protezione civile invia 5 mezzi con tende e volontari da Palmanova

[Redazione]

Gli aiuti alla sede della Protezione civile di Palmanova pronti a partire con destinazione Croazia cinque mezzi con a bordo 50 tende da campo a supporto delle zone colpite dal terremoto. Il vicesegretario della Regione Friuli-Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha fatto sapere ieri della disponibilità a inviare immediatamente aiuti verso la zona colpita dal terremoto. Nel frattempo il capo del dipartimento nazionale Angelo Borrelli ha detto Riccardi ci hanno chiesto di preparare supporti da inviare nelle zone colpite dal sisma. Il materiale è stato quindi predisposto ed è partito in tarda serata verso l'area devastata dal sisma in Croazia insieme a tre funzionari della Protezione civile regionale e un volontario. Le operazioni di soccorso sono direttamente coordinate da Bruxelles. -tit_org-

È una catastrofe Contagi da record, la Gran Bretagna pronta al lockdown

[Paola De Carolis]

Ieri oltre 53 mila nuovi casi, ospedali vicini al collasso Entro stasera il governo annuncerà le nuove misure. È una catastrofe. Contagi da record, la Gran Bretagna pronta al lockdown. LONDRA. Gli scienziati hanno per formazione l'abitudine di usare le parole con cautela. Se un epidemiologo come Andrew Hayward, professore del University College di Londra e consulente scientifico del governo, arriva a parlare di catastrofe, la situazione è gravissima. Nella giornata di ieri il Regno Unito ha stabilito un nuovo record: 53.135 nuovi casi di Covid in sole 24 ore. Gli ospedali del Paese sono pieni. In Inghilterra sono più di 20.000 i malati ricoverati a causa del virus. Ad aprile, quando era stato raggiunto il picco della prima ondata, i ricoverati erano duemila in meno. Per Hayward, così come per la maggior parte della comunità scientifica, i numeri parlano chiaro. Le restrizioni in vigore al momento con livelli diversi a seconda dei casi non bastano a contenere il Covid, che nella sua nuova incarnazione, la cosiddetta variante inglese, sembra molto più contagioso. Dobbiamo imparare dall'esperienza, ha sottolineato. Abbiamo visto che quando arriva il momento di adottare nuove misure non si guadagna nulla ritardando, anzi, si finisce con la necessità di affrontare un lockdown più lungo e pesante. Per Simon Stevens, direttore della Sanità, siamo di nuovo nell'occhio del ciclone, anche perché il periodo che tradizionalmente è più difficile per il sistema sanitario, i mesi di gennaio e febbraio, non è ancora iniziato. Per Neil Ferguson, professore di Imperial College che con le sue proiezioni a marzo aveva convinto il governo di Boris Johnson a cambiare rotta dall'immunità di gregge al lockdown nazionale, serve un ritorno alle misure massime di contenimento, tra cui anche la chiusura delle scuole. Capisco l'importanza di tenerle aperte ma la situazione al momento è molto preoccupante, ha detto. Se il ministro per la Sanità Matt Hancock attraverso i social ha parlato ieri di pressioni senza precedenti sul sistema ospedaliero e sottolineato l'importanza di sopprimere il virus sino a quando il vaccino potrà metterci al sicuro, il governo prenderà oggi l'occasione della sessione parlamentare per riacquiescenza sulla Brexit per valutare l'introduzione di nuove misure, che dovrebbero essere annunciate già in serata. U ritorno a scuola, previsto per il 4 gennaio, sembra destinato a slittare ulteriormente. In Inghilterra il Galles, la Scozia e il Nord Irlanda possono stabilire le norme sull'istruzione indipendentemente era già programmata una riapertura scaglionata, con le elementari in classe lunedì prossimo e le scuole secondarie (ovvero medie e superiori) in giorni diversi a seconda delle classi. Stesso sistema per gli studenti universitari, che dagli atenei hanno ricevuto la data nella quale ripresentarsi (dal 20 gennaio in poi). Per il settore ospitalità, per i negozi e per il mondo culturale il futuro si fa sempre più incerto. A Londra e nell'Inghilterra centrale e meridionale, già nella fascia con restrizioni più severe, è tutto il nodo della scuola. Dalie elementari in su, il ritorno in classe, previsto dal 4 gennaio, destinato a slittare chiuso dal 19 dicembre senza una data per la riapertura e senza la possibilità, di conseguenza, di studiare un piano per la sopravvivenza. Paola De Carolis La parola SPIKE È la proteina che si trova sulla corona del Sars-CoV2 e gli permette di combinarsi con le cellule umane. Il meccanismo dei vaccini Pfizer e Moderna funziona così: nanoparticelle lipidiche (grasse) circondano una striscia di RNA (materiale genetico) detto mRNA (RNA messaggero), dopo l'iniezione la capsula adiposa trasporta mRNA nelle cellule e le istruisce a costruire la proteina Spike per attivare gli anticorpi. A Londra Passanti nel centro della capitale britannica davanti a un avviso del governo a restare in casa (A&O) -tit_org-

L'eredità del Covid-19? La profilazione

[Massimo Sideri]

Nativi Analogici Invecchiati Digitali L'eredità del Covid-19? La profilazione I Veita City, durante gli anni d'oro e dei \ soidí Jucifi per fajinanza, circolava -L il un aneddoto abbastanza spregiudicato; quanto/a 2+2? La risposta esatta era: Dipende: stiamo comprando o vendendo?. Quando si compro il risultato può essere 3, quando si vende 5. Insomma, l'aneddoto era un compendio di etica bancaria ai tempi det'esuberanza irrazionate. Oro questa attenta distinzione dei punti di vista torna.fondamentale per capire utiaie possa essere ia parata chiave det soso. Ce ne sono tante, ovvio. Ma ia domanda di partenza potrebbe influenzare il risultato; se non intendiamo la paroia che abbiamo usato di più ma quella che più ha influenzato ta nostro vita, oltre al Couid-i.9, una candidato ideate potrebbe essere profilazione. Abbiamo passato buona parte della nostra esistenza, sociale, professionate e personale, davanti al computer e atie applicazioni digitati. E questo corrisponde a dire che tè società tecnologiche hanno raccolto una valanga di in/ormazioni su di noi; Netflix, Zoom, Googtc Meet ñ Classroom, Spotify, Amazon, Microsoft Teams, uno dei settori a maggiore crescita è stato il comparto pubblicitario di Amazon (ovvero: dati.), Zoom oro vaie come tè sei più grandi compagnie aeree af mondo sommate, Possibile? Solo se si pensa ai dati e atta pro/liazione degli utenti. Se la pro/liazione ante-Covid poteva lasciare perplessi e mostrava degti enormi buchi neri, queita post-Covid raggiungerà iiveiti che ci asceranno probabilmente soddisfatti come utenti, ma preoccupati come cittadini. La profiiazione a scopi commerciaii.fara passi da gigante, con il rischio di imprigionarci ancora di più neite camere dcl'eco. Incontrare un iibro inusuale per il nostro profilo, o un.film che ci stupisce magari perche avevamo dei pregiudizi nei con/ronti del regista o deti'attorc, sarà sempre più difficile senza la casualità di un bancone in libreria o una serata al cinema con gli amici. E questo il paradosso deità profiiazione; grazie agli algoritmi potremmo vedere scio proprio quefio che volevamo vedere, leggere soio i nostri autori preferiti, ascoltare soio ta musica perfetta per noi, acquistare soto e sempre fa nostro marca.favorita di sci, votare soto il nostro politico ideaie. Ma proprio per uesto potremmo diventare più poveri culturalmente. Sapremo di più, ma spaziando di meno. un regaio.fantastico per ia nostra pigrizia. di Massimo Sideri -tit_org-eredità del Covid-19? La profilazione

Lavori anti-Covid (in ritardo di mesi), ecco la mazzetta

[Vincenzo Iurillo]

ARRESTOCAMPANIA L? Italiadelle mazzette edei ritardi è tutta nella tangente di 10.000 euro per la quale ieri è statù arrestata in flagrauzza di reato il dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Torre Annunziata, Nunzio Ariano. Sorpreso col sorcio in bocca dalla Guardiadi Finanza di Torre Annunziata, agli ordini del colonnello Agostino Tortora; la somma era nell'auto di Ariano, e gliel'aveva consegnata l'imprenditore che da poche ore si era aggiudicato con procedura di 'somma urgenza un appalto da 232.000 euro di la vori di adeguamento di un circolo didattico alle misure anti Covid (allargamento di aule e altro). Fondi stanziati in estate, per opere che dovevano essere ultimate a settembre. Il contratto di affidamento è stato invece firmato lunedì 28 dicembre; nel tentativo di iniziare e chiudere i lavori prima della riapertura di gennaio. La Procura di Torre Annunziata guidata da Nunzio Fragliasso contesta il reato di induzione indebita, quindi è indagato anche l'imprenditore. VINCENZO IUMLLO -tit_org-

Terremoto di magnitudo 6,3 in Croazia: la cittadina di Petrinja è stata rasa al suolo

[Michela A G Iaccarino]

Terremoto di magnitudo 6,5 in Croazia: la cittadina di Petrinja è stata rasa al suolo. Almeno due morti e un ferito. In tutto il paese sono rimasti solo detriti e macerie. La cittadina a sud est della capitale croata sia stata l'epicentro del terremoto di magnitudo 6.3 verificatosi ieri, poco dopo mezzogiorno. Lo ha confermato l'Ecns, Centro sismologico europeo mediterraneo. Le potenti scosse che hanno attraversato i Balcani hanno raggiunto anche Serbia, Bosnia ed Ungheria. "È come dopo Hiroshima; il mio paese non esiste più, i nostri figli sono morti. Questa è una catastrofe, la mia città è completamente distrutta, abbiamo bisogno di pompieri, non sappiamo cosa ci sia sotto i tetti delle case crollate, quante siano le persone ancora intrappolate". Darinko Dumbovic, sindaco di Petrinja, ha preso tra le braccia il corpo della prima vittima ritrovata: una bambina di 12 anni. Sette ingegneri che valutavano i danni di un altro terremoto, verificatosi solo due giorni fa, sono stati estratti illesi dalle macerie. Sono invece 4 le persone morte a Glina, municipio poco distante. "Nessuno rimarrà al freddo stanotte" ha detto il premier Andrej Plenkovic, al quale ha assicurato assistenza la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen: Janez Lenarcic, commissario alla gestione delle crisi, è in viaggio verso la cittadina spezzata in due, dove anche l'esercito verrà dispiegato per aiutare gli sfollati. Nei Balcani almeno un milione di persone abita in alloggi costruiti abusivamente dopo il crollo della Jugoslavia, edifici che non sopravviverebbero all'attività sismica, avvisano preoccupati gli esperti. Per precauzione, nella vicina Slovenia, l'impianto nucleare sito a un centinaio di chilometri dall'epicentro del terremoto è stato spento, mentre prosegue l'attività di Paks in Ungheria. Gli abitanti di Petrinja continuano a correre piangendo mentre sfrecciano ambulanze nei video dimessi dalla Hrvatski Crveni Kriz, la Croce rossa croata. Alle tv locali i residenti hanno riferito dell'inquietante stridore metallico delle campane della chiesa durante le scosse, di una polvere arancione che ha pervaso l'aria quando la terra si è fermata ed è iniziato il pianto dei sopravvissuti tra i palazzi crollati. La terra ha smesso di tremare, loro ancora no. MIMELA A. IUACCARINO -tit_org-

Covid a Pavia rintracciato nelle lacrime di un bambino

[Redazione]

MA È GIÀ GUARITO Coronavirus identificato nelle lacrime di un bimbo. Il Policlinico San Matteo di Pavia annuncia la pubblicazione sull' *European Journal of Ophthalmology* di uno studio condotto da clinici e ricercatori della Fondazione Irccs, relativo al primo caso di identificazione di Sars-CoV-2 in un campione oculare di paziente pediatrico. Si tratta di un Henne indirizzato alla Clinica pediatrica dell'ospedale pavese per indagini mediche, a causa di contatti prolungati e stretti con un membro della famiglia affetto da Covid -19. A prima visita il paziente era asintomatico, senza tosse, febbre, stanchezza, mal di gola o diarrea, e non era presente alcun segno di infezione del tratto respiratorio spiega Gianluigi Marseglia, direttore Uoc Pediatria del San Matteo. Il ragazzino è stato sottoposto a tampone naso-faringeo, risultato poi positivo a Covid-19. I clinici hanno deciso di tenerlo in osservazione e qualche giorno dopo il ricovero il paziente ha iniziato a lamentare sintomi oculari lievi come bruciore e lacrimazione, che hanno spinto i medici a chiedere una valutazione oftalmologica. Non sono stati trovati segni di congiuntivite o cheratite, ma è stato raccolto anche un tampone congiuntivale, risultato anch'esso positivo a Covid, riferiscono dal Policlinico. L'identificazione di Sars-CoV-2 in un campione oculare di un paziente pediatrico Covid-19 ha dimostrato che il virus potrebbe essere rilevato in campioni congiuntivali non solo negli adulti, ma anche nei bambini afferma Luciano Quaranta, direttore Uoc Oculistica. Le manifestazioni oculari nel paziente ricoverato in Pediatria sembrano essere più lievi che negli adulti - evidenziano dal Policlinico pavese come osservato in un gruppo di 27 pazienti pediatrici con infezione da Covid-19 e manifestazioni oculari al ricovero. Tuttavia, nonostante la trasmissione attraverso le lacrime sia teoricamente possibile, non è ancora chiaro se questa possa essere considerata una via importante per la diffusione del Covid-19. Per questo paziente la malattia ha avuto un decorso benigno, spiegano ancora i sanitari. L'analisi del sangue ha mostrato una lenta e progressiva riduzione dei valori delle transaminasi e l'esame ecografico del polmone, eseguito 6 giorni dopo il ricovero ospedaliero, ha mostrato una completa risoluzione. Il paziente è stato dimesso dall'ospedale 12 giorni dopo il ricovero. -tit_org-

Terremoto avvertito

Terremoto avvertito nel Nord Est Scosse in Veneto

[Redazione]

ANCHE IN ITALIA - La forte scossa di terremoto registrata in Croazia alle 12.20 è stata avvertita lungo la costa Adriatica, da Trieste all'Abruzzo, dal Trentino Alto Adige alla Romagna, dal Friuli alle Marche, in tutto il basso lago di Garda al confine (tra Veneto e Lombardia). E come se non bastasse, alle 15.36, due ore dopo il sisma in Croazia, la terra ha tremato anche in Veneto, a Verona e provincia. L'intensità del terremoto è stata 4.4, in arrivo dopo una scossa registrata in mattinata di intensità 2.8 ed epicentro Salizole. Non si registrano, al momento, danni né richieste di soccorso. Trenitalia tuttavia ha sospeso la circolazione dei treni in via precauzionale: vuole verificare eventuali danni sulla linea. Oltre 30 i convogli che potrebbero subire ritardi sia sulla linea Tormo-Venezia che lungo quella del Brennero che sulla Milano-Venezia e su Ugento-Verona-Bologna. La nostra Protezione Civile è in allerta per mettersi a disposizione nel caso ve ne fosse bisogno, ha spiegato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana dopo la scossa legata al terremoto in Croazia. Anche in questo caso non si registrano danni nel nostro Paese. Stiamo monitorando costantemente la situazione - spiegava ieri sera l'assessore alla Protezione Civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacini - Al momento le scosse che hanno interessato la provincia di Verona sono state tre. Sono in costante contatto con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste e con il Direttore Interregionale dei Vigili del Fuoco. Confermo che per ora non ci sono giunte segnalazioni di danni. -tit_org-

I vaccini sul mercato non contengono Coronavirus = I vaccini che sono sul mercato non contengono il coronavirus nemmeno in forma attenuata

[Geo Campana]

ESESSXSSSMBSŜ I vaccini sul mercato non contengono Coronavirus (ffHfimUff fi HflH. I vaccini che sono sul mercato non contengono il coronavirus nemmeno in forma attenuata DI GEO CAMPANA Alla luce del dibattito in corso sulla opportunità di sottoporsi a vaccinazione anti Covid 19 credo utili alcune considerazioni. Anzitutto è bene precisare che il vaccino anti Covid 19 della Pfizer, così come quello di Moderna, di Astra Zeneca e lo Sputnik di produzione russa, non contengono il coronavirus nemmeno in forma attenuata, ma sono frutto di una tecnica innovativa: somministrando Rna messaggero che penetra all'interno della cellula dell'organismo del vaccinato e induce la produzione della proteina spyke. Nei confronti della proteina, il sistema immunitario risponderà sintetizzando, attraverso i linfociti B, anticorpi anti spyke e, sensibilizzerà i linfocitiche svilupperanno memoria immunitaria(molto importante per mantenere nel tempo immunità). La proteina spyke è il veicolo attraverso il quale il virus può penetrare nella cellula da infettare, senza la quale il microorganismo muore in quanto non in grado di vivere autonomamente, se non per tempi molto brevi. È quindi evidente che i vaccini disponibili non hanno potenzialità patogeniche specifiche, non sono in grado di determinare malattia da Covid 19. Si tratta di farmaci che come tali possono indurre effetti collaterali rari e sopportabili per ore o pochi giorni. La sperimentazione eseguita secondo protocolli scientifici concordati a livello internazionale, esclude effetti indesiderati significativamente pericolosi, se non ranafilassi(allergia generalizzata), evento raro, possibile per l'assunzione di qualunque farmaco. Al momento la vaccinazione di massa è l'unico strumento disponibile per combattere, si spera in modo definitivo, la pandemia in corso. Per ottenere il risultato, come è stato più volte ripetuto, è necessario raggiungere la immunità di gregge che richiede che almeno il 70% della popolazione risulti immune. La vaccinazione è quindi indispensabile non soltanto per la salute individuale, ma per quella collettiva. Vaccinarsi è un atto di solidarietà necessario. Come ritengo parimenti necessaria sia la rapidità con la quale la vaccinazione di massa verrà eseguita. Dal rapido raggiungimento dell'immunità di gregge dipende in gran parte il destino non solo sanitario, ma credo anche economico del nostro Paese. _ Riproduzione riservata -ft -tit_org- I vaccini sul mercato non contengono Coronavirus I vaccini che sono sul mercato non contengono il coronavirus nemmeno in forma attenuata

Covid, correttivi Isa in arrivo = Covid, niente Isa in tre casi

[Andrea Bonghi]

Covid, correttivi Isa in arrivo 7/e nuove clausole di esclusione indicano ora sull'Isa (li aff(dal)ilila fx U 2020: calo del, blocco dell'alfir'(à, à ' à ira aperta di recente. Nell'applicazione degli Isa al periodo d'imposta 2020 verranno introdotte tre nuove cause straordinarie di esclusione dall'applicazione degli indicatori, fermo restando l'obbligo, per i contribuenti interessati, di compilare il modello che avrà però validità solo ai fini statistici: calo del fatturato, blocco attività, partita Iva recente. E correttivi per tener conto della crisi conseguente all'emergenza epidemiologica. 3 / 7 decreto fisserà casi in cui non sarà necessario presentarsi / e page le fisco Covid, niente Isa in tre casi Calo del fatturato^ blocco attività., partita Iva recente

DI ANDREA BONGHI Correttivi Covid-19 e tre nuove cause straordinarie di esclusione: ecco come la pandemia cambia il volto degli indicatori sintetici di affidabilità fiscale. Nell'applicazione degli ISA al periodo d'imposta 2020 verranno dunque introdotte tre nuove cause straordinarie di esclusione dall'applicazione degli indicatori, fermo restando l'obbligo, per i contribuenti interessati, di compilare il modello che avrà però validità solo ai fini statistici. Oltre alle nuove cause straordinarie di esclusione per l'anno 2020, l'amministrazione finanziaria introdurrà anche tutta una serie di interventi, anch'essi di natura straordinaria, denominati correttivi Covid, che agiranno sulle funzioni di stima dei 175 modelli ISA per tener conto della crisi economica conseguente alla situazione di emergenza epidemiologica verificatasi nel 2020. Entrambe le attività suddette sono in linea con le prescrizioni normative contenute nell'articolo 148 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio) e sono state discusse e deliberate nel corso delle ultime due riunioni della commissione degli esperti del 9 e del 18 dicembre scorso, presso la SOSE. Le novità in materia di ISA per l'anno 2020 saranno inserite in un apposito decreto ministeriale di prossima emanazione. Tre nuove cause di esclusione. Sulla base di quanto sopra esposto, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020, gli indici sintetici di affidabilità fiscale non si applicheranno ai contribuenti che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni; aver subito una diminuzione dei ricavi o dei compensi, di almeno il 33% nel periodo d'imposta 2020 rispetto al periodo d'imposta precedente; aver attivato la partita Iva a partire dal 1 gennaio 2019; esercitare, in maniera prevalente, le attività economiche sottoposte alle misure più stringenti, in materia di sospensione dell'attività, per il contenimento dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid-19, ricomprese in un apposito elenco predisposto da SOSE. In presenza di almeno una delle nuove cause straordinarie di esclusione dagli ISA i contribuenti interessati saranno comunque tenuti alla compilazione dei modelli, senza però dover verificare i punteggi attribuiti. Per quanto riguarda la terza nuova causa di esclusione, nel citato elenco delle attività sono ricomprese tutte quelle che nel corso del 2020 hanno dovuto sottostare a stringenti provvedimenti e misure restrittive di sospensione dell'attività previste dai DPCM del 24 ottobre e del 3 novembre 2020, per il contenimento dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid-19. Giusto per fare alcuni esempi, nell'elenco in commento vi sono le attività della ristorazione, i bar, le palestre, il commercio al dettaglio di abbigliamento, di calzature etc. I correttivi Covid. Sulla base di quanto illustrato dall'amministrazione finanziaria nella riunione del 9 dicembre scorso della commissione degli esperti, i correttivi congiunturali che saranno introdotti nelle funzioni di stima degli ISA per l'anno saranno 2020 possono essere raggruppati in due diverse tipologie in base all'utilizzo dei dati di riferimento. Una di queste tipologie di interventi straordinari agirà modificando, grazie ad appositi e stime panel, i seguenti indicatori elementari di affidabilità: ricavi/compensi per addetto; valore aggiunto per addetto; reddito per addetto. L'altra tipologia di correttivi agirà, sulla base di specifiche soglie economiche di riferimento, sui seguenti indicatori elementari di affidabilità e di anomalia: durata delle scorte; analisi dell'apporto di lavoro delle figure non dipendenti; copertura delle spese per dipendente. Le variabili sopra elencate sono risultate essere infatti quelle più sensibili alle variazioni congiunturali causate dagli effetti della pandemia da Covid-19. - Riproduzione riservata

Ulteriori cause straordinarie di esclusione applicazione ISA 2020 Le esclusioni Contribuenti con diminuzione dei ricavi

ovvero dei compensi di almeno il 33% nel periodo d'imposta 2020 rispetto al periodo d'imposta precedente Contribuenti che hanno attivato la partita IVA a partire dal 1 gennaio 2019_____ Contribuenti che esercitano, in maniera prevalente, le attività economiche sottoposte alle misure più stringenti, in materia di sospensione dell'attività, per il contenimento dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid-19 -tit_org-Covid, correttivi Isa in arrivo Covid, niente Isa in tre casi

Paura e morti a cavallo dell'Adriatico Croazia e Veneto: arrivano i terremoti a catena

[Brunella Bollolj]

Paura e morti a cavallo dell'Adriatico Croazia e Veneto: arrivano i terremoti a catena. Scossa di magnitudo 6.4 distrugge la città di Petrinja. Due ore dopo altri eventi tellurici minori spaventano Verona. BRUNELLA BOLLLOLJ Il rischio zero non esiste, dicono i sismologi, e prevedere quando si verificherà un terremoto è un'impresa impossibile in base alle attuali conoscenze della comunità scientifica internazionale. Per questo nessuna avrebbe potuto immaginare che alle 12.20 un terremoto di magnitudo 6.4 avrebbe distrutto la cittadina croata di Petrinja, 25mila abitanti, a 47 chilometri a sud-est della capitale Zagabria. E un paio di ore più tardi, mentre in tv scorrevano le immagini del dramma che stava vivendo la Croazia, nessuno era preparato a sentire la terra tremare tre volte di fila in Italia, in provincia di Verona: alle 14.02, alle 14.44 e alle 15.36. Magnitudo inferiore (4.4), ma la stessa paura, lo stesso istinto di uscire dalle proprie case, andare in strada, cercare un riparo sicuro. E poi, il sisma che suggella questa fine dell'anno più infausto che potesse capitare è stato avvertito in Trentino, a Bolzano, a Trieste, Gorizia, a Mantova, Lodi, Ravenna e più giù nelle Marche, in Abruzzo, fino nel Casertano e a nord di Napoli. Sembra Hiroshima, si strugge Darinko Dumbovic, sindaco di Petrinja, metà della città non esiste più, Petrinja è stata demolita, non è più vivibile. Abbiamo bisogno di aiuto. L'Italia ha già inviato mezzi, tende e persone. Sotto le macerie sono rimaste almeno 7 vittime, due sono poco più che bambini: una bambina e un ragazzo morto con il padre nel crollo della loro casa. Una trentina i feriti, 6 gravissimi. IN CASA PER LOGKDOWN Si temono altri morti nel Paese balcanico che aveva appena cominciato il lockdown a causa del Covid e che già nei mesi scorsi aveva dovuto fare i conti con il terremoto. Il 22 marzo, infatti, il sisma aveva ucciso una persona a Zagabria. Stavolta il bilancio è molto più tragico, la scossa è stata circa 30 volte più potente di quella di marzo, ha dichiarato il sismologo Kresimir Kuk. L'epicentro al confine con la città di Sisak, dove sono stati segnalati numerosi feriti e disagi fin dal mattino. In Croazia la terra ha tremato dalle 6.28 del mattino, ma in realtà già lunedì c'era stato un assaggio di magnitudo 5,3 della scala Richter, nulla però che facesse presagire alla devastazione di ieri. Al boato sono poi seguite altre venti scosse di assestamento. Per precauzione la centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, è stata fermata, mentre l'ospedale di Sisak ha continuato a funzionare nonostante i danni. L'Italia è al vostro fianco, ha twittato il premier Giuseppe Conte in un messaggio di condoglianze al primo ministro croato Andrej Plenkovic. L'Italia che sa bene cosa significa convivere con la paura del terremoto, piangere centinaia di morti e aspettare una ricostruzione che non c'è. Quarant'anni fa il dramma in Irpinia, nel 2002 a San Giuliano di Puglia, nel 2009 a L'Aquila, nel 2012 in Emilia, nel 2016 prima ad Amatrice e Accumoli poi, a ottobre, a Norcia, l'anno dopo a Casamicciola e poi via via senza risparmiare nessuna regione (a parte la Sardegna), fino alla scossetta del 17 dicembre scorso a Milano: la più intensa degli ultimi 500 anni. Il sisma ieri si è sentito anche in Lombardia, ma senza fare danni. Impatto più consistente è stato in Veneto e nel nord-est. I sismologi stanno ancora analizzando i dati per stabilire la relazione fra il movimento tellurico in atto nel territorio balcanico e le scosse sulla dorsale adriatica italiana e più giù. In apparenza potrebbero essere fenomeni distinti, soltanto coincidenti a livello temporale, ma Andrea Å Ø, geologo del Cnr, spiega a Libero che non si può escludere il passaggio di onde sismiche in zone non adiacenti all'epicentro del terremoto. In sintesi, una "grande" scossa, come quella di mezzogiorno, ha scaricato energia anche a centinaia di chilometri di distanza, il pericolo è maggiore nelle zone limitrofe, dice Billi, ma le onde superficiali possono provocare un forte risentimento anche a distanze considerevoli e creare una sequenza di scosse di magnitudo ascendente come quelle avvertite nel primo pomeriggio con epicentro nella Bassa Veronese. AUTOPROTEZIONE Per fortuna in Italia, che è quasi tutta zona sismica, non ci sono state conseguenze. La storia ci ha insegnato che da noi il rischio zero non esiste, conferma Billi, però contro il terremoto possiamo attrezzarci con una forma di autoprotezione che consiste nel conoscere a fondo la nostra casa, il luogo dove è stata edificata, i materiali, la resistenza e, dal punto di vista economico, ci possiamo proteggere con un'assicurazione. Prima di appellarci allo

Stato, dobbiamo intervenire noi, per la nostra sicurezza. RIPRODUZIONE IBERWIA DEVASTAZIONE Sopra, militari ispezionano i resti di un edificio storico crollato a Petrinja, 25mila abitanti, la città semidistrutta dal terremoto di magnitudine 6.4 che ha colpito ieri a mezzogiorno la Croazia. Dopo due ore, uno sciame di scosse ha investito anche il Nord Est italiano, percepito anche nel Centro del Paese. A sinistra, la disperazione di due donne croate: per ora i morti accertati sono sette fra i quali una bambina, un ragazzo di vent'anni e suo padre (LaPresse) -tit_org-

Rigopiano, i parenti contro l'ipotesi sisma

[Redazione]

L'HOTEL CROLLATO Rigopiano, i parenti contro l'ipotesi sisma. Il comitato delle vittime dell'albergo di Rigopiano non ci sta alla ricostruzione secondo cui la slavina del 2017 fu provocata da un imprevedibile sisma. Prima il rimbalzarsi delle responsabilità, affermano in un comunicato, dopoi depistaci e gli scambi di accuse tra inquirenti. Ora ecco come d'incanto piombarci addosso uno studio eseguito da geologi e sismologi, che si sostituiscono a un tribunale italiano e stabiliscono che la causa della valanga è attribuibile alle scosse sismiche, aleggiando in maniera inequivocabile quasi l'assoluzione degli imputati prima ancora della celebrazione del processo vero e proprio. Un colpo basso ordito chissà per quali ragioni. -tit_org- Rigopiano, i parenti contro l'ipotesi sisma

Tropo piano = Ritardo AstraZeneca, altro che no Vax Campagna a rischio

[Andrea Capocci]

TROPPO PIANO Ritardo AstraZeneca, altro che no Vax Campagna a rischio È dibattito politico verte intorno all'obbligo vaccinale, ma per ora il problema vero è che mancano le dosi e i tempi si allungano ANDREA CAPOCCI II Nell'ultimo bollettino comunicato dalla protezione civile, i nuovi decessi per Covid-19 in Italia sono stati 659.1 nuovi casi positivi sono risaliti a quota 11 mila, ma i 128 mila tamponi effettuati fanno scendere il tasso di positività all'8,7%. Il rapporto tra i casi positivi e i casi testati, escludendo i tamponi ripetuti per controlli e screening, sfiora il 25%: significa che, tra le persone che si sottopongono al tampone per un sospetto o per un contatto con un infettato, una su quattro risulta positiva. I nuovi ingressi in terapia intensiva sono stati 256, il numero più elevato da quando la protezione civile ha iniziato a comunicare anche questo dato. In Veneto i decessi (191) e i pazienti in terapia intensiva (366) hanno toccato record mai raggiunti nemmeno durante la prima ondata. A parziale consolazione, sul peggioramento dei dati di ieri potrebbero aver pesato i giorni di Natale e il weekend successivo, durante i quali l'attività diagnostica e le notifiche aveva fisiologicamente rallentato, determinando un successivo "conguaglio" nei dati odierni. Come nel bollettino della regione Liguria: sui 15 decessi comunicati ieri, solo 4 si riferiscono alle ultime 24 ore. Gli altri risalgono a decessi avvenuti fino al 12 novembre. RIMANEVALIDO il suggerimento a non abbassare la guardia sull'onda dell'euforia dell'inizio delle vaccinazioni. Anche perché le dosi a disposizione del governo, almeno per i primi tempi, sembrano ridursi. Il maltempo ha costretto la Pfizer a rivedere il calendario delle forniture, facendo slittare a oggi e domani le consegne previste inizialmente ieri. Ma se Pfizer allunga i tempi solo di qualche giorno, è AstraZeneca a mettere seriamente a rischio i piani del ministero della Salute. La società farmaceutica britannica dovrebbe fornire la maggior parte dei vaccini del primo trimestre (16 milioni di dosi su 28 nel nostro Paese) con cui il ministro Speranza conta di immunizzare tredici milioni di italiani entro marzo. I tempi di approvazione del vaccino AstraZeneca però si dilatano. I dati forniti da AstraZeneca all'Agenzia Europea del Farmaco non sono sufficienti per l'autorizzazione al commercio, ha detto Noël Wathion, numero due dell'Agenzia al tabloid olandese Het Nieuwsblad, confermando i dubbi anticipati ieri dal manifesto. Servono dati ulteriori sulla qualità del vaccino, e la società non ha ancora presentato una domanda formale. PARADOSSALMENTE, mentre il governo fatica a recuperare il numero di vaccini previsto, in Italia il dibattito ruota intorno alla riluttanza (presunta) nei confronti della vaccinazione. La ministra delle infrastrutture Paola De Micheli ha rilanciato la possibilità dell'obbligo vaccinale: Abbiamo il dovere di fare delle scelte collettive e le prenderemo alla luce di come andrà questa campagna di informazione, ha detto ieri. Alla fine non escludo la obbligatorietà. Anche la collega Bellanova, intervistata da La7, ha invitato a considerare un provvedimento del genere per le categorie più esposte. Ma per trasformare il vaccino in un trattamento sanitario obbligatorio è necessaria una legge, come stabilisce la Costituzione all'articolo 32. L'ipotesi non è da escludere, secondo il coordinatore del Cts Agostino Miozzo: Se a lungo termine la volontarietà diventerà un problema, a quel punto il Parlamento dovrà riflettere. Un trattamento sanitario obbligatorio deve rappresentare assolutamente un'eccezione, mentre in questa prima fase è fondamentale incentivare la propaganda a favore delle vaccinazioni, sostiene al contrario il presidente del Comitato nazionale di bioetica Lorenzo D'Avack. LA FAKE NEWS di una scarsa adesione alle campagne vaccinali da parte di medici e infermieri era stata inizialmente diffusa dall'infettivologo Matteo Bassetti: Se arriviamo al 50% è da stappare delle bottiglie, aveva dichiarato alla K

ai. In passato, in effetti, alle vaccinazioni anti-influenzale si era sottoposto circa il 30% dei medici. Ma si tratta di un caso specifico che non implica un atteggiamento no-vax predominante. Tra i medici sono diffusi alcuni pregiudizi derivanti da eventi passati, come l'aumentata incidenza di casi della paralisi di Guillain-Barré dopo le vaccinazioni contro l'influenza suina del 1974-77, spiega al manifesto Roberta Villa, autrice nel 2019 di Vaccini. È diritto di (non) avere paura edito da Il Pensiero Scientifico. (Ma in realtà la maggior parte dei medici non si vaccina perché quello

contro l'influenza ha una bassa efficacia. L'anno scorso è stata inferiore al 40%. Per ora i numeri le danno ragione: tra i medici le percentuali di adesione alla campagna risultano altissime, intorno all'80-90% nella maggior parte delle Asi. Abbiamo il dovere di fare delle scelte collettive e le prenderemo alla luce di come andrà questa campagna. Alla fine non escludo la obbligatorietà. Paola De Micheli: Risalgono i decessi (659) e i ricoveri terapia intensiva (256). U Veneto stabilisce record -tit_org- Troppo piano Ritardo AstraZeneca, altro che no Vax Campagna a rischio

Intervista a Emanuele Tondi - Emanuele Tondi: Sono zone ad alta intensità di terremoti

[Mario Di Vito]

INTERVISTA AL SISMOLOGO (INGV) Emanuele Tondi: Sono zone ad alta intensità di terremoti MARIO DI VITO Il La scossa da 6.4 gradi di magnitudo avvenuto ieri mattina a sud-est di Zagabria, in Croazia, ha fatto tremare anche tutta la costa adriatica e molti sono ripiombati gli incubi della sequenza sismica avvenuta tra il 2016 e il 2017 sull'Appennino, O della botta che, nel novembre del 2019, ha colpito Durazzo. Emanuele Tondi, professore di Geografia Strutturale dell'Università di Camerino e responsabile della sede locale dell'Ingv, è una delle voci italiane più autorevoli in tema di terremoti. Non è il primo terremoto di forte entità che si registra in Croazia negli ultimi tempi. Si può parlare di situazione standard per quelle zone? Si tratta di zone ad alta pericolosità sismica, notoriamente. Dopo i terremoti dello scorso marzo ci sono stati ieri (lunedì, ndr) due eventi sismici di magnitudo 4.8 e 5.2 che hanno dato inizio alla sequenza sismica (foreshock) precedendo l'evento distruttivo di magnitudo 6.4. Ora possiamo solo sperare che l'ultima sia stata il mainshock, la scossa principale. La faglia che si trova in Croazia è di natura trascorrente, il che vuol dire che i blocchi si spostano in maniera orizzontale, dello stesso tipo della più nota Faglia di Sanr'Andrea in California. I terremoti del 2016 sull'Appennino, in Italia, sono stati generati da faglie diverse, caratterizzate da un movimento di tipo verticale. La scossa è stata avvertita più o meno su tutta la costa adriatica italiana e segnalata anche a Napoli. Come mai? Non è raro che un terremoto di questa entità si avverta anche a centinaia di chilometri di distanza. La magnitudo registrata era di carattere medio-forte: in Italia si sono percepite le onde superficiali, quelle che danno un caratteristico movimento ondulatorio. Per precauzione, in Slovenia è stata chiusa una centrale nucleare di Krško. Dovrebbe essere una prassi dettata dalle regole in caso di calamità naturali. Anche in Italia, dopo un evento sismico di una certa magnitudo-soglia si bloccano i treni lungo le reti ferroviarie e varie altre strutture del genere. Ci sono dei programmi di sicurezza ben studiati, poi si fanno gli accertamenti del caso. Qualche ora dopo il sisma in Croazia ci sono stati due terremoti nel veronese, in nord Italia. C'è correlazione? Sì, poche ore dopo l'evento croato è iniziata una sequenza sismica nel Veronese, con l'evento maggiore, per ora, di magnitudo 4.8. L'aumento dello sforzo tettonico e le sollecitazioni generate dal terremoto in Croazia possono innescare altri eventi sismici in aree anche distanti e non si può escludere una correlazione. La sequenza veronese ricade nell'area epicentrale di uno dei più forti terremoti mai avvenuti in Italia settentrionale, quello del 1117 di magnitudo stimata 6.5. Sono più di 900 anni che la grande faglia che generò quel terremoto sta accumulando energia. Per questo motivo, a mio avviso, quella zona è decisamente più pericolosa di quanto emerga dalle carte ufficiali che, per il modello utilizzato, mostrano una pericolosità molto bassa. Con l'evento croato è iniziata una sequenza sismica nel Veronese di magnitudo 4.8 - -tit_org-

SISMA DI MAGNITUDO 6.4

Terremoto in Croazia, almeno 7 le vittime = Petrinja non c'è più , forte sisma in Croazia

Almeno 7 le vittime

[Alessandra Briganti]

SISMA DI MAGNITUDO 6.4 Terremoto in Croazia, almeno 7 le vittime Il La città di Petrinja, epicentro della scossa a 50 km da Zagabria, non esiste più. Crollati un ospedale e un asilo, decine i feriti e i dispersi. La Slovenia - la centrale nucleare. L'Ue promette aiuti. Il sisma avvertito in tutta Italia. Il sismologo Tondi: Zona a forte intensità terremoti BRIGANTI, DI VITO A PAGINA 9 I BALCANI TREMANO 9 Petrinja non' è più forte sisma in Croazia Almeno 7 le vittime Scossa ài magnitudine 6.4, epicentro a 50 Û da Zagabria, crollano un asilo e un ospedale. Decine ifenti. La Slovenia spegno la centrale nucleare a Krsko ALESSANDRABRIGANn Il Petrinja è ridotta a un cumulo di macerie. Dopo il sisma di magnitudo 5.1 registrato lunedì mattina., un'altra forte scossa di terremoto di magnitudo 6.4 ha colpito ieri alle 12.20 la città della Croazia centrale, a 40 km a sud-est di Zagabria, provocando almeno sette vittime, tra cui un bambino, una. ragazzina, di 13 anni e un ventenne, e decine di feriti. Il bilancio però potrebbe aumentare nelle prossime ore: i soccorritori stanno proseguendo le ricerche, alcuni luoghi non rimasti inesplorati. Pochi minuti dopo la terra ha tremato anche a Stip, a 80 km da Skopje, in Macedonia del Nord, e altre scosse sismiche si sono registrate per tutta la giornata in Croazia, nell'area intorno a Sisak, vidno Petrinja, di cui due di magnitudo superiore a 4. IL TERREMOTO, avvertito nel Paese e nell'intera regione dei Balcani, oltre che in Italia, Austria, Germania, Romania, Ungheria, ha provocato danni agli edifici e alle abitazioni della capitale Zagabria dove però non si sono registrate vittime. Danneggiato anche il palazzo del ministero della Difesa nella capitale. In via precauzionale è stata disposta la chiusura temporanea della centrale nucleare di Krsko in Slovenia. Secondo il ministero degli Esteri croato Gordan Griic-Radman sono Petrinja e Sisak i comuni più colpiti dal sisma. Ingenti anche i danni nei comuni - Icircostanti, a Sunje, Glina e Le -. Il centro di Petrinja è andato quasi completamente distrutto. Qui un asilo si è accartocciato su se stesso, saltate l'elettricità e le linee telefonicheCrollato in parte anche l'ospedale di Petrinja. Tantissime le persone che si sono riversate in strada per timore di nuovi crolli. Secondo quanto riferito dal ministro della Salute croato Vili Beros, è stato disposto il trasferimento a Zagabria dei pazienti ricoverati nell'ospedale danneggiato, altri sono stati trasportati nell'ospedale della vicina Siska. Per i media locali sarebbero almeno venti i feriti a Petrinja, di cui due in condizioni gravi. Il quotidiano croato Vecemy riferisce di persone saltate giù dai tetti e dalle finestre, che al momento del terremoto si trovavano lì a riparare i danni del sisma di lunedì scorso. KÈ come Hiroshima - ha dichiarato il sindaco di Petrinja DarinDumbovic - Il terremoto ha distrutto metà della città. Ho pregato Dio che non avessimo morti, ma sfortunatamente ne abbiamo. Ora mi trovo di fronte a una ragazza che è morta, stiamo aspettando i soccor si. NELLA CITTÀ epicentro del terremoto sono arrivati nel primo pomeriggio il primo ministro Andrej Plenkovic e il presidente della Croazia Zoran Milanovic. L'esercito, la polizia, la protezione civile, i vigili del fuoco, le ambulanze stanno arrivando da Zagabria, ha dichiarato il primo ministro croato. Arriveranno i container, dovremo allontanare alcune persone da Petrinja perché non è sicuro restare qui. Ci dispiace, questa è una tragedia. Alle parole del premier hanno fatto eco quelle di 'Milanovic che visibilmente scosso ha promesso di ricostruire la città, sebbene nessuno sarà in grado di compensare i danni emotivi e spirituali subiti! governo di Zagabria ha disposto l'invio di un primo contingente di 300 militari, accorsi sul posto per prestare i primi soccorsi. Gli elicotteri militari hanno trasferito nella capitale 17 persone che si trovavano in una casa per anziani a Sisak. Anche i tifosi della Dinamo Zagabria si sono mobilitati per far arrivare i rinforzi nella zona colpita dal sisma. E messaggi di solidarietà sono arrivati da tutte le capitali europee. La presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen in un tweet ha espresso la sua vicinanza alla Croazia e ha fatto sapere di aver parlato con il premier Plenkovic e di aver chiesto al commissario europeo alla gestione delle emergenze Janez Lenarcic di essere pronto a recarsi in Croazia non appena la situazione lo

permetterà. Siamo pronti ad aiutare ha detto Lenarcic il quale ha confermato di essere in contatto con il governo croato. OGGI SIAMO solidali con il popolo croato il cui paese è stato col- Andrej Plenkovic. Solidarietà e cordoglio sono stati espressi anche dalle autorità serbe, slovene, bulgare, italiane che si sono dette pronte a fornire assistenzanella ricostruzione. La Croazia era stata colpita da un altro terremoto il 22 marzo scorso. Il sisma, il più forte re gistrato nel Paese negli ultim 140 anni, aveva colpito in parti colare Zagabria. Secondo il si smologo Kresimir Kuk intervi stato dall'emittente televisivi NI, il sisma di ieri è stato 30 vol te più forte di quello della prima vera scorsa. Ancora molti i dispersi. L'Ue promette aiuti. La scossa avvertita in Italia Tra le macerie dellecase nella cittadina croata di Petrinja fotoAp -tit_org- Terremoto in Croazia, almeno 7 le vittime Petrinja nonè più, forte sisma in Croazia Almeno 7 le vittime

Sisma In Croazia: 7 morti E paura anche in Italia

Epicentro vicino Zagabria, 6,4 gradi della Petrinja distrutta, una bimba tra le vittime scala Richter. La scossa sentita fino a Napoli Il sindaco disperato: sembrava Hiroshima

[Simona Verrazzo]

Sisma in Croazia: 7 morti E paura anche in Italia ^Epicentro vicino Zagabria, 6,4 gradi della ^Petrinja distrutta, una bimba tra le vittir scala Richter. La scossa sentita fino a Napoli Il sindaco disperato: sembrava Hiroshima IL DISASTRO Forte scossa di terremoto in Croazia e trema anche l'Italia. È di almeno sette morti il bilancio, ancora provvisorio, del sisma che ieri ha colpito Petrinja, una cinquantina di chilometri a sud di Zagabria, in una zona dove già lunedì si erano registrate diverse scosse. Quella di ieri, di 6.4 gradi della scala Richter delle 12.20 in Italia, è stata la più forte di tutte, radendo al suolo buona parte della località. Come riferito dai media locali, poi ripresi da quelli internazionali, il centro cittadino è stato distrutto, con l'interruzione di elettricità e linee telefoniche. Tra gli edifici crollati ci sono anche l'ospedale e un asilo. E proprio un minore è stata la prima vittima accertata: una bambina di 12 anni. È come Hiroshima, non ho più mezza città, queste le prime parole di disperazione del sindaco di Petrinja, Darinko Dumbovic. I DANNI Con il passare delle ore è aumentato il numero delle vittime, tra cui un ventenne, rimasto schiacciato con il padre nel crollo della loro abitazione. In tarda serata erano sei le persone estratte vive dalle macerie. Nella vicina Sisak è stato danneggiato l'ospedale, in particolare il reparto di chirurgia, e i feriti sono stati trasportati in elicottero a Zagabria, sebbene il nosocomio abbia continuato ininterrottamente a prestare le prime cure. Lunedì la cittadina era stata colpita da un sisma di 5.2 gradi, che però non aveva provocato vittime o danni. La scossa, la più forte mai registrata in Croazia in 140 anni, è stata avvertita con violenza nella capitale, già molto provata dal terremoto di marzo, con il traffico che è impazzito, mentre non si sono registrate vittime. Nel tardo pomeriggio è ripresa la fornitura di elettricità in quasi tutta Zagabria, sebbene la Croce Rossa abbia parlato di situazione grave. Nel frattempo 300 unità dell'esercito sono state inviate nella zona colpita. Danni anche alle infrastrutture, tra cui la torre di controllo dell'aeroporto internazionale di Zagabria, costretto momentaneamente a sospendere il traffico aereo. L'epicentro del sisma è stato localizzato 44 chilometri a sud-est di Zagabria, a una profondità di 10 chilometri. Una serie di scosse minori ha colpito la Croazia centrale, la più forte delle quali, alle 13.34, di magnitudo 4,5 e con epicentro a 14 chilometri da Sisak. Il terremoto è stato avvertito in tutta la Croazia ma anche in Serbia, Bosnia-Erzegovina e Italia, da Trieste all'Abruzzo e perfino a Napoli. La Slovenia ha deciso, in via precauzionale, di chiudere la centrale nucleare di Krško, vicina al confine e che rifornisce anche la Croazia, mentre la centrale termica di Sisak, non in funzione, è stata anch'essa danneggiata. LA SOLIDARIETÀ Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato un messaggio al suo omologo croato, Zoran Milanovic. Ho appreso con tristezza la notizia delle forti scosse di terremoto che nelle ultime ore hanno colpito il suo Paese, provocando vittime e ingenti danni, soprattutto a Petrinja - si legge - Desidero esprimere a lei e a tutto il popolo croato, in particolare a quanti affrontano le difficoltà generate dal sisma, i più sinceri sentimenti di cordoglio e partecipazione vicinanza della Repubblica Italiana. E la Protezione Civile del Friuli-Venezia Giulia ha annunciato l'invio di 50 tende da campo. Non ci sarebbe invece alcun legame tra quanto successo in Croazia e le scosse avvertite, sempre ieri, in Veneto. Alle 15.36, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ne ha registrata una di magnitudo 4.4 gradi a Salizzola, in provincia di Verona. Il premier croato, Andrej Plenkovic, arrivato a Petrinja nel pomeriggio, ha parlato al telefono con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che ha promesso aiuti urgenti da parte della Ue. Siamo pronti a sostenere, ho pregato il commissario Janez Lenarcik di recarsi in Croazia non appena la situazione lo consentirà, ha scritto von der Leyen su Twitter. Simona Verrazzo

TA
GROSSI DANNI ALLE INFRASTRUTTURE INVIATO L'ESERCITO PER I SOCCORSI: SEI LE PERSONE

ESTRATTE VIVE DA SOnO LE MACERIE -tit_org-

Covid fuori controllo in Inghilterra e USA E qui c'è ancora chi contesta le misure del governo = Campagna d'odio dei No vax Nel mirino l'infermiera simbolo

[Davide Manlio Ruffolo]

COVID FUORI CONTROLLO IN INGHILTERRA IOSA E QUI ANCORA CHI CONTESTA LE MISURE DEL GOVERNO Mentre i contagi in Inghilterra raggiungono il record di 53mila casi al giorno e il virologo della Casa Bianca, Anthony Fauci, parla apertamente di situazione fuori controllo negli Usa, qui c'è ancora chi con- ", testa le misure del Governo. E in rete dilaga l'odio dei No vax. CON NICOLA SCUDERI ALLE PAGINE 2 E 3 di DAVIDE M. RUFFOLO Campagna d'odio dei No vax Nel mirino l'infermiera simbolo Insulti alla Alivernini, la prima a ricevere il farmaco E salgono a un centinaio i medici che non si fidano di DAVIDE MANLIO RUFFOLO Dopo mesi di pandemia, con il suo gesto simbolico di sottoporsi per prima alla vaccinazione ha ridato speranza a gran parte degli italiani. Peccato che non tutti abbiano colto il messaggio d'amore che la giovane infermiera Claudia Alivernini ha provato a diffondere, trasformandosi essa stessa in un simbolo della lotta al Covid-19, come emerge dalla pioggia sconfinata - e insensata - di minacce che le sono piovute addosso sui social dagli odiatori seriali dei No vax. Intendiamoci in Italia esiste la libertà di pensiero come anche quella di scegliere se vaccinarsi o meno ma, al contrario, non esiste alcun diritto di deridere, sbeffeggiare e perfino augurare la morte a chi la pensa diversamente. Si tratta di una violenza che i negazionisti riversano ormai quotidianamente su tutto e tutti al grido di una presunta quanto inverosimile - dittatura sanitaria e di una pandemia che, secondo loro, è un'invenzione nonostante in Italia si siano superati i 2 milioni di casi diagnosticati e oltre 70 mila vittime. Per loro tutto ciò è semplicemente una bufala che qualcuno, non si capisce chi, perpetua per un motivo non ancora del tutto chiaro. Così in questo tritacarne continuo fatto dai No vax, di volta in volta finiscono il premier Giuseppe Conte, qualche ministro, le Forze dell'ordine. Big Pharma e, per ultima, perfino una giovane e bella infermiera la cui unica "colpa" è di esser stata scelta per vaccinarsi e diventare un esempio. IL FRAINTENDIMENTO Eppure tanto è bastato per trasformare, per l'ennesima volta, il web in un indecente far west dove al posto delle pistole ci sono le minacce di morte e le offese gratuite. Dove voglia arrivare questa campagna di odio continuo, non è dato saperlo. Quel che è certo è che ha terrorizzato Claudia al punto da convincerla a rimuovere tutti i suoi profili dai social network, di fatto costringendola a rinunciare ad una parte della propria vita seppur solo virtuale, e a valutare di sporgere denuncia alla polizia postale. Del resto è impossibile darle torto visto che la campagna d'odio che le si è rivolta contro ha visto pubblicare messaggi inquietanti come "vediamo quando muori", alludendo ad una pericolosità del vaccino che i negazionisti rilevano anche a dispetto di tutte le autorità sanitarie del mondo che giurano il contrario. Qualcuno, fuorviando l'iniziativa di sensibilizzazione alla vaccinazione e di cui la ragazza non è stata di certo la regista, è arrivato perfino a scrivere "sei pagata per fare il tuo lavoro, fallo in silenzio senza cercare notorietà, altrimenti cambia mestiere" e "stai solo facendo spettacolo". Tutte accuse ingiustificate come dimostrano i fatti. GUERRA CONTINUA Eppure i No vax non sono di certo rispuntati fuori dal nulla in occasione del V-day. Anzi in questi mesi la loro opera di mistificazione e di denigrazione li ha già portati più volte a manifestare in piazza, rigorosamente senza mascherine tanto che uno dei più recenti ritrovi a Roma è stato sciolto dalle forze dell'ordine, oppure a lanciare anatemi a chiunque sia favorevole al vaccino. Soltanto pochi giorni fa, sono bastate le immagini del trasporto scortato dal Belgio all'Italia dello stock di farmaci destinato allo Spallanzani per scatenare l'ennesima ondata di indignazione prima contro il Governo e dopo nei confronti di chi stava facendo il suo dovere, cioè trasferire in sicurezza le dosi del siero. Un compito che è stato assegnato alle Forze dell'ordine e alle Forze armate non per caso o per fare passerella, come qualcuno sui social scrive in malafede, ma perché l'Interpol ha messo tutti in guardia sui vaccini Senza vergogna Da mesi centinaia di scettici stanno trasformando le pagine dei Social in un Far West anti-Covid che sono "l'oro liquido del 2021", allertando le Forze di polizia di tutta Europa sul rischio che la criminalità possa tentare di rubare le dosi per poi rivenderle al mercato nero,

magari attaccando i siti di stoccaggio o direttamente i carichi in transito. Gli stessi negazionisti che, già a marzo scorso, hanno avuto il coraggio di mettere in dubbio non solo l'esistenza del virus ma addirittura che le bare trasportate da Bergamo a bordo dei carri militari fossero piene. Dubbi che non si fermano sulla rete, ma che raggiungono anche i medici. Dopo l'avvio di tredici procedimenti disciplinari da parte dell'Ordine professionale verso altrettanti colleghi negazionisti o comunque obiettori sui vaccini, i medici che sconsigliano di immunizzarsi sarebbero saliti a un centinaio. Claudia Alivernini (inagoeconomica) TWWEy1 IL i Ñ -tit_org- Covid fuori controllo in Inghilterra e USA E qui è ancora chi contesta le misure del governo Campagna d'odio dei No vax Nel mirino l'infermiera simbolo

Paura e morte in Croazia a quest'anno terribile mancava solo il terremoto = Un terremoto sconvolge la Croazia E l'onda d'urto fa paura pure in Italia

[Lucrezia Conti]

PAURA E MORTE IN CROAZIA A QUESTANNO TERRIBILE di LUCREZIA CONTI Paura e morte in Croazia, dove un forte terremoto ha colpito Petrinja, a 50 km da Zagabria. Almeno 7 le vittime e molti danni. L'onda d'urto è stata sentita fino a Napoli. A PAGINA 7 Un terremoto sconvolge la Croazia E l'onda d'urto fa paura pure in Italia L'epicentro nella città di Petrinja/ a 50 km da Zagabria Almeno sette le vittime, ma si scava tra le macerie di LUCREZIA CONTI Sono almeno sette le persone morte per il terremoto in Croazia, mentre i feriti gravi sono sei. Lo ha reso noto il ministero dell'Interno, citato dall'agenzia stampa croata Hiña, mentre prosegue la ricerca dei sopravvissuti fra le macerie. Prima il boato, poi la terra che inizia a tremare e gli edifici di Petrinja che si sbriciolano: ieri alle 12.20 la forte scossa di magnitudo 6.4 con l'epicentro a 44 chilometri a sud-est di Zagabria e a una profondità di 10 chilometri ha sconvolto la Croazia. tingenti danni con diversi edifici crollati, tra cui un ospedale e un asilo, danni anche alle linee dell'elettricità, con il terrore di un blackout nella capitale croata, e a quelle telefoniche che rendono ancor più critica la situazione. Un sisma terrificante, avvertito in diversi Paesi Uè tra cui l'Italia con segnalazioni provenienti da tutta la costiera Adriatica e perfino da Napoli, che ha spinto la Slovenia a fermare la centrale nucleare di Kršk in via precauzionale. Proprio per questo, in quella che appare come una ritrovata comunione d'intenti in Europa, la presidente della Commissione Uè, Ursula von der Leyen, ha subito telefonato al primo ministro croato, Andrej Plenkovic, spiegando di essere "pronti a sostenere" la Croazia. Per questo la von der Leyen ha fatto sapere di aver chiesto al commissario Uè per le Emergenze umanitarie, Janez Lenarčič, "di essere pronto a recarsi in Croazia non appena la situazione lo permetta". Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato un messaggio al Presidente della Repubblica di Croazia, Zoran Milanović. "Ho appreso con tristezza la notizia delle forti scosse di Terremoto che nelle ultime ore hanno colpito il suo Paese, provocando vittime e ingenti danni, soprattutto a Petrinja. Desidero quindi esprimere a lei e a tutto il popolo croato, in particolare a quanti affrontano le difficoltà generate dal sisma, i più sinceri sentimenti di cordoglio e partecipe vicinanza della Repubblica Italiana. Nel confermarle che in questa difficile circostanza la Croazia può contare sulla solidarietà e la collaborazione dell'Italia, le rinnovo, a nome del popolo italiano e mio personale, le più sentite condoglianze". Anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha fatto sapere che l'Italia farà la sua parte: "Le mie più sentite condoglianze ad Andrej Plenkovic e al governo croato per il devastante Terremoto che ha colpito la città di Petrinja e tutto il Paese - ha scritto ieri il premier sui suoi social - La nostra solidarietà e vicinanza agli amici croati. L'Italia è pronta a fornirvi tutta l'assistenza e l'aiuto necessario". L'arcivescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, ha disposto che siano devolute alla diocesi di Sisak, colpita dal terremoto in Croazia, tutte le offerte che verranno raccolte durante le messe nelle chiese della diocesi il 1 gennaio prossimo, giornata tradizionalmente dedicata al dono della pace. A spiegare la gravità di quanto accaduto è stato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) con il presidente Carlo Doglioni che, intervistato da Rainews 24, ha spiegato che "il sisma è stato forte, di magnitudo 6.4, quattro volte più energetico di Amatrice". "C'erano state scosse anche ieri (lunedì, ndr) Croazia quindi presumibilmente molte persone non erano a casa, ma questo tipo di scosse può causare danni ingenti". Quanto alle ripercussioni nel nostro Paese. Doglioni precisa che "la struttura che ha generato questo terremoto è indipendente da quelle presenti in Italia, quindi non c'è nessuna correlazione. Ma la scossa è stata chiaramente avvertita in buona parte della Paese, specie nel Nord Est e sulla costa adriatica". L'Ue solidale Da Bruxelles al nostro Paese immediate le offerte di aiuti sanitari e umanitari 11 primi soccorsi ieri a Petrinja, subito dopo il terremoto -tit_0rg- Paura e morte in Croazia a quest'anno terribile mancava solo il terremoto Un terremoto sconvolge la Croazia E l'onda d'urto fa paura pure in Italia

Il sisma di magnitudo 6.4 avvertito anche nei Paesi vicini
Forte scossa di terremoto in Croazia

[Redazione]

Il terremoto di magnitudo 6.4 avvertito nei vicini paesi è stato il più forte in Croazia da oltre 44 anni. L'epicentro si è trovato a circa 44 chilometri a sud-ovest di Zagabria, a una profondità di 10 chilometri. I danni sono stati limitati, ma si sono registrati alcuni feriti e danni alla proprietà.

Medici da formare patente d'immunità e anagrafe nazionale I nodi da sciogliere

[Alessandra Ziniti]

IL DOSSIER Medici da formare patente d'immunità e anagrafe nazionale I nodi da sciogliere Pressing delle Regioni per il rilascio di un certificato a chi completa l'iter. E l'appello a pubblicare giornalmente i numeri dei vaccinati Il formatore: "Subito centri territoriali di massa perché gli ospedali da soli non bastano" a cura di Alessandra Ziniti 48.5 min Raddoppiano le dosi rispetto alla dotazione iniziale (26,92 milioni) grazie all'acquisto di altri 100 milioni di fiale da parte dell'Ue (13,5 i milioni di dosi spettanti all'Italia tutti da consegnare nel primo trimestre). In virtù della dose in più che si ricava da ogni fiala la resa complessiva sarà di 48,5 milioni di vaccini 21.5 min Chiesto anche il raddoppio delle dosi di Moderna (10,768 la dotazione iniziale). Il nuovo calendario prevedeva 2,696 milioni di dosi nel primo trimestre e altre due tranches di 9,422 milioni di fiale nel secondo e nel terzo trimestre del 2021 11.212 I nuovi casi in Italia con 128,740 tamponi eseguiti (quasi il doppio rispetto a lunedì). È sempre il Veneto la regione con il maggior numero di contagi (2.655), seguito dal Lazio (1.218) 659 In aumento rispetto al giorno precedente (445), per un totale di 73.029 vittime da febbraio 8,7% La percentuale torna ai livelli pre-pandemici ed è in netto calo rispetto a lunedì (12,5%) Il Parlamento pronto a discuterne Un patentino per poter tornare prima possibile alla vita normale potrebbe essere un ottimo strumento di persuasione per una campagna di vaccinazione che il governo spera molto partecipata senza dover ricorrere all'obbligo se i numeri dell'adesione, dopo i primi mesi, non dovessero essere all'altezza delle aspettative. È un'ipotesi seria, ipotizzata in molti Paesi come condizione per poter salire su un aereo innanzitutto, che raccoglie molto favore anche tra i governatori che ne hanno discusso in conferenza delle Regioni. Dallo sport amatoriale ai viaggi, dall'accesso in palestra o a una spa, ai convegni potrebbe essere richiesto un certificato vaccinale che consentirebbe di riaprire prima molte attività garantendo accessi covid free anche se inevitabilmente penalizzerebbe buona parte della popolazione che, per età o per categorie, non potrà accedere al vaccino prima della fine dell'anno e che di certo fruisce di servizi e attività più degli anziani. Il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, Agostino Miozzo, alla luce della richiesta delle Regioni, presuppone una discussione del Parlamento sul tema. A favorire l'esibizione del certificato potrebbe essere una app già annunciata nell'ambito del Piano vaccini. La stessa che consentirebbe per esempio di prenotare la somministrazione, fissare l'appuntamento e mettersi in lista per il giorno e il luogo in cui si avrà la dose e il successivo richiamo. Un'intenzione già annunciata da alcune compagnie aeree e accolta con favore dagli operatori turistici e alberghieri. Di là; alla corsa ad arruolare 15 mila operatori Da domani si comincia a fare sul serio. Ogni Regione sarà chiamata a vaccinare prima centinaia, poi migliaia di persone. Ma il sistema reggerà? È uno dei punti critici del piano strategico messo a punto dal ministero della Salute per le carenze croniche di personale innanzitutto e di strutture adeguate poi. Il piano ha indicato chiaramente tutti i punti da realizzare e io sono fiducioso ma non bisogna fare passi falsi e occorre dedicare tutte le risorse che abbiamo per raggiungere almeno il 70 per cento della popolazione. L'importante è riuscire ad attuare tutto soprattutto sulla medicina del territorio il cui valore strategico è stato per molti anni dimenticato e che adesso è del tutto inadeguato a sostenere la più grande campagna di vaccinazione di tutti i tempi, dice Roberto Ierace, referente del gruppo strategico vaccinale della Regione Lazio. Si punta sui 3.000 medici e sui 12.000 infermieri che la manifestazione di interesse pubblicata dal commissario per l'emergenza dovrebbe arruolare per andare a rinforzare i ruoli di chi le vaccinazioni dovrà effettuare e che dovrà essere formato. L'Istituto superiore di sanità ha già dato delle indicazioni, ma la pratica vaccinale è complessa e raffinata continua Ierace e non si tratta solo di tecnica ma anche di sviluppare una capacità di comunicazione. Il vaccinatore deve essere una sorta di influencer, deve sapere rispondere alle ansie delle persone. Occorre subito approntare centri vaccinali di massa. Ora utilizziamo gli ospedali ma dovremo ricorrere a strutture territoriali che non sono in grado di impattare questa massa enorme di persone. Prevista una piattaforma per tracciare le dosi e quanti le

ricevono Il governo renderà pubblici quotidianamente i dati sulle vaccinazioni effettuate. Andranno ad aggiungersi al bollettino quotidiano della Protezione civile. La prima fornitura simbolica di dosi ricevute dall'Italia, 9.750, è stata utilizzata quasi per intero, A ieri sera erano 8,910 le persone vaccinate. Qualche regione completerà entro oggi il primo cronoprogramma in attesa di cominciare, domani, la prima vera tranche di immunizzazioni con le 470.000 dosi di Pfizer che sono state consegnate ieri a tarda sera. Trasparenza sull'andamento della campagna di vaccinazione è stata chiesta ieri da più parti da diversi esponenti politici, da Matteo Renzi a Giorgia Meloni. E una richiesta è stata presentata al governo dalla Fondazione Luigi Einaudi che già questa estate, dopo essersi vista opporre il rifiuto all'accesso agli atti, pubblicò sul suo sito tutti i verbali del Comitato tecnico scientifico, avendo vinto il ricorso al Oàã, Se saremo costretti seguiremo la stessa strada dice il presidente della Fondazione Giuseppe Benedetto Abbiamo già cominciato a pubblicare i dati dei vaccinati in Germania grazie al bollettino dell'istituto Robert Koch. Speriamo che non ci sia bisogno di adire anche questa volta le vie legali. Chiediamo che il governo renda pubblico il dato quotidiano dei vaccini per valutare l'andamento della campagna ese ci sono differenze con gli altri Paesi, Nei prossimi giorni dovrebbe intanto entrare in funzione anche la piattaforma realizzata con la collaborazione di Enie Poste sulla tracciabilità dei vaccini i dal loro arrivo alla redistribuzione negli hub regionali prima e ai centri di vaccinazione poi fino all'inoculazione alla popolazione. -tit_org- Medici da formare patente d'immunità e anagrafe nazionale I nodi da sciogliere

Intervista a Franco Locatelli - Locatelli "Sì al confronto ma chi rifiuta il vaccino non può stare in corsia"

[Michele Bocci]

L'intervista al presidente del Consiglio superiore di sanità Locatelli! "Sì al confronto ma chi rifiuta il vaccino non può stare in corsia?? a?; Michele Bocci Franco Locatelli, oncoematologo pediatrico, è presidente del Consiglio superiore di sanità e membro del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile. Professore, come si convincono gli indecisi a vaccinarsi? Spiegando loro che il vaccino è sicuro, è passato da filtri assolutamente rigorosi e non è stata presa alcuna scorciatoia per averlo a disposizione. Inoltre va detto che si tratta dell'unico modo che abbiamo per emanciparci da questa situazione. Ci sono state tante vittime, ed è la cosa peggiore, ma la pandemia ha anche travolto il nostro stile di vita e impattato sui sistemi socioeconomici di tutto il mondo. C'è chi non si fida lo stesso. Non c'è alcuna ragione per non fidarsi dei vaccini sia in termini di sicurezza che di efficacia. Gli investimenti fatti nel mondo in termini economici, di tempo ed energie, non hanno alcun precedente nella storia dell'umanità. E anche il percorso di valutazione amministrativa e gli step burocratici sono stati ridotti al minimo proprio per far fronte all'emergenza. Tutto questo non ha impattato sulla rigorosità dell'approccio. A fronte del taglio dei tempi non è stato eluso alcun passaggio della valutazione di sicurezza. Il fatto che EMA abbia appena detto che il vaccino di AstraZeneca non sarà approvato a gennaio dimostra l'attenzione delle agenzie regolatorie nelle procedure di valutazione. Si rischia, ancora una volta, il muro contro muro tra favorevoli e contrari ai vaccini? La strada maestra è quella del dialogo, del confronto e del convincimento. La scienza ha degli argomenti così solidi, così forti, che documentano così chiaramente l'importanza del vaccino che sarebbe sbagliato arroccarsi su posizioni di chiusura, di assenza di confronto che invece è fondamentale. Fatto salvo però una cosa. Va detto chiaramente che l'interesse della collettività viene sempre prima di quello del singolo. Ci sono lavoratori della sanità, in particolare nelle Rsa, che non aderiscono alla campagna. Cosa bisogna fare? Quando una persona decide di dedicare la propria attività lavorativa alla cura e deve avere quella come stella polare che guida il suo cammino e le sue scelte la tutela degli altri. Aver visto tante persone morire nelle Rsa per la diffusione del Covid dovrebbe essere già una motivazione importante, che spinge a proteggere gli altri, i quali ti hanno affidato il bene più prezioso, cioè la salute. E se quella motivazione non bastasse? L'articolo 32 della Costituzione sancisce come primo principio la protezione della salute di tutti e la libertà di scelta, anche del rifiuto delle terapie. Ma quando la scelta di non curarsi mette a rischio la salute degli altri, è la seconda che deve prevalere. Se uno si dedica alla silvicoltura può fare ciò che vuole, ammesso che non abbia contatti con persone a rischio. Ma se opera in una Rsa e non si vaccina rischia di contagiare anziani fragili, che vi rischiano di perdere la vita. Cosa pensa dell'ipotesi di introdurre l'obbligo per il personale sanitario? Ritengo che si debba investire sul dialogo, il convincimento, la persuasione ma se non bastano si può dire che il vaccino è prerequisito per svolgere le attività sanitarie. Se faccio il medico ho bisogno della laurea in medicina, se mi occupo della salute degli altri e ho a disposizione un mezzo efficace per prevenire una malattia non posso assolutamente tirarmi indietro. E riguardo alla popolazione generale? Non ho alcun dubbio nel dire che in questo caso la strada giusta è quella della persuasione e del convincimento, non è utile creare contrapposizioni, serve, invece, far capire l'estrema utilità della vaccinazione. Con i numeri dei vaccinati che aumenteranno ci saranno anche gli effetti avversi. Come spiegarli? La comunicazione deve essere trasparente, obiettiva ed esaustiva. Senza paternalismi deve indicare benefici, l'immunità, e rischi, che sono effetti collaterali e reazioni

avverse. È possibile che dopo la vaccinazione si abbia dolore al sito di iniezione, stanchezza, febbre, mal di testa o dolori ossei e muscolari. Gli episodi più enfatizzati sono le reazioni allergiche e - Finora si è trattato di pochi casi, rientrati dopo una terapia adeguata. Si è discusso delle donne incinte o che allattano, per loro il vaccino è pericoloso? La posizione dell'FDA non controindica il vaccino per queste donne assolutamente condivisibile. La Costituzione

sancisce la libertà di scelta. Ma se la scelta di non curarsi mette a rischio la salute degli altri è quest'ultima che deve prevalere. Il personaggio Franco Locatelli, 60anni, onco-ematologo pediatrico, guida il Consiglio superiore di sanità. - tit_org- Intervista a Franco Locatelli - Locatelli Sì al confronto ma chi rifiuta il vaccino non può stare in corsia

Quattro tende dal Qatar per gli ospedali della Basilicata

[Anna Martino]

A Matera e Potenza Quasi pronte le tendostrutture donate dal Qatar alla Basilicata per l'emergenza Covid. I quattro tendoni due per ciascuno degli ospedali di Potenza (nella foto) e Matera sono destinati alla somministrazione dei vaccini anti-Covid e a fare i tamponi. Una quinta tenda è stata consegnata alla Protezione civile in caso di necessità, i lavori sono ancora in corso: si stanno effettuando interventi per la pavimentazione, per gli impianti di riscaldamento e per rendere le tende più resistenti al maltempo. Il presidente della Regione Bardi ha detto che i 40 box individuali per ospitare pazienti Covid sintomatici sono stati messi momentaneamente da parte perché "non necessari", in quanto negli ospedali lucani vi sarebbero posti letto sufficienti. - anna martino -tit_org-

Trema la Croazia Petrinja distrutta "È come Hiroshima" Paura anche in Italia

[Giampaolo Cadalanu]

Trema la Croazia Petrinja distrutta "È come Hiroshima" Paura anche in Italia di Giampaolo Cadalanu La Terra traditrice ha colpito ancora, scuotendo l'umanità, accanendosi di nuovo come in una maledizione che non si può esorcizzare. Il sisma che ha spazzato via gran parte dell'abitato a Petrinja, 46 chilometri a sud di Zagabria, sin dai primi bilanci si è rivelato crudele, portandosi via almeno sette persone. Ha sfiorato la strage di bambini, radendo al suolo un asilo che però in quel momento era deserto. Ha ucciso almeno una ragazza di dodici anni nel centro di Petrinja, e ha fatto altre quattro vittime a Majske Poljane. Le riprese che arrivano dal sud della Croazia raccontano un paese di case basse: immagini della storia antica dei Balcani, un misto di cemento e tradizione, sicuramente non in grado di resistere a scosse come quella di ieri mattina, che ha raggiunto il livello 6.3 della scala Richter. Le distruzioni sono pesanti: La mia città è completamente distrutta, non si può descrivere, è come Hiroshima, piange il Sisma di 6.3. Avvertito anche da Trieste a Napoli. Almeno sette i morti sindaco, Darin ko Dumbovic, sollecitando l'impegno dei vigili del fuoco per liberare alcune persone intrappolate dentro un'auto dal crollo di un tetto. Lo stesso sindaco era impegnato in un collegamento televisivo quando è arrivata la scossa più forte, che lo ha costretto a interrompere l'intervista. La gente si è riversata nelle strade impaurita, ma ancora più spaventata sembrava una reporter della tv N1, colta dalle scosse anche lei durante una diretta e costretta a lasciare il microfono per cercare riparo, mentre la conduttrice del telegiornale vedeva la scrivania muoversi davanti all'obiettivo. Sembrava un'esplosione, ha raccontato a Sky News Sasa Umicevic, prete della parrocchia cittadina: Siamo usciti fuori di casa ancora in pigiama. In centro solo macerie e ora manca l'acqua e l'elettricità. Tremo, sento ancora le scosse. I soccorsi sono arrivati rapidamente: nelle vie della città sin dalle prime ore del pomeriggio erano all'opera uomini della Croce Rossa con la tuta e la mascherina, accanto a militari in mimetica e semplici cittadini, decisi a dare una mano. Il terremoto ha messo a dura prova i collegamenti nell'intero Paese: a Zagabria manca l'elettricità, le linee telefoniche e internet sono interrotte. Molti i palazzi danneggiati. La vicina Slovenia ha chiuso per precauzione la centrale nucleare di Krsko. Nella zona colpita sono arrivati il presidente Zoran Milanovic e il primo ministro Andrej Plenkovic: È terribile. Questo è stato un anno davvero difficile. Ma ricostruiremo tutto, ha detto il capo dello Stato, che ha paragonato le distinzioni con la devastazione di Grozny, durante la guerra in Cecenia. La scossa più forte, dice il Centro sismologico dell'Europa mediterranea, è arrivata attorno alle 12.20, annunciata da un'altra più leggera, poco sopra il 4 grado. Ma già lunedì un tremore di grado 5 aveva colpito la zona, con un epicentro vicino a Sisak. A Zaxina, vicino al capoluogo, la chiesa è crollata completamente. Damir Trut, viceministro degli Interni e comandante della Protezione Civile, ha dichiarato all'emittente Rtl che due persone sono rimaste sotto le macerie. L'impegno più importante è tirarle fuori, ha detto Trut, poi le rovine verranno ripulite. Scosse sentite anche in Italia, da Trieste a Napoli. Ma il terremoto, dice il sismologo Kresimir Kuk, potrebbe colpire ancora: Non si possono escludere altre scosse, ha detto l'esperto a N1. Per la Croazia, il 2020 è stato un anno terribile dal punto di vista sismico: già il 22 marzo tre scosse molto potenti avevano colpito Zagabria, devastando la cattedrale e danneggiando migliaia di edifici. A nove mesi da quel terremoto, molte di quelle abitazioni non sono state ricostruite, né è prevista una data per l'inizio dei lavori. Centinaia di persone stanno affrontando l'inverno in sistemazioni di emergenza, in alcuni casi nei container. -tit_org- Trema la Croazia Petrinja distrutta È come Hiroshima Paura anche in Italia

Covid, in Italia 8mila vaccinati In Germania sono già 42mila = La Ue corre al ripari su AstraZeneca Vaccinati, Germania batte Italia 5-1

[B.f.]

Covid, in Italia 8mila vaccinati In Germania sono già 42mila EMERGENZA SANITÀ Arcuri; siamo pronti per accelerare. Commissione bioetica: cambiare priorità Sono più di Sinua gli italiani già vaccinati, spiega il commissario Arcuri. Aggiunge: le 470miladosi Pfizerin ritardo a causa del maltempo sono in arrivo. Intanto la Germania, forte dei contratti extra accordo Uè. ha già vaccinato 42mila persone e prosegue nella campagnaatappeco. Intanto le commissioni di bioética propongono di modificare le liste di priorità. Fiammeri apag.6 La Uè corre ai ripari su AstraZenec Vaccinati, Germania batte Italia 5-1 La corsa all'immunizzazione. L'Em: l'ok al vaccino britannico improbabile a gennaio. Bruxelles compr: 100 milioni di dosi aggiuntive da Pfizer/Biontech. Monta la polemica su obbligatorietà e fasce di età Adesso è certo; il vaccino di AstraZeneca non sarà autorizzato entro gennaio. A confermarlo è stato il vice direttore esecutivo dell'Agencia europea del farmaco, Noel Wathion, che ha definito improbabile il via libera dell'Em il mese prossimo visto che non hanno ancora fatto domanda e servono altri dati. Un ritardo che pesa soprattutto per l'Italia visto che AstraZeneca rappresenta con 40 milioni di dosi il principale fornitore nel semestre che si apre a gennaio. Poche ore dopo arriva infatti un'altra conferma. La presidente della Commissione Uè Ursula von der Leyen via Twitter ha annunciato l'acquisto di altre 100 milioni di dosi aggiuntive del vaccino Biontech-Pfizer, già in uso per vaccinare gli europei. Avremo quindi 300 milioni di dosi di questo vaccino, che è stato valutato sicuro ed efficace. Altri vaccini seguiranno. Di questi 100 milioni 13.8 saranno quelle inviate in Italia e che serviranno a compensare, sia pure parzialmente, il mancato arrivo di AstraZeneca. Lo stesso dovrebbe avvenire con Moderna subito dopo il via libera dell'Em atteso per il 6 gennaio. La Uè ha già raggiunto l'accordo per raddoppiare la fornitura con altre 80 milioni di dosi che per l'Italia si traduconoulteriori 10,8 milioni. Certo molto dipenderà dai tempi di consegna. La partenza non è promettente visto che già la prima consegna di 469.930 è slittata non solo per il maltempo ma anche per il cambio di programma deciso da Pfizer. A confermarlo è stato lo stesso commissario per l'emergenza Domenico Arcuri che ha garantito la consegna delle dosi per oggi assicurando che proseguirà anche domani. Nuovi stock poi verranno recapitati settimanalmente e il numero dei vaccinati sarà reso pubblico. A oggi colpisce la differenza tra le dosi somministrate in Italia e quelle in Germania: 8.361 (pari all'86% delle 9.750 dosi a disposizione) contro 41.964. Se a questo aggiungiamo la fornitura extra contrattata direttamente dal Governo di Berlino con Pfizer per la fornitura aggiuntiva di 30 milioni di dosi il quadro che ne esce è poco rassicurante. Intanto non si arresta il confronto sulla obbligatorietà del vaccino. Il Governo non la esclude ha detto ieri la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli sull'obbligatorietà, in particolare per le categorie più esposte, insiste anche la ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova. Anche il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico. Agostino Miozzo, non la esclude ma solo se a lungo termine diventerà un problema per il numero di adesioni non sufficiente a raggiungere l'immunità di gregge, allora in quel caso il Parlamento dovrà riflettere. Dall'opposizione la presidente dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini ironizza: Prima di parlare di obbligo assicuriamoci che i vaccini arrivino. Resta sempre alta la tensione sul fronte riaperture. Il ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora assicura che entro gennaio palestre piscine e centri danza, sia pure con alcune limitazioni, potranno riaprire. Ma la decisione verrà presa guardando la curva dei contagi ieri il tasso di positività è sceso all'8,7% ma i morti sono sempre tanti: 659 allo sport amatoriale alla frequentazione di palestre e piscine: lo strumento per un ritorno più rapido alla normalità e per convincere gli italiani a vaccinarsi. -B.F. ÆDÖÎ DAZIONE Â I SERVATA Dome nicoArcuri. La struttura del Commis sarioper l'Emergenza Covid, Domenico Arcuri, ha detto che Pfizer ha comunicato un diverso calendario per la consegna dei vaccini in Italia, previsti per questa settimana dal contratto sottoscritto con la Uè 659 I DECESSI PER COVID REGISTRATI IERI Sono 11.212 i nuovi contagi da Covid-19 (+2.627 rispetto al giorno prima). Sempre ieri si sono registrati 659 decessi

(+214) Oggi in Italia le oltre 47omila dosi del vaccino Pfizer -tit_org- Covid, in Italia 8mila vaccinati In Germania sono già 42mila La Ue corre al ripari su AstraZeneca Vaccinati, Germania batte Italia 5-1

Croazia

Terremoto di magnitudo 6.4 Sette morti, decine di feriti

[Redazione]

Croazia Erano sette, ieri sera, i morti accertati del terremoto in Croazia che ha distrutto il centro di Petrinja, la città epicentro del sisma situata 50 chilometri a Sud di Zagabria. Le macerie di Petrinja. La scossa di 6.4 era stata.. preceduta lunedì da una di 5.2-tit_org-

Terremoto in Croazia: crolli, feriti e vittime Tre scosse anche a Verona: nessun danno = La terra trema tra Croazia e Italia "Un cataclisma"

Violento terremoto distrugge Petrinja, vicino a Zagabria Sette vittime. una ha 12 anni. Scosse anche nel Veronese

[Stefano Giantin]

Terremoto in Croazia: crolli, feriti e vittime Tré scosse anche a Verona: nessun danno GIANTIN E MGATELU - PP. 14-15 IL RACCONTO La terra trema tra Croazia e Italia "Un cataclisma" Viólenlo terremoto cLstru^ Petrinja, vicino a Zagabria Sette vittime, una ha 12 anni. Scosse anche nel Veronese STEFANO GIANTIN BELGRADO Un boato cupo, come se stesse arrivando un treno, seguito da un tremore improvviso che diventa via via più forte, facendo ondeggiare gli alberi e pali della luce e cadere le vecchie case d'epoca asburgica. Dopo, urla di dolore, gente che vaga terrorizzata e impietrita, il silenzio polveroso tra rovine e maceriedalle quali saranno recuperate almeno sette vittime, decine i feriti, molti gravi, danni ancora incalcolabili a edifici e infrastrutture. È il bilancio, ancora parziale, del forte terremoto che ha colpito ieri poco dopo mezzogiorno la Croazia centrale, fra le aree più povere del Paese, con epicentro nella cittadina di Petrinja, a una quarantina di chilometri da Zagabria, poi a Sisak, ma con un pesante impatto e lutti anche nelle aree circostanti, in particolare a Glina, mezz'ora d'auto in direzione della Bosnia. Si è trattato di un sisma di 6.4 gradi della scala Richter, ha specificato il Servizio sismologico croato, il più potente mai registrato nell'area da quello del novembre 1880, che provocò il crollo di centinaia di edifici a Zagabria e danneggiò seriamente la cattedrale. Quello di ieri sarà ricordato per decenni, a Petrinja, cittadina di 20mila abitanti dove il centro non esiste più, ha comunicato la Tv pubblica croata, mandando in onda immagini drammatiche di case sventrate e tetti implosi. Tra gli edifici caduti, anche Pasilo, fortunatamente vuoto, mentre danni sono stati segnalati anche all'ospedale locale. Ero davanti all'ingresso quando tutto ha iniziato a tremare, il palazzo davanti oscillava, solo dopo dieci minuti mi sono reso conto di cosa era accaduto, un cataclisma", ha raccontato un impiegato dell'ufficio postale di Petrinja, città che sta sperimentando l'inferno, ha affermato il sindaco Darinko Dumbovic, che ha descritto Petrinja come una grande rovina. Esiè detto vicino in particolare alle famiglie sopravvissute alla tragedia e a quelle che piangono i loro morti. La vittima più giovane, una bambina di 12 anni, di Petrinja, mentre cinque sarebbero i deceduti a Glina, uno in una chiesa crollata a Zazina, in un'ampia area disastrosa dove le autorità hanno deciso di permettere la libera circolazione, eliminando i lasciapassare elettronici introdotti per contenere l'epidemia. Sisma che è stato talmente forte da essere percepito nella lontana Belgrado e in tutti i Balcani, con blackout e danni anche al Parlamento a Zagabria, dove migliaia si sono riversati in strada per paura. Le scosse sono state avvertite anche in Italia, in particolare a Trieste. E pure nella vicina Slovenia, dove l'unica centrale nucleare nell'area dell'ex Jugoslavia, quella di Krsko - costruita in zona sismica secón- 20 Sono almeno venti i feriti del sisma che ha colpito la Croazia do molti esperti - sie "automaticamente spenta in via precauzionale, ha informato l'Agenzia slovena per la sicurezza nucleare. Nord Italia che, nel pomeriggio, ha tremato nuovamente, questa volta per tre sommovimenti ravvicinati nella zona di Verona, mettendo in allarme la popolazione. Sisma di ieri in Croazia che era stato preceduto già lunedì da tre scosse registrate tra Petrinja e la città croata di Sisak, terremoti che avevano già indebolito in particolare gli edifici più vecchi. Non è più sicuro stare qui, ha commentato il premier croato Andrej Plenkovic, che ha promesso container e di aprire le caserme per ospitare gli sfollati. Ricostruiremo tutto, dopo un anno veramente difficile, ha promesso - La Slovenia ha spento per precauzione la centrale nucleare di Krsko so il presidente croato Zoran Milanovic, che ha paragonato la distruzione di Petrinja a Grozny". Annus horribilis ovunque, il 2020, che è stato in effetti più crudele proprio in Croazia, che già a marzo era stata colpita al cuore, a Zagabria, da un terremoto di magnitudo 5,5. La Croazia non sarà però lasciata sola, ha assicurato ieri l'Ue, che si è detta pronta a fornire aiuti all'ultimo Paese ad aderire all'Unione, nel 2013. Ma attendere una mano, oltre all'Italia, è stata anche la Serbia, che ha con la Croazia rapporti ancora conflittuali a causa delle guerre degli Anni Novanta. Mache ha offerto subito assistenza tecnica e finanziaria". 9 km La profondità

della scossa avvertita a Salinole a 30 km da Verona La giornata; 19 CROA21A i i Ora 13:34 Epicentro [ri Ora 15: 36
ITALIA -tit_org- Terremoto in Croazia: crolli, feriti e vittime Tre scosse anche a Verona: nessun danno La terra trema
tra Croazia e Italia Un cataclisma

Cassa Covid alla Whirlpool per tre mesi Spunta Smeg

[Redazione]

Cassa Covid alla Whirlpool per tre mesi Spunta Smeg 9 Cassa Covid per i lavoratori di Whirlpool fino a fine marzo. Poi, si vedrà. È quanto emerge dal tavolo sulla crisi della fabbrica campana al ministero dello Sviluppo economico. L'azienda si è detta disponibile ad erogare gli anticipi della cassa Covid, che verrà richiesta nei primi tre mesi del 2021, al termine dei quali scatteranno gli oltre 300 licenziamenti. Whirlpool si è riservata di presentare domanda di cassa integrazione non solo per lo stabilimento di Napoli, ma anche per altri siti del gruppo. Intanto alcune indiscrezioni parlano di una possibile acquisizione da parte di Smeg. In effetti il Mise ha ricevuto molte di-, 0111C.K chiarazioni d'interesse, riferisce la sottosegretaria Alessandra Todde, che però subordina la discussione di qualunque piano alla tutela di occupazione e lavoro. -tit_org-

L'ANTICIPAZIONE Nelle parole del Capo dello Stato anche il riconoscimento dei sacrifici compiuti dai cittadini e la speranza nel vaccino **La sfida dell'Italia al Covid, Mattarella prepara il discorso**

[Redazione]

L'ANTICIPAZIONE Nelle parole del Capo dello Stato anche il riconoscimento dei sacrifici compiuti dai cittadini e la speranza nel vaccino La sfida dell'Italia al Covid, Mattarella prepara il discorso *** Risalire la china del dolore dopo aver guardato il mostro negli occhi essere stati costretti a enormi sacrifici. Questo il bilancio del capo dello Stato, Sergio Mattarella, del 2020, un anno drammatico, segnato dalla pandemia globale da Coronavirus che si chiude però con la luce di un vaccino scoperto in tempi record e grazie alla collaborazione delle migliori menti del mondo. L'inquilino del Quirinale si appresta ad entrare nelle case degli italiani per la penultima volta, trovandosi un compito arduo tra le mani: quello di infondere la fiducia nei cuori dei suoi concittadini? ma nello stesso tempo confermare la necessità di non mollare la presa. Mascherine, distanziamento e igiene delle mani devono essere mantenute ancora come buone pratiche e il capo dello Stato tornerà a ribadirlo. Come ricorderà l'importanza del rispetto delle misure che l'esecutivo ha messo in campo. Sacrifici certo? con la consapevolezza che l'Italia ha dato una prova di responsabilità e coesione che non deve essere dispersa proprio ora con l'arrivo dei primi vaccini. " -tit_org- La sfida dell'Italia al Covid, Mattarella prepara il discorso

Tre scosse nel Veronese

[Francesca Mariani]

TERREMOTO IN VENETO Non ci sono stati feriti né danni. Il sismologo dell'Ingv: Non mi sembra plausibile un collegamento con il sisma ero Tré scosse nel Veronese I, a più forte di magnitudo 4.4. Epicentro nel comune di Salizzole, a 11 chilometri di profondità FRANCESCAMARIANI Tré scosse sismiche nel primo pomeriggio di ieri hanno fatto tremare la provincia di Verona, fortunatamente senza provo care danni o feriti. La pruna, alle 14:02, ha registrato una magnitudo di 3.4 a una profondità di 11 chilometri, con epicentro nei pressi del comune di Salizzole. La seconda, alle 14:44, è stata di 2.8; mentre la terza alle 15,36, la più violenta, ha avuto una magnitudo di 4.4, sempre con epicentro a Salizzole. Le tré scosse hanno allarmato la popolazione, visto che un paio di ore prima, intorno a mezzogiorno, si era verificato un potente sisma in Croazia, con magnitudo di 6,4, Ma tra i due eventi, per quanto ravvicinati temporalmente, è difficile ipotizzare una connessione. Non mi sembra plausibile, ma non mi sento di escluderlo totalmente, ha spiegato all'Agì il sismologo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) Alessandro Amato. È difficile ma è un pò troppo presto per dirlo. Le due zone, entrambe sismiche, sono molto lontane, circa 200-250 chilometri, e quindi potrebbe essere solo una coincidenza temporale. La città tanto cara a Shakespeare è stata infatti già teatro di un'importante scossa. A Verona c'è stato un terremoto molto forte nell'1177 il 3 gennaio con una magnitudo stimata di circa 6.5 ma, come è facile capire, abbiamo a disposizione solo i dati dell'epoca. Nonostante la coincidenza temporale, secondo Amato, è improbabile stabilire una connessione: Se dovessi ipotizzare un collegamento ora non saprei come spiegarlo. Spesso questo tipo di eventi avvengono in qualche decina di chilometri su sistemi di faglie continue. Qua siamo in zone completamente diverse, anche se legate alla placca adriatica. Per dimostrare una relazione quindi ci deve essere un modello e studi più approfonditi. Siamo monitorando costantemente la situazione - ha rassicurato l'assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin - Sono personalmente in costante contatto con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste, con il quale la Regione è convenzionata per il monitoraggio e con il Direttore interregionale dei Vigili del fuoco. Confermo che per ora non ci sono giunte segnalazioni di danni. Il sistema di Protezione Civile del A - assicura Bottacin -rimane preallertato con tutti i suoi volontari per qualsiasi evenienza. Le Ferrovie dello Stato hanno sospeso i treni sulle linee che portano a Verona in seguito alle scosse di terremoto verificatesi nella zona ieri pomeriggio. In particolare, come riportato dal sito di Trenitalia, sono stati sospesi i treni sulla linea Milano-Venezia e sulla Bolzano-Verona-Bologna, in seguito a verifiche tecniche in corso. L'assessore véneto Bottacin sta anche seguendo l'evolversi della situazione dopo il terremoto che ha colpito la Croazia: Contrariamente a quanto appariva nei primi momenti, sembra che non sia necessaria l'attivazione della missione internazionale di supporto. Ho sentito il Capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli - ha riferito Bottacin - e gli ho ribadito la nostra totale disponibilità a intervenire anche per attività "usar" di ricerca di persone sepolte sotto le macerie. Il parere dell'esperto Ledile zone, entrambe sismiche, sono molto lontane (circa 250 km), quindi potrebbe essere solo una coincidenza L'assessore véneto BiAtww uMonitoriamo costantemente la situazione.sistema di protezwne civile rimane preaUertato per qualsiasi evemwma i> 1117 15: 36 Sen10n 4.4, e stata lo più {arte delle tré e ha avuto come epicentro sempre l comune di Salizzole nel Veronese magnitudo di 6.5 che provocò gravi danni nella città 14: 02 L'orario Lo primo scosso è stoto registrato o 11 chilometri di profondità con magnitudo di 3.4. Lo secon do scosso olle 14:44 con magnitudo di 2.8 -tit_org-

Terremoto violento in Croazia: Avvertita anche in Italia = Terremoto in Croazia avvertito anche in Italia

[Aldo Garçon]

Terremoto violento in Croazia: Avvertita anche in Italia di Aldo Garçon Ingenti danni a edifici e qualche ferito sono il bilancio della scossa di terremoto di magnitudo 6.3 registrata in Croazia. L'epicentro a Petrinja a 44 chilometri a sud-est di Zagabria. E a una profondità di 10 chilometri. La scossa, delle 12.19, è stata avvertita anche in Italia. TERREMOTO IN CROAZIA AVVERTITO ANCHE IN ITALIA di Aldo Garçon Ingenti danni a edifici e qualche ferito sono il bilancio della scossa di terremoto di magnitudo 6.3 registrata in Croazia. L'epicentro a Petrinja a 44 chilometri a sud-est di Zagabria. E a una profondità di 10 chilometri. La scossa, delle 12.19, è stata avvertita anche in Italia, in particolare nel Nord-est. Le prime informazioni disponibili parlano di tetti crollati, danni alle facciate degli edifici e anche interni palazzi/crollati. Lo rende noto la Croce Rossa croata, che su Twitter ha annunciato l'invio dei soccorritori sul luogo del terremoto. Si tratterebbe del più violento terremoto mai registrato in Croazia. La stessa zona era già stata colpita ieri da un sisma di magnitudo 5.2. La televisione regionale N1 ha trasmesso un video dalla di Petrinja, dove si vede un palazzo crollato su un'auto. Nel filmato si vedono anche i vigili del fuoco che cercano di rimuovere i detriti dalla macchina, rimasta sepolta. L'emittente afferma che un uomo si sarebbe trovato all'interno del veicolo al momento della scossa sismica. La situazione a Petrinja è molto grave. Le squadre della Croce Rossa sono in campo, hanno scritto su Twitter diffondendo un video dei soccorritori in una strada piena di detriti e mattoni. Nessun danno segnalato in Veneto a causa della scossa di terremoto con epicentro in Croazia, che si è sentita distintamente in tutta la regione. Decine le telefonate arrivate al 115 dei vigili del fuoco per segnalare di aver avvertito la scossa, ma senza alcun danno. Lo stesso presidente del Veneto Luca Zaia insieme all'assessore alla protezione Civile è andato a fare un sopralluogo per verificare la situazione. La scossa di oggi in Croazia è stata preceduta da altri eventi di intensità minore nelle scorse ore. ora siamo in una fase di studio. Un evento che è stato avvertito in gran parte della Penisola, dal Friuli, al Veneto fino al Sud Italia in Puglia e Campania, con risentimenti di più di bassa intensità. A dirlo all'Adnkronos il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni. -tit_org- Terremoto violento in Croazia: Avvertita anche in Italia Terremoto in Croazia avvertito anche in Italia

Coronavirus, il maltempo rallenta l'arrivo dei vaccini

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 10:03 Piemonte e Liguria hanno già detto che le dosi non arriveranno oggi come previsto. Era previsto per oggi l'arrivo delle 470 mila dosi di vaccino BioNTech/Pfizer contro il coronavirus per rifornire ospedali e Rsa per la settimana in corso. I furgoni, però, rischiano di rimanere in Belgio a causa del maltempo, in particolare della neve, che ha colpito l'Europa e l'Italia nelle ultime ore. Per ora, Piemonte e Liguria hanno già ufficializzato lo slittamento per "ragioni logistiche legate all'ondata di neve in tutta Europa", spiegano dalle due Regioni dopo una riunione in videoconferenza con il Commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri. Le prime dosi del nuovo lotto dovrebbero comunque arrivare entro il 30 dicembre ed essere distribuite fino al 31. [red/mn](#) (fonte: ANSA)

Maltempo, 4mila interventi dei vigili del fuoco nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 11:26 In Sardegna, un vigile del fuoco è morto durante un intervento di messa in sicurezza di un palo pericolante della linea elettrica a Nulvi (SS). Hanno raggiunto quota 4mila gli interventi di soccorso effettuati dai vigili del fuoco sul territorio italiano per far fronte ai danni causati dal maltempo delle ultime 24 ore. In Lombardia sono stati effettuati più di mille interventi, di cui 500 a Milano, la maggior parte dei quali per taglio alberi pericolanti, messa in sicurezza di tetti appesantiti dalla neve e soccorsi ad automobilisti in difficoltà. Nel Lazio 582 interventi: 380 nella sola provincia di Roma, dove le squadre dei vigili del fuoco hanno operato per far fronte ai numerosi danni causati da pioggia e vento. Sono stati 469 interventi in Campania: a Napoli stanotte una mareggiata ha colpito il molo San Vincenzo provocando allagamenti, danni alle automobili e alla sede stradale. Per le forti piogge anche in Umbria e in Toscana i vigili del fuoco hanno effettuato più di 500 interventi. Il cordoglio in Sardegna, un vigile del fuoco del comando di Sassari, Tonello Scanu, è morto durante un intervento di messa in sicurezza di un palo pericolante della linea elettrica a Nulvi. Il Dipartimento della Protezione Civile ha espresso profondo cordoglio per la scomparsa del vigile del fuoco. Nel porgere le più sentite condoglianze ai familiari per la grave perdita, il capo del Dipartimento, Angelo Borrelli, ha rinnovato la stima e la gratitudine per tutti coloro che quotidianamente contribuiscono alla tutela del territorio soprattutto alla salvaguardia di vite umane anche a rischio della propria.

red/mn (fonte: Adnkronos)

Scialpinista disperso sul Monte Caio (Parma). Ricerche in corso

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 15:39 I tecnici del Soccorso Alpino della Stazione Monte Orsaro hanno iniziato le ricerche nel comprensorio sciistico di Schia, sull'appennino parmense, in seguito al mancato rientro dalla scorsa sera di uno scialpinista, uncinquantaduenne, uscito per un'escursione in solitaria. Squadre di scialpinisti del Soccorso Alpino stanno scandagliando boschi e pendii alla ricerca dello scialpinista. Sul posto anche Carabinieri e Vigili del Fuoco. Il vento forte e la nevicata in atto hanno reso, per il momento, impossibile un sorvolo con elicottero della zona. [red/mn](#) (fonte: Cnsas)

Coronavirus, 6 dosi (e non 5) da ogni flaconcino del vaccino Pfizer

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 11:42 Lo ha comunicato l'Agenzia italiana del farmaco, in accordo con quanto stabilito dalla sua Commissione Tecnico Scientifica. Una buona notizia arriva dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa): sarà possibile ottenere 6 dosi di vaccino, e non 5 come previsto, da ogni flaconcino del vaccino BioNTech-Pfizer contro il coronavirus. Si raggiunge così l'obiettivo di utilizzare tutto il prodotto disponibile in ciascun flaconcino ed evitare ogni spreco. La dose di vaccino che deve essere somministrata a ciascuna persona è di 0,3 ml. Questa dose deve essere estratta in condizioni asettiche e utilizzando siringhe di precisione adeguate, da un flaconcino di vaccino che contiene 2,25 ml, dopo la diluizione prevista con soluzione di cloruro di sodio allo 0,9%. Eventuali residui provenienti da flaconcini diversi, anche appartenenti allo stesso numero di lotto, non dovranno essere mescolati. [red/mn](#) (fonte: Aifa)

Coronavirus, il vaccino Pfizer arriva nella notte a bordo di sei aerei

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 15:57 Lo ha comunicato il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus Domenico Arcuri il maltempo non fermerà la consegna nel nostro paese dei vaccini BioNTech-Pfizer contro il coronavirus. "Le 469.950 dosi di vaccino arriveranno sul territorio italiano nella tarda serata di oggi. L'azienda procederà poi direttamente alla consegna, a partire da domani mattina, nei siti di somministrazione individuati dal Commissario in accordo con le Regioni". Lo comunica la struttura del Commissario per l'Emergenza Covid, Domenico Arcuri, specificando che "Pfizer ha appena comunicato agli Uffici del Commissario un diverso calendario per la consegna dei vaccini in Italia, previsti per questa settimana dal contratto sottoscritto con l'Unione Europea". Le consegne proseguiranno anche nella giornata del 31 dicembre. La logistica L'arrivo delle scorte di circa 470 mila dosi del vaccino è previsto questa notte a bordo di sei aerei, che atterreranno in altrettanti diversi aeroporti del paese, tra cui quelli di Milano e Roma. La catena della consegna del vaccino, la cui spedizione sul territorio italiano è gestita da una compagnia tedesca, prevede poi la distribuzione capillare - effettuata direttamente dalla casa farmaceutica - presso i primi 203 siti di somministrazione nelle varie regioni. La prima fase della campagna riguarda il personale sanitario e gli ospiti delle residenze per anziani. red/mn (fonte: ANSA)

Online il bando per il Servizio Civile a Roma

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 15:00 Nell'ambito del programma "Roma sostenibile" sarà attivato anche un progetto dedicato alla Protezione Civile. È online il nuovo bando per il Servizio Civile Volontario 2020 di Roma Capitale. I progetti previsti da Roma Capitale per l'annualità 2021/2022 sono in tutto quattro, e si dividono in diverse categorie per un impiego totale di 98 giovani. Gli ambiti di interesse vanno dal sostegno nel campo del sociale, con particolare attenzione all'alfabetizzazione digitale, alla collaborazione nell'ambito della Protezione Civile, fino al progetto destinato alla tutela della sostenibilità ambientale. I dettagli. Sono invitati a partecipare i ragazzi che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non hanno ancora superato il ventottesimo anno alla data di presentazione della domanda che vogliono mettersi a disposizione della comunità e allo stesso tempo acquisire competenze professionali e relazionali. Possono presentare domanda di Servizio civile anche i giovani che, fermo restando il possesso dei requisiti previsti, nel corso del 2020, a causa degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, abbiano interrotto il servizio volontariamente o perché il progetto in cui erano impegnati è stato definitivamente interrotto dall'ente. L'impegno sarà di 12 mesi con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali e assicura un'autonomia economica attraverso un rimborso di 439,50 euro mensili. Le domande di partecipazione devono essere presentate esclusivamente nella modalità on line entro e non oltre le ore 14 dell'8 febbraio 2021. Tutte le informazioni sono reperibili qui. Nel dettaglio questi i numeri dei volontari destinati ai diversi progetti per Roma Capitale: PROGRAMMA: ROMA SOSTENIBILE Progetto 1 - Uso e Consumo del Suolo e Tutela del Territorio: 6 volontari Progetto 2 - Protezione Civile: 6 volontari PROGRAMMA: ROMAINPROGRESS Progetto 1 - Punti Roma Facile e Scuola Diffusa: 44 volontari Progetto 2 Giovani e Innovazione: 42 volontari red/mn (fonte: Roma Capitale)

Maltempo: allerta arancione in Campania

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 16:11 Previsto il persistere di precipitazioni sparse soprattutto sui settori tirrenici di Campania, Basilicata e Calabria. Gli effetti della vasta area ciclonica continuano a interessare l'Italia determinando il persistere del maltempo al Centro-Sud con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, che interesseranno in particolar modo i settori tirrenici delle regioni meridionali peninsulari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, specie sui relativi settori tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, fulmini e forti raffiche di vento. Zone di allerta Sulla base dei fenomeni in atto e previsti è stata valutata per la giornata di domani, 30 dicembre, allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Campania e allerta gialla su Calabria, Basilicata, Molise, Lazio, Abruzzo, Umbria, parte di Puglia, Sicilia, Sardegna, restanti settori della Campania, parte di Emilia-Romagna, di Toscana e del Friuli Venezia Giulia. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Terremoto di Mwp 6.4 in Croazia

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 12:52 La scossa è stata avvertita anche nel nord-est d'Italia. Un terremoto di magnitudo Mwp 6.4 è avvenuto nell'entroterra della Croazia, con epicentro non molto distante da Zagabria, il 29 dicembre alle 12:19 ora italiana, ad una profondità di 10 km. La scossa è stata avvertita in un'ampia area del nord-est d'Italia. Segnalazioni sono arrivate da Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia e qualcuno persino a Bologna, Ancona e Pescara. Sono in corso verifiche. #Terremoto con epicentro in #Croazia risulta avvertito in molte zone d'Italia. #SalaSituazioneItalia in contatto con le strutture di #protezionecivile locali: VERIFICHE IN CORSO. [Aggiornamento #29dicembre ore 12.44] Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) December 29, 2020 red/mn (fonte: Ingv, DPC)

Terremoto di Mwp 6.4 a Petrinja (Croazia): edifici crollati

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 12:52 La scossa è stata avvertita anche nel nord-est d'Italia. Un terremoto di magnitudo Mwp 6.4 è avvenuto nell'entroterra della Croazia, con epicentro vicino a Petrinja, non molto distante da Zagabria, il 29 dicembre alle 12:19 ora italiana, ad una profondità di 10 km. A Petrinja e Sisak, le due città più colpite, le prime immagini sono terrificanti con edifici crollati e distruzione. Danni anche a Zagabria, dove ancora si stanno sparando i danni del violento terremoto dello scorso marzo. Petrinja pic.twitter.com/IT9GTMBs2h [@_antens](https://twitter.com/_antens) December 29, 2020 La scossa è stata avvertita in un'ampia area del nord-est d'Italia. Segnalazioni sono arrivate da Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia e qualcuno persino a Bologna, Ancona e Pescara. Sono in corso verifiche. #Terremoto con epicentro in #Croazia risulta avvertito in molte zone d'Italia. #SalaSituazioneItalia in contatto con le strutture di #protezionecivile locali: VERIFICHE IN CORSO. [Aggiornamento #29dicembre ore 12.44] Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) December 29, 2020 [red/mn](#) (fonte: Ingv, DPC)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 29 dicembre

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 17:10 Rispetto a ieri sono stati registrati 11.212 nuovi casi. A oggi, 29 dicembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.067.487, con un aumento di 11.212 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 8.585 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 128.740 tamponi, 60 mila circa in più rispetto a ieri (68.681). La percentuale di positivi è del 8,70% in diminuzione rispetto a ieri (12,49%). Il numero totale di attualmente positivi è di 568.728, in decremento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.549 sono in cura presso le terapie intensive, in diminuzione di 16 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 256 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 23.662, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 542.517, in calo. I deceduti sono 73.029, 659 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.425.730. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

Terremoto di ML 4.4 a Salizzole (VR)

[Redazione]

Martedì 29 Dicembre 2020, 17:19 Per ora non ci sono segnalazioni di danni. La Protezione Civile del Veneto, intanto, ha dato la sua disponibilità a partire per la zona della Croazia colpita dal terremoto di Mw 6.4 in caso di necessità. Un terremoto di magnitudo ML 4.4 è avvenuto a 3 km a ovest di Salizzole (VR), il 29 dicembre alle 15:36:57, ad una profondità di 9 km. Stiamo monitorando costantemente la situazione. Al momento le scosse di terremoto che hanno interessato la provincia di Verona sono state tre. Sono personalmente in costante contatto con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste, con il quale la Regione è convenzionata per il monitoraggio e con il Direttore Interregionale dei Vigili del Fuoco. Confermo che per ora non ci sono giunte segnalazioni di danni, così l'assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, facendo il punto della situazione a seguito dell'evento sismico che ha interessato un'area della provincia di Verona. Il sistema di Protezione Civile del Veneto assicura Bottacin rimane preallertato con tutti i suoi volontari per qualsiasi evenienza. Attenzione rivolta alla Croazia. L'assessore veneto sta anche seguendo l'evoluzione della situazione dopo il terremoto che ha colpito la Croazia. Contrariamente a quanto appariva nei primi momenti riferisce Bottacin sembra che non sia necessaria l'attivazione della missione internazionale di supporto. Ho sentito il Capo della Protezione Civile Nazionale Angelo Borrelli e gli ho ribadito la nostra totale disponibilità a intervenire anche per attività 'usar' di ricerca di persone sepolte sotto le macerie. Tramite Arpav informo Bottacin stiamo anche precauzionalmente ponendo la massima attenzione alla rilevazione di eventuale radioattività, al momento assente, in relazione alla centrale nucleare di Krško. Abbiamo contattato anch'essi (terminale italiano delle reti dell'Agenzia per l'Energia Atomica), che è in contatto con la Autorità di Sicurezza Nucleare della Slovenia per Krško. Anche da questa autorevole fonte si escludono rilasci di sostanze radioattive. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

Covid Lombardia, 843 contagi e 49 morti: i dati

Sono 843 i contagi da Coronavirus resi noti in Lombardia oggi secondo i dati contenuti nel bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 49 morti, che portano il totale a 24.958 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di Covid-19.

[Redazione]

Publicato il: 29/12/2020 17:29 Sono 843 i contagi da Coronavirus resi noti in Lombardia oggi secondo i dati contenuti nel bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 49 morti, che portano il totale a 24.958 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di Covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 11.607 tamponi, che portano il tasso dei positivi al 7,2%, in calo dal 10,4% di ieri.

Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente

Dal 23 marzo ad oggi, dal lockdown alle regioni e a colori;

[Redazione]

foto Palazzo Chigi
 Pubblicato il: 29/12/2020 12:14
 In tutto 22 Dpcm che hanno segnato il 2020 degli italiani e, probabilmente, la storia socio-politica del Paese in tempo di coronavirus. Insieme a diverse delibere del Cdm, plurimi decreti legge, e varie ordinanze del ministero della Salute, costituiscono il reticolo di norme che dallo scorso marzo hanno scandito la vita di 60 milioni di persone alle prese con l'emergenza Covid. Il Dpcm - acronimo che sta per Decreto del presidente del Consiglio, sconosciuto ai più, da 9 mesi è entrato nella quotidianità del linguaggio scritto e parlato - ha disposto cosa è ammesso o proibito, aperture e chiusure di settori strategici del Paese, cambiato abitudini, rivoluzionato relazioni sociali e il modo di lavorare, inciso sull'esercizio della fede, sulla libertà di movimento e di altri diritti garantiti dalla Costituzione. Ma nell'emergenza, con il sistema sanitario sull'orlo del collasso e di fronte alla tragica contabilità quotidiana dei morti, dei ricoverati e dei contagiati, l'esecutivo ha dovuto prendere in considerazione fra i diritti fondamentali quello primario alla salute e il dpcm - provvedimento di natura amministrativa, di diretta emanazione governativa, che non necessita quindi dell'approvazione del Parlamento (anche se a seguito della 'riforma Ceccanti' il passaggio parlamentare è stato 'istituzionalizzato') era lo strumento più rapido ed efficace per fronteggiare le incombenze e necessità generate dalla pandemia. Vediamo come - dall'obbligo a indossare la mascherina e a mantenere il distanziamento sociale, dallo smart working e alla didattica a distanza fino all'Italia del 'semaforo' divisa per colori che rappresentano tre distinte zone di rischio - hanno agito i decreti del presidente del Consiglio. Il 23 febbraio, l'alba dei Dpcm - Come strumento normativo il Dpcm si affaccia sulla scena il 23 febbraio, dopo che un Cdm ha introdotto misure urgenti con il primo decreto legge anti-Covid DL 6/2020 per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto interessati dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus. Il successivo 25 febbraio Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm con misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo. Dpcm "zone Rosse" - Il Dpcm viene firmato il 1 marzo, decreta la "zona rossa" in diversi comuni del lodigiano e del Veneto, con Vò Euganeo blindata con "il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale". Amplia le misure di prevenzione per evitare il diffondersi del contagio alle province di Savona, Bergamo, Pesaro-Urbino, Piacenza e Cremona. Dispone una prima serie di chiusure e di limitazioni (impianti da sci, palestre, piscine e centri benessere), sospende i concorsi pubblici e privati, dispone la chiusura dei centri commerciali il sabato e la domenica, consente lo svolgimento ristorazione, bar e pub ma solo nei posti a sedere, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali e il rispetto della distanza di almeno un metro. Anche l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e il rispetto della distanza di sicurezza. Il decreto sospende inoltre i congedi del personale sanitario e tecnico. Dpcm "Scuole chiuse" - Giuseppe Conte lo firma il 4 marzo: scuole chiuse fino al 15 marzo in tutta Italia, ove possibile viene applicato il lavoro a distanza, si provvede alla sanificazione dei mezzi di trasporto e viene imposta la distanza di un metro e consigliata una serie di norme per la profilassi. Cinema, teatri e campi sportivi sbarrati fino al 3 aprile. Lavarsi spesso le mani, si raccomanda di mettere a disposizione dei dispenser in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, evitare abbracci e strette di mano; starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie. Viene fortemente raccomandato agli anziani o persone affette da patologie croniche di evitare di uscire di casa. Chi ha contratto il virus deve restare in isolamento per quattordici giorni. Sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali. I due Dpcm "lockdown", 8 e 9 marzo - "Sto per firmare un provvedimento che possiamo

sintetizzare come 'io resto a casa'. Non ci sarà più una zona rossa nella penisola. Ci sarà l'Italia zona protetta". Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, annuncia con queste parole la chiusura totale, con il Dpcm dell'8 marzo, e 9 marzo, sull'intero territorio nazionale, vietando "ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico" e interrompendo gli eventi e le competizioni sportive, campionato di calcio compreso. Viene introdotta autocertificazione per gli spostamenti. Gli italiani dovranno esibirla in caso di controllo dell'autorità di Polizia, dichiarando sotto la propria responsabilità che è dovuto a esigenze lavorative, di salute, per visita ai genitori anziani, ai figli o per ragioni connesse a una emergenza.

Dpcm su chi chiude e chi resta aperto (11 e 22 marzo) - L'Italia che chiude e quella che resta aperta si ricaverà dai Dpcm dell'11 e 22 marzo, con l'elenco delle attività e esercizi commerciali che potranno restare aperti. Saracinesche su per supermercati, negozi di computer, benzinai, edicole, profumerie, farmacie, saponi e detersivi. Via libera all'e-commerce. Lo stop ai cantieri viene disposto il 22 marzo, Restano aperti solo quelli legati alle opere pubbliche di manutenzione ferroviaria e stradale e ad altre opere particolari, legate al comparto infrastrutture. Si ferma quindi l'edilizia legata alla costruzione o alla ristrutturazione delle abitazioni. L'allegato al dpcm precisa che continueranno a essere consentita l'attività svolta dai badanti e dalle colf.

Dpcm per i Comuni - Il 28 marzo, dopo una conferenza stampa con il Ministro dell'economia Roberto Gualtieri e, in videocollegamento, con il Presidente dell'Anci, Antonio Decaro, Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm che, al fine di supportare i comuni interessati dall'emergenza epidemiologica da virus Covid 19, anticipa l'erogazione di 4,3 miliardi del fondo di solidarietà comunale. Inoltre, con un'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile sono resi disponibili altri 400 milioni da destinare alle misure urgenti di solidarietà alimentare.

Dpcm che prefigura la Fase 2 (1 aprile) - Il decreto conferma le limitazioni ma si affaccia la 'Fase 2': proroga lo stato di emergenza epidemiologica dal 4 al 13, conferma le limitazioni agli spostamenti, la chiusura delle attività. Conte giustifica la proroga dei divieti, parla della necessità di "convivere col virus" che è poi la cosiddetta "Fase 2" dell'emergenza. "Se i dati dovessero consolidarsi e il consiglio degli esperti ce lo consentirà inizieremo a programmare un allentamento delle misure. Inizieremo a valutare la prospettiva della fase 2 e di adottare misure che portano all'allentamento, entreremo poi nella fase 3 che è l'uscita dall'emergenza, la fase della ricostruzione e rilancio della nostra vita sociale ed economica", dice il premier.

Dpcm delle prime riaperture, sullo sfondo della task force (10 aprile) - Mentre viene annunciata da parte del premier la costituzione della task di tecnici per l'elaborazione e l'implementazione dei progetti per la Fase 2, che sarà guidata da Vittorio Colao, progressivamente riaprono i negozi di vestiti per bambini e le cartolerie e le librerie. Per l'esecuzione e il monitoraggio delle misure inserite nel dpcm i prefetti potranno utilizzare anche i Vigili del fuoco e le Forze armate.

Dpcm della 'convivenza' con il virus - E' il 26 aprile. I primi segnali positivi della stretta delle settimane precedenti si cominciano a vedere e il premier firma un nuovo decreto che segna la fase della "convivenza" con il virus, tanto che viene ribadita l'importanza del distanziamento sociale, le mascherine avranno un prezzo fisso di 0,50 centesimi l'una, obbligatorie sui mezzi pubblici. Torna l'accesso ai parchi. Riammesse le cerimonie funebri, con un limite massimo di 15 persone. Ok agli allenamenti negli sport individuali. Si cominciano a allentare le restrizioni. Gli italiani dovranno continuare a fare a meno degli abbracci e delle strette di mano ma potranno andare a trovare i famigliari purché non si trasformino in rimpatriate prive di regole. Vietati gli spostamenti da regione a regione, progressivamente sarà consentito uscire di casa per lavoro e fare acquisti. Riaprono i cantieri. Consentito andare a comprare cibo da asporto, da consumare a casa o in ufficio, riprendere l'attività sportiva, andare al parco ma le aree bimbi resteranno chiuse. Il governo comincia a lavorare per definire le modalità di svolgimento degli esami in presenza.

Dpcm della quasi 'normalità' - Il 16 maggio dopo mesi di limitazioni, chiusure e isolamento con un nuovo Dpcm ci si avvicina alla 'normalità', con l'addio alle autocertificazioni. Dal 25 maggio riaprono le piscine, dal 15 giugno tornano gli spettacoli all'aperto (cinema, teatri, concerti) con "posti a sedere saranno preassegnati e distanziati". Dal 3 riprendono i viaggi tra e per i Paesi Ue e si potrà andare nelle seconde case al mare o in campagna ma nella propria Regione. Si torna dal parrucchiere e riaprono stabilimenti balneari e centri estivi per i bambini. Caffè al bar e mangiare la pizza fuori casa. Dal 25 maggio si può tornare in Chiesa.

Dpcm della 'Fase 3' (11 giugno) - Si

allentano ulteriormente le restrizioni. Il Coronavirus resta il "nemico invisibile" avverte Conte ma i dati sull'evoluzione del contagio permettono al governo di proseguire con il programma di ripresa delle attività sociali ed economiche. Dal 15 si riaccendono gli impianti e le luci delle discoteche, cancelli aperti ai parchi pubblici e delle aree giochi dei bambini, riprendono le partite di calcio con la Coppa Italia. Dopo mesi di astinenza finalmente torna il calcetto dal 25 giugno. Fino al 30 giugno resta il divieto degli spostamenti da e per Stati che non fanno parte della Ue..Dpcm del 14 luglio - Sullo sfondo della raccomandazione del ministro della Salute, Roberto Speranza a non abbassare la guardia perché "la partita non è vinta", il premier firma un nuovo Dpcm che proroga al 31 luglio le misure del decreto precedente.Dpcm delle ferie ritrovate (7 agosto) - Con il Dpcm del 7 agosto 2020 vengono prorogate, fino al 7 settembre 2020, le misure per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 gli italiani riscoprono il gusto delle ferie e delle partenze. Il premier le definisce le "misure precauzionali minime". Fra l'altro, obbligo di mascherine al chiuso, esclusi i bambini fino a sei anni, e del rispetto della distanza di sicurezza di un metro. Consentito l'accesso ai parchi, ma con divieto di assembramento. A decorrere dal 1 settembre 2020 è consentita la partecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi di minore entità, che non superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso. Sì all'attività sportive nelle palestre che garantiscono ingressi contingentati, e agli sport di contatto, e all'attività di sale giochi e scommesse, sempre a condizione del rispetto del numero di presenze compatibile con la sicurezza e stesso discorso per i cinema, teatri, musei.Ammesse le celebrazioni legate al culto, sempre con il rispetto della distanza di sicurezza. Attività di bar e ristoranti consentite in base ai protocolli fissati dalle Regioni, così come per gli stabilimenti balneari in base alla situazione epidemiologica e alle linee guida regionali, sempre nel rispetto del distanziamento sociale. Per i viaggi all'estero, spuntano gli allegati a cui fare riferimen

to anche in relazione alla prescrizione della quarantena mentre armatori e vettori devono rilevare la temperatura corporea dei passeggeri e ad acquisire le loro dichiarazioni.Dpcm sul trasporto pubblico alla ripresa (7 settembre) Il decreto del presidente del Consiglio del 7 settembre riprende gran parte delle misure del precedente, aggiungendo disposizioni per i trasporti pubblici, limitandola all'80% mentre le scuole continuano a predisporre le misure necessarie per la ripresa regolare dell'anno scolastico.Dpcm post proroga stato emergenza (13 ottobre) - Dopo che il 7 ottobre il Consiglio dei ministri proroga lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021, il presidente del Consiglio firma il nuovo Dpcm il 13 ottobre. E' quello che dispone su tutto il territorio nazionale l'obbligo di avere con sé la mascherina nei luoghi diversi dall'abitazione privata. Arriva la stretta sui locali e gli snodi della 'movida', mentre spunta la raccomandazione a non fare inviti a cena con più di sei persone. E ancor: le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite sino a mezzanotte con consumo al tavolo e sino alle ore 21 in assenza di consumo al tavolo. Ancora consentiti cinema, teatri, presenza negli stadi con limiti.Il Dpcm pre-seconda ondata (18 ottobre). E' quello che in pratica prende le mosse dalla consapevolezza delle conseguenze della seconda ondata, con diecimila nuovi contagi giornalieri e quindi arriva appena pochi giorni dopo il precedente, il 18 ottobre, prevedendo la facoltà per i sindaci di disporre la chiusura al pubblico dopo le 21 delle strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento. La ristorazione è consentita dalle 5 alle 24 con consumo al tavolo ma con un massimo di sei persone e fino alle 18 in assenza di consumo al tavolo. Torna l'obbligo, nel settore pubblico, di svolgere riunioni solo a distanza, mentre le stesse sono fortemente raccomandate nel settore privato. C'è lo stop all'attività sportiva dilettantistica.Il Dpcm della nuova emergenza (24 ottobre). Dopo un'informativa alle Camere, il premier firma un nuovo decreto il 24 ottobre. Ed è quello che dà il segnale più 'forte' del ritorno dell'emergenza pandemica con la sospensione delle attività dei parchi tematici e di divertimento, di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi; sono sospese le attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò; sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto; sono sospesi i convegni, i congressi e gli altri eventi, ad eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza. Per le istituzioni scolastiche di secondo grado si tenta

di salvare il salvabile, fissando il ricorso alla didattica digitale integrata, per una quota pari almeno al 75 per cento delle attività. Il Dpcm del 'semaforo' e del 'coprifuoco' (3 novembre) - Quello del 3 novembre 2020, in 'combinato disposto' con l'ordinanza del 4 novembre del ministro della Salute Roberto Speranza, passerà alla storia per il 'semaforo' delle regioni, a seconda della gravità del rischio contagio: arrivano le regioni 'gialle', 'arancioni' e 'rosse' con la diversa graduazione delle limitazioni in base alla situazione epidemiologica. E segnerà anche il ritorno della temuta parola "coprifuoco", valido su tutto il territorio nazionale dalle 22 alle 5 (salvo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute). Sospese mostre e visite ai musei. A scuola (tranne elementari) si passa alla Dad al 100%. Stop ai concorsi. Capienza dei mezzi di trasporto limitata al 50%. Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi. Per le regioni di colore arancione o rosso le misure sono intensificate ed estese, soprattutto in riferimento agli spostamenti in entrata e in uscita dai territori o addirittura negli stessi territori. Il Dpcm del Natale mai visto prima (3 dicembre) - Firmato il 3 dicembre scorso, dà la traccia per il primo Natale davvero diverso nella storia contemporanea degli italiani. Dal 21 dicembre al 6 gennaio sono vietati tutti gli spostamenti tra Regioni diverse e da/per le Province autonome di Trento e Bolzano, anche per raggiungere le seconde case. Nei giorni 25 e 26 dicembre e primo gennaio sono vietati su tutto il territorio nazionale anche gli spostamenti tra Comuni. Su tutto il territorio nazionale resta il divieto di spostarsi dalle ore 22 alle ore 5. Il 31 dicembre questo divieto è esteso dalle ore 22 alle ore 7 del mattino del primo gennaio. Chiusi gli impianti sciistici fino al 6 gennaio. Sospese anche le crociere fino a quella data ma a partire dal 21 dicembre. Segnale di speranza per la scuola: dal 7 gennaio ricomincerà la didattica in presenza nelle scuole superiori di secondo grado. In questa prima fase, secondo la previsione del Dpcm, in ogni scuola sarà garantito il rientro in presenza almeno per il 75% degli studenti. Sul fronte ristorazione, nell'area gialla bar, ristoranti e pizzerie resteranno aperti (anche nei giorni festivi) con consumo al tavolo dalle ore 5 alle ore 18. Ogni tavolo potrà ospitare al massimo 4 persone se non tutte conviventi. Dopo le ore 18 è vietato consumare cibo e bevande nei locali o per strada. Dalle ore 18 alle ore 22 è consentito l'asporto, mentre la consegna a domicilio è sempre possibile. Nelle aree arancione e rossa le attività di ristorazione sono aperte dalle ore 5 alle ore 22 solo per l'asporto, mentre la consegna a domicilio è sempre consentita. Quanto agli alberghi, rimangono aperti in tutta Italia, ma la vigilia di Capodanno, il 31 sera, non sarà possibile organizzare veglioni e cene. E così i ristoranti dei grandi alberghi chiuderanno alle 18 e dopo quell'ora sarà possibile solo il servizio in camera. Negozi e centri commerciali Dal 4 dicembre al 6 gennaio, i negozi potranno rimanere aperti fino alle ore 21. In area rossa, resteranno comunque in vigore le limitazioni alle tipologie di prodotti vendibili già previste. Dal 4 dicembre al 15 gennaio, nei giorni festivi e prefestivi, nei centri e parchi commerciali saranno aperti solo alimentari, farmacie e parafarmacie, sanitarie, tabacchi, edicole e vivai. Un nuovo provvedimento renderà ancor più restrittive, nel dettaglio anche temporale, le misure per il contenimento del contagio nel periodo delle Feste, ma non sarà più un Dpcm, bensì un decreto legge. Quello del 18 dicembre che passerà alla storia come il Decreto Natale.

Covid Italia, 11.212 contagi e 659 morti

Sono 11.212 i contagi da coronavirus resi noti in Italia oggi, 29 dicembre, secondo i dati contenuti nel bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 659 morti, che portano il totale a 73.029 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19.

[Redazione]

Publicato il: 29/12/2020 17:13 Sono 11.212 i contagi da coronavirus resi noti in Italia oggi, 29 dicembre, secondo i dati contenuti nel bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 659 morti, che portano il totale a 73.029 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 128.740 tamponi. Il tasso di positività è all'8,7%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 2.549, con un calo di 16 unità. I dati delle regioni: VENETO - I casi positivi di coronavirus in Veneto registrati nelle ultime 24 ore sono 2.655 per un totale di 246.089 da inizio della pandemia, mentre i morti sono 191 (ma il dato si riferisce anche a decessi dei giorni scorsi non registrati fino ad oggi) per un totale di 6.298. A comunicarlo è stata l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin che ha sostituito il presidente del Veneto, Luca Zaia, accorso a constatare lo stato della regione dopo la scossa di terremoto che si è avvertita intorno alle 12.20. LOMBARDIA - Sono 843 i contagi da coronavirus resi noti in Lombardia oggi secondo i dati contenuti nel bollettino della Protezione Civile diffuso dal ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 49 morti, che portano il totale a 24.958 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. LAZIO - Sono 1.218 i nuovi contagi da Coronavirus nel Lazio secondo il bollettino reso noto oggi. Da ieri sono stati registrati altri 54 morti, mentre i guariti sono stati 2.549. Nel Lazio sono 74.685 i casi attualmente positivi a Covid-19, di cui 2.854 ricoverati, 305 in terapia intensiva e 71.526 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono in totale 81.636, i decessi 3.630 e il totale dei casi esaminati è pari a 159.951. TOSCANA - Sono 271 i nuovi casi di Coronavirus in Toscana, secondo il bollettino di oggi. Si registrano altri 15 morti. Nella regione sono 119.236 in tutto i casi di positività al coronavirus. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 105.589 (88,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 10.015, -2,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.036 (18 in meno rispetto a ieri), di cui 157 in terapia intensiva (7 in meno). ABRUZZO - Sono 47 i nuovi contagi di Coronavirus in Abruzzo, secondo il bollettino di oggi. Si registrano altri 9 morti. SARDEGNA - Sono 116 i nuovi casi di positività al Covid-19 in Sardegna, 7 i decessi registrati nell'ultimo bollettino dell'Unità di crisi regionale, con un incremento di 2.489 tamponi effettuati. In ospedale sono ricoverati poco meno di 500 pazienti (498), 45 sono quelli in terapia intensiva.

Vaccino: Valle d`Aosta, adesione 29% tra operatori microcomunità

[Redazione]

In Usl 51%, tra medici famiglia il 69%. "Ma sono dati provvisori" ANSA Sono 255 su un totale di 875 (pari al 29,1%) gli operatori sanitari di microcomunità per anziani e strutture psichiatriche valdostane, dipendenti delle Unités des communes, che hanno aderito alla prima fase di vaccinazione anti-Covid-19. Nei giorni scorsi "la protezione civile nazionale ci aveva dato un termine assoluto" di 48 ore di tempo per fornire tutti i dati di "coloro che si sarebbero vaccinati nel prossimo trimestre", spiega il commissario dell'Usl della Valle d'Aosta, Angelo Michele Pescarmona. Per questo, aggiunge, "il numero di coloro che si vaccineranno potrebbe essere anche molto diverso", infatti in 48 ore "può capitare che il dipendente non possa rispondere". Complessivamente in Valle d'Aosta hanno aderito in 1.514 operatori del mondo della sanità. Tra il personale sanitario dell'azienda Usl (medici, infermieri, oss, tecnici di radiologia e laboratorio e assistenti sanitari) l'adesione è stata di 903 su 1.785, pari al 50,6%. Una cifra che sale al 69,2% (90 su 130) tra i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, le usca e i convenzionati. Dai sanitari dell'Inps non è giunta risposta all'Usl mentre dall'Inail è arrivato un 'sì' da 5 su 6. Piena adesione (9 su 9) all'ospedale da campo allestito dall'Esercito nell'area della Pepinière. Dalle farmacie (42 in totale) sono arrivate 93 adesioni, su un totale di dipendenti da quantificare. In due delle tre strutture private convenzionate l'adesione varia dal 46,6% al 66,2%. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Oltre 3.000 utenze elettriche fuori servizio per il maltempo - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 29 DIC - Secondo i dati in possesso della Protezione civile, oltre 3.000 utenze elettriche nella giornata di lunedì sono state messe fuori servizio dal maltempo che si è abbattuto su gran parte dell'Umbria. "Annunciato dal Centro operativo regionale di Foligno, il maltempo è imperversato su gran parte dell'Umbria e, in vari comuni è venuta a mancare l'energia elettrica", ha affermato l'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Enrico Melasecche, che, interessato da vari consiglieri regionali e dai sindaci, ha seguito personalmente le operazioni di ripristino delle utenze, anche durante la partecipazione al consiglio regionale, durato tutto l'arco della giornata. "Da Gubbio a Ferentillo a Bevagna. Alcune abitazioni - ha aggiunto Melasecche - sono state dotate di generatori elettrici quando non è stato possibile il ripristino in nottata e l'erogazione ordinaria. Gli interventi stanno tuttora proseguendo per riportare alla normalità la situazione". "Voglio ringraziare l'Enel ed in particolare l'Ufficio relazioni istituzionali - ha sottolineato l'assessore, in una nota della Regione - che si è posto a disposizione per fare da tramite con le squadre che intervenivano sui vari territori, aumentate per l'occasione di quattro unità, per cercare di ridurre al minimo indispensabile i tempi di attesa che, in alcune frazioni, si sono protratti anche di varie ore". Intanto continuano anche oggi gli interventi dei vigili del fuoco per i danni provocati dal maltempo ed in particolare dal forte vento in tutta la regione. Nella sola provincia di Terni, dopo gli oltre 60 interventi di ieri ne sono rimasti oltre 140 in coda, nella notte e dall'alba di oggi si cerca di rispondere a tutte le numerose richieste d'intervento che giungono al 115.

Roma: servizio civile volontario, online il nuovo bando - Lazio

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - È online il nuovo Bando per il Servizio Civile Volontario 2020 di Roma Capitale. I progetti previsti da Roma Capitale per l'annualità 2021/2022 sono in tutto 4 e si dividono in diverse categorie per un impiego totale di 98 giovani. Gli ambiti di interesse vanno dal sostegno nel campo del sociale, con particolare attenzione all'alfabetizzazione digitale, alla collaborazione nell'ambito della Protezione Civile, fino al progetto destinato alla tutela della sostenibilità ambientale. Sono invitati a partecipare i ragazzi che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non hanno ancora superato il ventottesimo anno alla data di presentazione della domanda che vogliono mettersi a disposizione della comunità e allo stesso tempo acquisire competenze professionali e relazionali. Possono presentare domanda di Servizio civile anche i giovaniche, fermo restando il possesso dei requisiti previsti, nel corso del 2020, a causa degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, abbiano interrotto il servizio volontariamente o perché il progetto in cui erano impegnati è stato definitivamente interrotto dall'ente. L'impegno sarà di 12 mesi con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali e assicura un'autonomia economica attraverso un rimborso di 439,50 Euro mensili. "L'impegno che i giovani sono chiamati a rispettare partecipando ai progetti del Servizio Civile rappresenta un investimento importante per la propria personalità e professionalità. I nostri ragazzi sono consapevoli della grande opportunità che esso rappresenta e come Istituzione non possiamo che augurarci che i numeri crescano anche per il prezioso contributo che ognuno di loro può dare alla nostra comunità", ha dichiarato la Sindaca Virginia Raggi. (ANSA).

Vaccino: Valle d`Aosta, adesione 29% tra operatori microcomunità - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 29 DIC - Sono 255 su un totale di 875 (parial 29,1%) gli operatori sanitari di microcomunità per anziani e strutture psichiatriche valdostane, dipendenti delle Unités descommunes, che hanno aderito alla prima fase di vaccinazione anti-Covid-19. Nei giorni scorsi "la protezione civile nazionale ci aveva dato un termine assoluto" di 48 ore di tempo per fornire tutti i dati di "coloro che si sarebbero vaccinati nel prossimo trimestre", spiega il commissario dell'Usl della Valle d'Aosta, Angelo Michele Pescarmona. Per questo, aggiunge, "il numero di coloro che si vaccineranno potrebbe essere anche molto diverso", infatti in 48 ore "può capitare che il dipendente non possa rispondere". Complessivamente in Valle d'Aosta hanno aderito in 1.514 operatori del mondo della sanità. Tra il personale sanitario dell'azienda Usl (medici, infermieri, oss, tecnici di radiologia e laboratorio e assistenti sanitari) l'adesione è stata di 903 su 1.785, pari al 50,6%. Una cifra che sale al 69,2% (90 su 130) tra i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, le usca e i convenzionati. Dai sanitari dell'Inps non è giunta risposta all'Usl mentre dall'Inail è arrivato un 'sì' da 5 su 6. Piena adesione (9 su 9) all'ospedale da campo allestito dall'Esercito nell'area della Pepinière. Dalle farmacie (42 in totale) sono arrivate 93 adesioni, su un totale di dipendenti da quantificare. In due delle tre strutture private convenzionate l'adesione varia dal 46,6% al 66,2%. (ANSA).

Covid: vaccino, consegna in ritardo anche in Trentino - Trentino A/S

Anche in Trentino le dosi del vaccino anti-Covid19 della Pfizer - Biontech, provenienti dal Belgio, arriveranno con un leggero ritardo a causa della forte ondata di maltempo che sta interessando soprattutto il nord Italia. "La consegna delle 4. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 29 DIC - Anche in Trentino le dosi del vaccino anti-Covid19 della Pfizer - Biontech, provenienti dal Belgio, arriveranno con un leggero ritardo a causa della forte ondata di maltempo che sta interessando soprattutto il nord Italia. "La consegna delle 4.800 dosi sul territorio era prevista per stasera", spiega all'ANSA l'assessore provinciale alla Salute, Stefania Segnana. "Abbiamo poi ricevuto la comunicazione che ci sarà un ritardo di un giorno e quindi arriveranno domani sera. Anziché partire il 30, come previsto, partiremo quindi il 31 con le vaccinazioni. Azienda sanitaria e Protezione civile sono in contatto ma il ritardo nella consegna non ci crea particolari problemi al momento". Questa tranche è destinata in particolare a ospiti e personale delle Rsa ma, con l'arrivo delle altre dosi previste per gennaio, in generale la priorità verrà data a tutti gli operatori sanitari. (ANSA).

Vaccino: Vda, adesione 29% tra operatori case di riposo - Sanità

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 29 DIC - Sono 255 su un totale di 875 (parial 29,1%) gli operatori sanitari di microcomunità per anziani e strutture psichiatriche valdostane, dipendenti delle Unités descommunes, che hanno aderito alla prima fase di vaccinazione anti-Covid-19. Nei giorni scorsi "la protezione civile nazionale ci aveva dato un termine assoluto" di 48 ore di tempo per fornire tutti i dati di "coloro che si sarebbero vaccinati nel prossimo trimestre", spiega il commissario dell'Usl della Valle d'Aosta, Angelo Michele Pescarmona. Per questo, aggiunge, "il numero di coloro che si vaccineranno potrebbe essere anche molto diverso", infatti in 48 ore "può capitare che il dipendente non possa rispondere". Complessivamente in Valle d'Aosta hanno aderito in 1.514 operatori del mondo della sanità. Tra il personale sanitario dell'azienda Usl (medici, infermieri, oss, tecnici di radiologia e laboratorio e assistenti sanitari) l'adesione è stata di 903 su 1.785, pari al 50,6%. Una cifra che sale al 69,2% (90 su 130) tra i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, le usca e i convenzionati. Dai sanitari dell'Inps non è giunta risposta all'Usl mentre dall'Inail è arrivato un 'sì' da 5 su 6. Piena adesione (9 su 9) all'ospedale da campo allestito dall'Esercito nell'area della Pepinière. Dalle farmacie (42 in totale) sono arrivate 93 adesioni, su un totale di dipendenti da quantificare. In due delle tre strutture private convenzionate l'adesione varia dal 46,6% al 66,2%. (ANSA).

Meteo: Campania, dalle 18 allerta arancione - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 29 DIC - Sull'intero territorio della Campania è in atto, fino alle 18 di oggi un' allerta meteo di colore Giallo della Protezione civile regionale. In considerazione dell'evoluzione della perturbazione e dell'elaborazione dei modelli matematici, l' allerta - informale Protezione civile - è stata prorogata di ulteriori 24 ore, con criticità al livello Arancione per tutte le zone a esclusione della 2 (Alto Volturno e Matese) e della 4 (Alta Irpinia e Sannio) dove resta in vigore il Giallo. Previste precipitazioni anche a carattere di rovescio temporale, localmente di forte intensità e possibili raffiche di vento. "Il quadro meteorologico va ad innestarsi - osserva la Protezione civile della Campania sulle già precarie condizioni delle aree costiere, ove sussistono situazioni di forte criticità, dovute ai forti venti e alle mareggiate che ieri hanno interessato tutta la Regione. - Fino alle ore 18 di oggi, dunque allerta meteo gialla su tutta la Campania per precipitazioni e vento molto forte - Dalle 18 di oggi e fino alle 18 di domani: allerta meteo Arancione per temporali anche forti e raffiche di vento su tutta la Campania, ad eccezione delle zone 2 e 4 dove permane il Giallo. (ANSA).

Terremoto Croazia: paura in Fvg, centinaia di telefonate - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 29 DIC - La scossa di terremoto di magnitudo 6.2 della scala Richter che ha avuto come epicentro la zona a sud-est di Zagabria, in Croazia, è stata avvertita distintamente in tutto il Nordest. Lo conferma la Protezione civile Fvg che sta ricevendo centinaia di telefonate da parte di persone allarmate da ogni angolo della regione. Secondo quanto apprende l'ANSA, non ci sono al momento segnalazioni di problemi per persone o cose, ma in alcune località, soprattutto della Venezia Giulia, i cittadini sono scesi in strada dopo aver avvertito il prolungato movimento tellurico. La sala operativa della Protezione civile regionale è in contatto con tutti i municipi mentre i quattro Comandi provinciali dei Vigili del fuoco sono in allerta, ma non registrano al momento chiamate di soccorso. Saranno comunque disposti dei sopralluoghi per la verifica degli edifici più vecchi. (ANSA).

Incendio in falegnameria a Salina, soccorsa donna - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 29 DIC - Due ore di panico per un incendio che nella serata di ieri si è sviluppato in una falegnameria a Leni, piccolo Comune di Salina nelle Eolie. Le fiamme si sono propagate anche nella tettoia di una abitazione limitrofa e la proprietaria dell'abitazione (una signora di 65 anni), che non si era accorta di nulla, ha accusato un malore ed è stata salvata da alcuni vicini che l'hanno prelevata ed allontanata dalla casa dove si era staccato anche l'impianto elettrico. Scattato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri, Elio Benenati, capo delle guardie ecologiche, la protezione civile, due autobotti d'acqua (una anche da Malfa), il personale del 118 che ha subito preso in cura la donna all'interno dell'ambulanza. I danni sono ingenti. (ANSA).

Forte sisma in Croazia, danni e vittime

[Redazione]

Roma, 29 dic. (askanews) è stata oggi almeno una forte scossa di terremoto ha colpito la Croazia, con magnitudo 6.4, vicino a Zagabria. Ci sono edifici crollati e vittime. Paura anche in Italia, dove si è sentito, soprattutto nelle regioni adriatiche, ma non soltanto. Si registrano gravissimi danni nel centro di Petrinja, dove ci sarebbero vittime. Il terremoto è stato avvertito in Italia da Bolzano fino a Napoli. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha espresso al premier croato Andrej Plenkovic la disponibilità a intervenire. Almeno 2 le scosse di terremoto, con epicentro poco distante da Zagabria, che sono state avvertite anche in Friuli, a Nordest e in gran parte del Paese. Quella più violenta alle 12:20, subito seguita da un'altra, più leggera. L'epicentro della scossa di magnitudo 6,3 scala Richter è stato localizzato come informa la Protezione civile del Fvg 67 chilometri a sud-sud-est di Zagabria. Già ieri la Croazia era stata interessata da sommovimenti tellurici, il più forte a Petrinja, vicino a Zagabria, di magnitudo 5,2. Sciame sismico anche in Slovenia, dove sono state avvertite tre scosse. L'Autorità di sicurezza nucleare slovena ha reso noto che la centrale nucleare di Krsko opera normalmente senza alcun problema ed ha precisato che la forza del terremoto è stata inferiore ai valori che richiederebbero una risposta. (Foto da video social). Red-Int2

Coronavirus, Italia oggi ancora arancione: ecco cosa si può fare e cosa è vietato - la Repubblica

[Redazione]

L'Italia si ritinge di una sfumatura più tenue dopo i giorni rossi di Natale. Da ieri a domani e poi ancora lunedì 4 gennaio è in vigore la zona arancione, secondo quanto stabilito dal decreto di Natale del 3 dicembre. Ecco le regole per spostarsi e cosa è vietato fare e cosa no. Quali spostamenti sono consentiti? Ci si può sempre muovere per ragioni di lavoro, necessità e urgenza e per fare ritorno alla propria residenza, al proprio domicilio o alla propria abitazione. Tra le motivazioni per cui l'esigenza di spostarsi è comprovata rientrano l'assistenza a genitori non autosufficienti, le visite ai figli per i genitori separati, i ricongiungimenti delle coppie in un unico appartamento. Decreto Natale, le regole del nuovo lockdown: chi si può spostare sotto le feste? È possibile girare liberamente nella propria città, fare una passeggiata o una corsa? Sì. Ci si può spostare liberamente all'interno del proprio Comune, uscire per una passeggiata, mantenendo sempre la distanza di un metro dagli altri e indossando la mascherina, o andare a correre in un parco. Tra le 5 e le 22 di sera non è necessario presentare alcuna autocertificazione per giustificare gli spostamenti. Alle ore 22 scatta invece il coprifuoco e gli spostamenti sono nuovamente limitati a ragioni di lavoro, necessità e urgenza. Ed è necessaria l'autocertificazione. È preferibile stamparla, compilarla e portarla sempre con sé, anche per velocizzare i controlli. Altrimenti potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e locali. Autocertificazione, ecco il modulo da scaricare per spostarsi durante le feste natalizie. Bar e ristoranti sono aperti? Bar, ristoranti, pub, gelaterie, pasticcerie sono aperti ma non è possibile consumare sul posto. Fino alle 22 è possibile ordinare caffè, dolci, stuzzichini o piatti da asporto. E si può ordinare cibo e bibite a domicilio senza limiti di orario. I negozi sono aperti? Sì, i negozi rialzeranno tutti le serrande e resteranno aperti con orario prolungato fino alle 21. Nei giorni festivi e prefestivi resteranno invece chiusi i centri commerciali. È possibile spostarsi in un Comune diverso dal proprio? No, gli spostamenti verso altri Comuni sono vietati, salvo specifiche esigenze urgenti o necessità. Ci sono però due deroghe a questa norma: ci si può muovere per andare a visitare un parente o un amico, recandosi presso un'abitazione privata, all'interno della stessa Regione, una sola volta al giorno, con l'autocertificazione, e al massimo in due (più eventuali minori di 14 anni); e ci si può spostare anche in più di due fuori dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, percorrendo una distanza non superiore a 30 chilometri e senza recarsi nel capoluogo di provincia. È possibile fare la spesa in un comune diverso da quello in cui si abita? Fare la spesa rientra sempre fra le cause giustificative degli spostamenti quindi, laddove il proprio Comune non disponga di punti vendita o nel caso in cui un Comune contiguo al proprio presenti una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica, di punti vendita necessari alle proprie esigenze, lo spostamento è consentito, ma va portata con sé l'autocertificazione. È possibile accompagnare i propri figli dai nonni per andarli a riprendere all'inizio o al termine della giornata di lavoro? È possibile, ma fortemente sconsigliato, perché gli anziani sono tra le categorie più esposte al contagio da Covid-19 e devono quindi evitare il più possibile i contatti con altre persone. Se si abita in un Comune e si lavora in un altro, si può fare "avanti e indietro"? In questi casi lo spostamento è giustificato per esigenze lavorative, se non è possibile lavorare da casa. È possibile usare l'automobile con persone non conviventi? Sì, purché sia rispettata la presenza del solo guidatore nella parte anteriore della vettura e di due passeggeri al massimo per ciascuna ulteriore fila di sedili posteriori, con obbligo per tutti i passeggeri di indossare la mascherina. L'obbligo di indossare la mascherina può essere derogato nella sola ipotesi in cui la vettura risulti dotata di un separatore fisico (plexiglas) fra la fila anteriore e posteriore della macchina. È possibile spostarsi dal Comune in cui ci si trova per prestare volontariato? Sì, il divieto di spostarsi dal Comune in cui ci si trova non riguarda coloro che svolgono attività di volontariato nell'ambito del Servizio nazionale di protezione civile o che siano comunque impegnati come volontari per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso (ad es., i volontari della Croce Rossa Italiana). Si può andare in chiesa

o negli altri luoghi di culto? Sì, dalle 5 alle 22. È possibile far visita a una persona in carcere? In orari compresi tra le 5 e le 22 tali spostamenti sono consentiti solo in ambito comunale, essendo vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai comuni delle regioni dell'area "arancione".

Medici da formare, patente d'immunità e anagrafe nazionale. I nodi da sciogliere - la Repubblica

Pressing delle Regioni per il rilascio di un certificato a chi completa liter. E l'appello a pubblicare giornalmente i numeri dei vaccinati. Il fo

[Redazione]

Il passaportoIl Parlamento pronto a discuterneUn patentino per poter tornare prima possibile alla vita normale potrebbe essere un ottimo strumento di persuasione per una campagna di vaccinazione che il governo spera molto partecipata senza dover ricorrere all'obbligo se i numeri dell'adesione, dopo i primi mesi, non dovessero essere all'altezza delle aspettative. È un'ipotesi seria, ipotizzata in molti Paesi come condizione per poter salire su un aereo innanzitutto, che raccoglie molto favore anche tra i governatori che ne hanno discusso in conferenza delle Regioni. Dallo sport amatoriale ai viaggi, dall'accesso in palestra o a una spa, ai convegni potrebbe essere richiesto un certificato vaccinale che potrebbe consentire di riaprire prima molte attività garantendo accessi covid free anche se inevitabilmente penalizzerebbe buona parte della popolazione che, per età o per categorie, non potrà accedere al vaccino prima della fine dell'anno e che di certo fruisce di servizi e attività più degli anziani. Il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, Agostino Miozzo, alla luce della richiesta delle Regioni, presuppone una discussione del Parlamento sul tema. A favoreEsibizione del certificato potrebbe essere una app già annunciata nell'ambito del Piano vaccini. La stessa che consentirebbe per esempio di prenotare la somministrazione, fissare appuntamento e mettersi in lista per il giorno e il luogo in cui si avrà la dose e il successivo richiamo. Un'intenzione già annunciata da alcune compagnie aeree e accolta con favore dagli operatori turistici e alberghieri. Il bollettinoPrevista una piattaforma per tracciare le dosi e quanti le ricevonoIl governo renderà pubblici quotidianamente i dati sulle vaccinazioni effettuate. Andranno ad aggiungersi al bollettino quotidiano della Protezione civile. La prima fornitura simbolica di dosi ricevute dall'Italia, 9.750, è stata utilizzata quasi per intero. A ieri sera erano 8.361 le persone vaccinate. Qualche regione completerà entro oggi il primo cronoprogramma in attesa di cominciare, domani, la prima vera tranches di immunizzazioni con le 470.000 dosi di Pfizer che sono state consegnate ieri a tarda sera.Trasparenza sull'andamento della campagna di vaccinazione è stata chiesta ieri da più parti da diversi esponenti politici, da Matteo Renzi a Giorgia Meloni. E una richiesta è stata presentata al governo dalla Fondazione Luigi Einaudi che già questa estate, dopo essersi vista opporre il rifiuto all'accesso agli atti, pubblicò sul suo sito tutti i verbali del Comitato tecnico scientifico, avendo vinto il ricorso al Tar. Se saremo costretti seguiremo la stessa strada dice il presidente della Fondazione Giuseppe Benedetto Abbiamo già cominciato a pubblicare i dati dei vaccinati in Germania grazie al bollettino dell'istituto Robert Koch. Speriamo che non ci sia bisogno di adire anche questa volta le vie legali. Chiediamo che il governo renda pubblico il dato quotidiano dei vaccini per valutare andamento della campagna e se ci sono differenze con gli altri Paesi. Nei prossimi giorni dovrebbe intanto entrare in funzione anche la piattaforma realizzata con la collaborazione di Eni e Poste sulla tracciabilità dei vaccini, dal loro arrivo alla redistribuzione negli hub regionali prima e ai centri di vaccinazione poi fino all'inoculazione alla popolazione. Il personaleCorsa ad arruolare 15.000 operatoriDa domani si comincia a fare sul serio. Ogni Regione sarà chiamata a vaccinare prima centinaia, poi migliaia di persone. Ma il sistema reggerà? È uno dei punti critici del piano strategico messo a punto dal ministero della Salute per le carenze croniche di personale innanzitutto e di strutture adeguate poi. Il piano ha indicato chiaramente tutti i punti da realizzare e io sono fiducioso ma non bisogna fare passi falsi e occorre dedicare tutte le risorse che abbiamo per raggiungere almeno il 70 per cento della popolazione. importante è riuscire ad attuare tutto soprattutto sulla medicina del territorio il cui valore strategico è stato per molti anni dimenticato e che adesso è del tutto inadeguato a sostenere la più grande campagna di vaccinazione di tutti i tempi, dice Roberto Ierace, referente del gruppo strategico vaccinale della Regione Lazio. Si punta sui 3.000 medici e sui 12.000 infermieri che la

manifestazione di interesse pubblicata dal commissario per emergenza dovrebbe arruolare per andare a rinforzare i ruoli di chi le vaccinazioni dovrà effettuare e che dovrà essere formato. Istituto superiore di sanità ha già dato delle indicazioni, ma la pratica vaccinale è complessa e raffinata continua lerace e non si tratta solo di tecnica ma anche di sviluppare una capacità di comunicazione. Il vaccinatore deve essere una sorta di influencer, deve sapere rispondere alle ansie delle persone. Occorre subito approntare centri vaccinali di massa. Ora utilizziamo gli ospedali ma dovremo ricorrere a strutture territoriali che non sono in grado di impattare questa massa enorme di

"Vaccini, si finirà solo tra 18 mesi"

[Redazione]

Boeri al Nyt riporta l'ammissione di Arcuri. Primi dati: somministrate 8.300 dosiLa Germania aggiorna quotidianamente i numeri delle persone vaccinate. Fino a ieri mattina alle 8, per esempio, in tutto il Paese a 41.962 cittadini era stata somministrata la prima dose. La Spagna registrerà addirittura i dati di chi rifiuta di vaccinarsi e li condividerà con gli altri Stati membri dell'Unione europea. Archiviato il Vax day e il relativo can can mediatico, l'Italia invece che farà? Quando la campagna vaccinale entrerà nel vivo, insieme ai dati del bollettino quotidiano su contagi, morti e ricoveri, si aggiungeranno anche quelli su chi si è sottoposto all'inoculazione?Dopo una giornata di pressing da parte della politica, che invoca trasparenza, e della Fondazione Luigi Einaudi che ha promosso una campagna volta ad ottenere dati certi sulla quantità di vaccini somministrati quotidianamente nel nostro Paese, il commissario Domenico Arcuri ha reso noto qualche numero: in Italia sono state vaccinate 8.361 persone, pari all'86% delle 9.750 dosi distribuite. E nei prossimi giorni verrà pubblicato on line un report sul numero degli italiani che progressivamente riceveranno il farmaco. Una corretta informazione, del resto, potrebbe convincere i più restii a prestare il proprio consenso. C'è poi anche la questione dei tempi necessari affinché i vaccini possano avere qualche effetto. L'architetto Stefano Boeri, che sta progettando i padiglioni dove verranno somministrate le dosi, ha riferito al New York Times quanto appreso da Arcuri, e cioè che il programma per vaccinare almeno 40 milioni di italiani durerebbe almeno un anno e mezzo.Per quanto riguarda la Fondazione Einaudi, si era già battuta per la desecretazione dei verbali del Cts e per conoscere i tempi e le modalità del piano vaccinale. Ora è tornata a sollecitare il governo a fornire i dati relativi a quanti vaccini ogni giorno vengono somministrati nel nostro Paese, augurandosi che ciò possa avvenire senza dover avviare alcun percorso giudiziario. Anche la politica si è mossa per chiedere che la campagna vaccinale si svolga alla luce del sole. Matteo Renzi ne ha parlato sulla sua E-news: Trovo sia molto giusto che ogni giorno il governo indichi nei dati quotidiani non solo il numero dei tamponi, delle terapie intensive, dei positivi, dei decessi ma anche il numero dei vaccini fatti. Occorre infatti uno sforzo di trasparenza. La Germania ieri alle 16 ha superato quota ventimila vaccinati. E quotidianamente aggiorna i dati. Piccola proposta: facciamo anche noi lo stesso?. La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha condiviso e sostenuto la proposta della Fondazione, che ha chiesto di istituire sui siti web della Protezione Civile e del ministero della Salute un'apposita sezione trasparenza, dedicata alla pubblicazione dei dati della vaccinazione su scala nazionale e regionale. Esattamente come farà la stessa Fondazione, mettendo ogni giorno alle 19 sul suo sito tutti i numeri ufficiali delle somministrazioni forniti dagli altri Paesi. Adesso Arcuri ha annunciato che i numeri verranno messi on line. Vedremo come andrà avanti, anche perché la Fondazione non ha nessuna intenzione di rinunciare alla pretesa di trasparenza, tanto da aver ipotizzato la formalizzazione di un'istanza di accesso agli atti relativi alla somministrazione giornaliera dei vaccini, propedeutica ad un eventuale ricorso al Tar.La deputata di Italia Viva, Raffaella Paita, tra le prime a chiedere di rendere trasparente il processo di vaccinazione, vorrebbe che il ministro Speranza e il commissario Arcuri illustrassero in Parlamento il piano vaccinale esecutivo.vaccino anti-covidDomenico Arcuri

Mistero sul numero di vaccinati: "Il governo dica quanti sono"

In Germania fino ad oggi (alle 8 del mattino) si sa esattamente che sono state vaccinate contro il Covid 41.964 persone. Non solo. Esiste, riporta Ansa, una mappa aggiornata e consultabile che conteggia le dosi di vaccino somministrate regione per regione.

[Redazione]

Dal V-day in Italia non si sa quanti siano in totale i vaccinati. Renzi: "Occorre trasparenza. Il governo dica il numero di vaccini fatti" In Germania fino ad oggi (alle 8 del mattino) si sa esattamente che sono state vaccinate contro il Covid 41.964 persone. Non solo. Esiste, riporta Ansa, una mappa aggiornata e consultabile che conteggia le dosi di vaccino somministrate regione per regione. Mentre, in Italia dal V-day non è dato sapere quanti siano coloro che hanno ricevuto l'antidoto contro il Covid-19. Una mancanza di trasparenza imperdonabile secondo la Fondazione Luigi Einaudi. Per la Onlus torinese gli italiani avrebbero il diritto di conoscere ogni dettaglio sulla campagna vaccinale anti Covid appena cominciata. In una lettera firmata dal presidente della Fondazione Einaudi, Giuseppe Benedetto, e inviata al premier Giuseppe Conte e ai ministri Speranza e Boccia, si chiede, riporta La Stampa, al governo di istituire, sui siti internet della Protezione Civile e del Ministero della Salute, "una sezione 'trasparenza', unicamente dedicata alla pubblicazione dei dati giornalieri relativi alla vaccinazione anti Covid su scala nazionale e regionale". Tutti dati che, come nel modello tedesco, dovrebbero essere disponibili in formato di tipo aperto e riutilizzabili. Nella lettera si ricorda come la completa trasparenza dei dati sia stata la prassi seguita nelle precedenti campagne vaccinali, sollecitando l'aggiornamento di numeri e strategie impiegate che spetterebbe, oltre che alle singole Regioni, alla struttura commissariale guidata da Domenico Arcuri. "Anche in precedenti occasioni - scrive il presidente della Fondazione - relative ad altre campagne di copertura vaccinale, è stata puntualmente effettuata la pubblicazione via web di tutti i dati relativi al servizio di profilassi erogato. E l'iniziativa che sollecitiamo concorrerebbe ad attuare i più basilari principi di democrazia, eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione". Tra i firmatari della richiesta indirizzata alla maggioranza giallorossa anche il pool di avvocati che, dopo un lungo scontro giudiziario con Palazzo Chigi, era riuscito ad ottenere la pubblicazione online dei verbali del Comitato tecnico scientifico relativi ai primi mesi della pandemia. Anche il leader di Italia viva Matteo Renzi condivide l'operazione trasparenza invocata dalla Fondazione Einaudi. "Trovo - riporta Agi - che sia molto giusto, come ha proposto la nostra Lella Paita, e ieri anche il professor Burioni è tornato sull'argomento, che ogni giorno il governo indichi nei dati quotidiani non solo il numero dei tamponi, delle terapie intensive, dei positivi, dei decessi, ma anche il numero dei vaccini fatti". Il senatore di Rignano ne approfitta, sulla sua Enews, per bacchettare il governo di cui fa parte. "Siamo tutti ad attendere che arrivi il vaccino per tornare a vivere. Occorre - scrive Renzi - infatti uno sforzo di trasparenza. La Germania ieri alle 16 ha superato quota ventimila vaccinati. E quotidianamente aggiorna i dati. Piccola proposta: facciamo anche noi lo stesso?". vaccino anti-covid Matteo Renzi Coronavirus... non si stupirebbe nessuno se tra 10 giorni viene fuori che i vaccini non sono arrivati causa gomma forata... la situazione qui è questa... Tutti sintomi molto preoccupanti: il ritardo per "il gelo", come se si trattasse di una gita che si può rimandare, l'abborracciamento del peggior "volemose bene", la mancanza assoluta di trasparenza come ormai tutte le mosse di questa masnada insediatasi al governo e apparentemente inamovibile. ORA BASTA, questa banda sta galleggiando a scapito della salute degli italiani e col costo di migliaia di vittime in più del dovuto. La stampa e l'opinione pubblica si devono ribellare a questo andazzo indecente e dannosissimo. dire i numeri? quelli stanno DANDO numeri! altroche! come i matti nel manicomio....marzo94, guardi che non si tratta di cibo e la gente scende in piazza per fame, il 50% degli Italiani non farà il vaccino...

A Santo Chiodo la nuova caserma dei vigili del fuoco

[Redazione]

IL CASO La nuova caserma dei vigili del fuoco? Sorgerà accanto all'attuale sede comunale della protezione civile, appena fuori la città e a un passo dalla Tre Valli, rapido anello di collegamento con la Flaminia. A dare l'annuncio, spiegando anche che il progetto è abbondantemente avanti, perché i vigili del fuoco sono già andati a vedere l'area, hanno fatto sopralluoghi e quant'altro, è stato il sindaco Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di fine anno. I vigili del fuoco, del resto, attendono da tempo una sistemazione alternativa a quella attuale. Durante la precedente legislatura era stata decisa, con tanto di delibera di consiglio comunale, la realizzazione nell'area dell'ex Foro Boario, dove era stata completata anche la progettazione che in tre anni avrebbe portato all'edificazione del distaccamento. Ma con l'insediamento dell'amministrazione De Augustinis il progetto è stato cestinato, per far spazio alla realizzazione del Polo 0-6, precedentemente previsto (e finanziato) in via Martiri della Resistenza, sulle ceneri della scuola per l'Infanzia Prato Fiorito. Tramontata l'ipotesi di via dei Filosofi, negli ultimi mesi erano state ventilate delle alternative: dal deposito dell'esercito in via Flaminia ai terreni demaniali di Piazza d'Armi: le interlocuzioni, però, non sarebbero mai decollate. I vigili del fuoco hanno finora atteso l'evolversi degli eventi, senza mai nascondere le grosse criticità dell'attuale sede del distaccamento, a Madonna di Lugo. Criticità dovute non soltanto all'ammontare del canone annuo di locazione, circa 130mila euro, ma anche a una manutenzione fatiscente, che costringe spesso gli stessi pompieri ad intervenire in casa per fronteggiare perdite e infiltrazioni. Il sindaco De Augustinis ha anche annunciato un'altra novità, ancora tutta da definire: La Guardia di Finanza ha detto sta operando per costruire una nuova caserma, che sarà più grande e soprattutto più funzionale dell'attuale sede. Sul punto, il sindaco non ha fornito dettagli, limitandosi a parlare di notizia fresca e dell'avvio delle pratiche con una trattativa riservata. Novità interessanti sono emerse invece per il Polo per l'Infanzia 0-6. Non più di 10 giorni fa ha detto la vicesindaco Beatrice Montioni alla ragioneria del Comune è stato accreditato, in modo inaspettato, un piccolo acconto dell'importo finanziato. Le interlocuzioni stanno prendendo forma, dopo una fase di impasse dovuta al fatto che a confrontarsi sono più soggetti: la Regione, che ha emanato il bando 3 anni fa, il Ministero, che finanzia l'opera e l'Inail, che dovrà acquistare il terreno dell'ex Campo Boario (zona via dei Filosofi) su cui si andrà a edificare. Dopo aver parlato di altri imprevisti di natura tecnica, la vicesindaco ha detto di essere quindi in attesa di un ulteriore incontro con Regione e Inail. Incontro che si terrà molto verosimilmente a inizio anno e che sarà propedeutico al bando per l'affidamento della progettazione. Ilaria Bosi

Covid Italia, bollettino di oggi 29 dicembre: 11.212 nuovi casi e 659 morti

Covid Italia, il bollettino di oggi 29 dicembre 2020. Si registrano oggi 11.212 nuovi casi e 659 morti. Veneto I casi positivi di coronavirus in Veneto registrati nelle ultime 24...

[Redazione]

Covid Italia, il bollettino di oggi 29 dicembre 2020. Si registrano oggi 11.212 nuovi casi e 659 morti. Veneto I casi positivi di coronavirus in Veneto registrati nelle ultime 24 ore sono 2.655 per un totale di 246.089 da inizio della pandemia. Sono 3.395 i ricoverati (+1) nelle ultime 24 ore, 397 sono in terapia intensiva (+ 10), i dimessi sono 10.519, i decessi totali sono 6.298 (+191) nelle ultime 24 ore, ma il dato si riferisce anche a decessi dei giorni scorsi non "caricati" fino ad oggi, ha spiegato dall'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin che ha sostituito il presidente del Veneto, Luca Zaia, accorso a constatare lo stato della regione dopo la scossa di terremoto che si è avvertita intorno alle 12.20.

APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Veneto, il numero dei positivi non cala: nelle ultime ore 24 ore... IL CASO Vaccino Astrazeneca, Ema frena: Improbabile via libera a... PERSONE Claudia Alivernini, la prima vaccinata al Covid in Italia SALUTE Covid, Oms: Pandemia grave ma potrebbe arrivare di... LEGGI ANCHE Veneto, il numero dei positivi non cala: nelle ultime ore 24 ore 2.655 casi e 191 morti Emilia Romagna Sono 894 i nuovi casi di coronavirus in Emilia-Romagna rilevati su oltre 19 mila tamponi analizzati nelle ultime 24 ore. In regione si contano anche altre 90 vittime (alcune dei giorni scorsi, conteggiate oggi), tra cui due quarantenni: un uomo di 44 anni a Bologna e uno di 41 nel Ravennate. Quanto ai ricoveri, sono in calo i pazienti degli altri reparti Covid (-43 per un totale di 2.598) mentre in terapia intensiva si trovano 221 persone, uno in più rispetto a ieri. Il 95% dei casi attivi di coronavirus in regione (1.484 in meno rispetto a ieri, per un totale di 56.812) è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi. L'età media nei nuovi positivi è di 46 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Piacenza con 104 nuovi casi, Reggio Emilia con 103, Modena con 102.

Puglia Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 29 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 9.668 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 749 casi positivi: 287 in provincia di Bari, 74 in provincia di Brindisi, 126 nella provincia BAT, 81 in provincia di Foggia, 59 in provincia di Lecce, 106 in provincia di Taranto, 10 residenti fuori regione, 6 casi di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 34 decessi: 11 in provincia di Bari, 8 in provincia BAT, 11 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.022.357 test. 32.572 sono i pazienti guariti. 52.833 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 87.833, così suddivisi: 33.847 nella Provincia di Bari; 10.086 nella Provincia di Bat; 6.355 nella Provincia di Brindisi; 19.462 nella Provincia di Foggia; 6.840 nella Provincia di Lecce; 10.642 nella Provincia di Taranto; 511 attribuiti a residenti fuori regione; 90 provincia di residenza non nota. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Marche Sono 508 i casi positivi nelle ultime 24 ore nel percorso nuove diagnosi nelle Marche. Lo comunica il Servizio Sanità della Regione. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 1.033 test e sono stati riscontrati 39 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare): Il rapporto positivi/testati, in questo caso, è pari al 4%. Nell'ultima giornata testati 4.229 tamponi: 2.653 nel percorso nuove diagnosi (di cui 1.033 nello screening con percorso Antigenico) e 1.576 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 19,1%). Dei nuovi casi 194 sono stati rilevati in provincia di Pesaro Urbino, 123 nell'Anconetano, 83 in provincia di Fermo, 38 in provincia di Macerata, 36 nell'Ascolano e 34 fuori regione. I casi comprendono 69 soggetti sintomatici; ci sono contatti in setting domestico (97), contatti stretti di casi positivi (144), contatti in setting lavorativo (13), contatti in ambienti di vita/socialità (29), contatti in setting assistenziale (14), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (12), screening percorso sanitario (8) e due rientri dall'estero.

Per altri 120 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Alto Adige Il Covid 19 continua a mietere vittime in Alto Adige: il bollettino quotidiano della pandemia segnala altri 7 decessi nelle ultime 24 ore, che portano a 729 il totale dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Inoltre, i laboratori dell'Azienda sanitaria provinciale hanno processato 1.098 tamponi Pcr, di cui solo 178 nuovi test, ed accertato 91 nuovi casi positivi. Inoltre, altre 311 infezioni sono state rilevate sulla base di 4.155 test antigenici. In totale, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, le persone testate positive al coronavirus da Pcr sono 29.014. I pazienti Covid-19 ricoverati sono 20 nelle terapie intensive, 153 nei normali reparti ospedalieri, 129 nelle strutture private convenzionate e 37 in isolamento nelle strutture di Colle Isarco e Sarnes. Le persone in isolamento domiciliare sono 6.741, mentre i guariti accertati con test Pcr sono 17.607 (13 in più rispetto ad ieri), ai quali si aggiungono 1.515 persone (4 in più) che avevano un test dall'esito incerto o poco chiaro e che in seguito sono risultate negative al test. Le persone guarite per indagine epidemiologica, inoltre, sono 6.567 (221 in più). Toscana Toscana sono 119.236 i casi di positività al coronavirus, 271 in più rispetto a ieri, lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 105.589 (88,6% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 10.015, -2,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.036 (18 in meno rispetto a ieri), di cui 157 in terapia intensiva (7 in meno). Oggi si registrano 15 decessi: 8 uomini e 7 donne con un'età media di 83,2 anni. I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.861.004 - 7.802 in più rispetto a ieri -, di cui il 3,5% positivo. Sono invece 2.606 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 10,4% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 5.208 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 271 casi odierni è di 46 anni circa (il 14% ha meno di 20 anni, il 27% tra 20 e 39 anni, il 31% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, l'8% ha 80 anni o più). Sardegna Sono 116 i nuovi casi di positività al Covid-19 in Sardegna, 7 i decessi registrati nell'ultimo bollettino dell'Unità di crisi regionale, con un incremento di 2.489 tamponi effettuati. In ospedale sono ricoverati poco meno di 500 pazienti (498), 45 sono quelli in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 15.715, 491 sono quelle in più guarite. Dei 30.417 casi positivi complessivamente accertati, 6.821 (+46) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 4.945 (+22) nel Sud Sardegna, 2.401 (+13) a Oristano, 6.044 a Nuoro, 10.206 (+35) a Sassari. Umbria Sono 161 i nuovi casi di positività al Covid accertati in Umbria nelle ultime 24 ore su 3.657 tamponi analizzati (496.881 quelli complessivamente eseguiti dall'inizio della pandemia), con un tasso di positività che ridiscende al 4,4%. Secondo i dati della Regione, aggiornati al 29 dicembre, i guariti sono 148 (24.132 in tutto) e tre i morti (613). Salgono quindi a 3.568 gli attualmente positivi. I ricoverati sono 301 (uno in meno di ieri), 38 dei quali (quattro in più) in terapia intensiva. Basilicata Settanta casi positivi al coronavirus sono stati riscontrati su 704 tamponi processati ieri in Basilicata: la task force regionale ha specificato che 66 appartengono a persone residenti in regione e che ieri è stato registrato anche un decesso (il totale delle vittime lucane è salito a 242). Rispetto all'aggiornamento diffuso ieri, scendono da 98 a 90 le persone ricoverate con il covid, mentre restano sei quelle in terapia intensiva. Con 43 guariti (in totale 4.240) il numero dei lucani attualmente positivi è di 5.764. Dall'inizio dell'emergenza, in Basilicata sono stati analizzati 181.611 tamponi, 168.904 dei quali sono risultati negativi. Abruzzo Sono 47 i nuovi casi di coronavirus accertati nelle ultime ore in Abruzzo. Sono emersi dall'analisi di 1.398 tamponi: è risultato positivo il 3,36% dei campioni analizzati. Si registrano nove decessi, che fanno salire il bilancio delle vittime a 1.185. Diminuisce lievemente il dato complessivo sui ricoveri, ma aumentano di un'unità le terapie intensive. Dei nuovi positivi il più giovane ha nove anni e il più anziano 97. Quelli con età inferiore ai 19 anni sono quattro, tutti in provincia di Pescara. I nove decessi - otto dei quali avvenuti nei giorni scorsi, ma comunicati solo oggi dalla Asl competente - riguardano persone di età compresa tra 61 e 91 anni: una in provincia di Pescara e otto in provincia di Teramo. Gli attualmente positivi sono 273 in meno e scendono a quota 11.272. I ricoveri passano dai 494 di ieri ai 489 di oggi: in particolare, 451 pazienti (-6) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva e 38 (+1, al netto di 2 nuovi ricoveri, dimissioni e decessi) sono in terapia intensiva. Gli altri 10.783 (-267) sono in isolamento domiciliare. I guariti sono 22.123 (+311). La località con più nuovi casi, 10, è Pescara, seguita da Montesilvano (5). A

livello territoriale, l'incremento più consistente è proprio nel Pescara (+21), seguito dal Chietino (+15), dall'Aquilano (+7) e dal Teramano (+5). Ultimo aggiornamento: 17:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

Onde alte quattro metri e raffiche fino a 70 km orari, il litorale viterbese colpito dal maltempo

Mare forza sei e raffiche di vento fino a 70 km orari. Il maltempo di questi giorni non sta dando tregua soprattutto lungo le coste Viterbesi, dove una fortissima burrasca con onde alte anche quattro...

[Redazione]

Mare forza sei e raffiche di vento fino a 70 km orari. Il maltempo di questi giorni non sta dando tregua soprattutto lungo le coste Viterbesi, dove una fortissima burrasca con onde alte anche quattro metri si infrangono sulle spiagge. La situazione più critica a Tarquinia, dove acqua del mare ha raggiunto gli stabilimenti balneari e alcune strutture turistiche. Vigili del fuoco e protezione civile dalla giornata di lunedì stanno rispondendo a numerose chiamate per affrontare emergenza maltempo. La Aeopc tarquiniese è intervenuta più volte su diverse strade del territorio: sulla Litoranea il forte vento ha abbattuto alcuni alberi sulla carreggiata, così sulla strada Tarquiniese, Grotelle, Porto Clementino e Portella delle Ginestre. Altri interventi sono avvenuti per la rimozione di cartelli stradali divelti e per mettere in sicurezza i gazebi del drive-in dell'ospedale di Tarquinia. Tutte le attività dei volontari, della Polizia locale e delle forze dell'ordine sono state svolte in contatto con la sala operativa regionale e con il sindaco Alessandro Giulivi presso il Coc (Centro operativo comunale) nella sede Aeopc al lido. Particolare un intervento di soccorso avvenuto lunedì pomeriggio nella zona archeologica di Tarquinia. La Polizia locale è stata allertata da una telefonata di un uomo di nazionalità svedese che segnalava di essersi disperso nei pressi di un tumulo etrusco dopo aver visitato la Civita. Il malcapitato era rimasto bloccato con la macchina nel fango e sotto la pioggia battente chiedendo soccorso. I soccorritori, tra i quali il presidente Aeopc Alessandro Sacripanti e il presidente dell'Università Agraria Sergio Borzacchi, con un trattore hanno raggiunto l'uomo che è stato accompagnato in Comune per identificazione. A Montalto il maltempo non ha invece causato particolari problemi alla circolazione. Alla marina la sabbia ha invaso il lungomare Harmine e la forte burrasca ha dato spettacolo alla foce del fiume Fiora. L'allerta maltempo si prolunga anche per la giornata di oggi. Il centro funzionale regionale ha emesso ieri un avviso di criticità idrogeologica gialla e condizioni meteorologiche avverse con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale per altre 24-36 ore. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, scatta una nuova allerta meteo sul Reatino

RIETI - Nuova allerta meteo sul Reatino. "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni..."

[Redazione]

RIETI - Nuova allerta meteo sul Reatino. "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni meteorologiche avverse che riporta una previsione con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con validità dal pomeriggio di oggi, martedì 29 dicembre 2020 e per le successive 24-36 ore con allerta gialla per criticità idrogeologica su: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene, Bacini di Roma, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. RIPRODUZIONE RISERVATA

In 48 ore arriveranno in Valle d`Aosta 1.200 dosi di vaccino anti-Covid

[Redazione]

Menu di navigazione
Molto bassa adesione alla campagna vaccinale tra chi lavora nelle microcomunità per anziani. AOSTA. La Fase 1 della campagna vaccinale contro il Covid comincia prima del previsto. Domani mattina (30 dicembre) arrivano in Valle d'Aosta le prime 975 dosi di vaccino Pfizer BioNTech e tra 48 ore, l'ultimo giorno dell'anno, cominceranno le prime vaccinazioni agli operatori sanitari che hanno finora dato l'adesione per farsi iniettare l'antidoto. Il farmaco sarà scortato dalle forze dell'ordine e depositato nei freezer e frigoriferi posizionati all'ospedale Parini di Aosta, dove la Regione ha il suo hub vaccinale. La platea del sì tra il personale sanitario dell'azienda Usl (medici, infermieri, Oss, tecnici di radiologia e laboratorio e assistenti sanitari) è di 903 lavoratori su 1.785, pari al 50,6 per cento. Molto più alta la percentuale tra i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, le usca e i convenzionati: 69,2 per cento (90 su 130). Dai medici dell'Inps non è giunta risposta all'Usl mentre dall'Inail è arrivata l'adesione da 5 su 6. Piena adesione (9 su 9) all'ospedale da campo allestito dall'Esercito nell'area della Pepinière. Dalle farmacie (42 in totale) sono arrivate 93 adesioni, su un totale di dipendenti da quantificare. In due delle tre strutture private convenzionate l'adesione varia dal 46,6 al 66,2 per cento. Bassa l'adesione degli operatori sanitari di microcomunità per anziani e strutture psichiatriche valdostane dipendenti delle Unités des communes (un target primario della Fase 1): sono 255 su un totale di 875 (pari al 29,1 per cento). La Protezione civile nazionale ci aveva dato un termine assoluto di 48 ore di tempo per fornire tutti i dati di coloro che si sarebbero vaccinati nel prossimo trimestre - spiega il commissario dell'Usl della Valle d'Aosta, Angelo Pescarmona. Per questo il numero di coloro che si vaccineranno potrebbe essere anche molto diverso. In 48 ore può capitare che il dipendente non possa rispondere.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Fondi per il Coronavirus a Novi Ligure, l'accusa di Muliere: "Il Comune non li sta usando tutti"

Per il Pd ci sarebbero somme non utilizzate, ma secondo il sindaco Cabella i tempi di erogazione dei soldi alle famiglie sono stati rispettati e sta per arrivare una seconda tranche

[Redazione]

Menu di navigazione Per il Pd ci sarebbero somme non utilizzate, ma secondo il sindaco Cabella i tempi di erogazione dei soldi alle famiglie sono stati rispettati e sta per arrivare una seconda tranche. I buoni spesa possono essere utilizzati nei supermercati. NOVI LIGURE. Se i soldi per emergenza Covid non vengono distribuiti adesso, quando lo si farà? Ci sono molti fondi che giacciono nelle casse comunali e non sono stati erogati per tempo. Rocchino Muliere risponde al sindaco Gian Paolo Cabella, in merito alla distribuzione dei buoni spesa, un'operazione che, a giudizio del primo cittadino, è andata bene. A gennaio ha ribadito Cabella dovrebbe essere erogata una seconda tranche di aiuti e sinora i buoni alimentari sono stati forniti a 330 nuclei familiari, per un importo complessivo di 64 mila euro. Poiché la Protezione civile aveva messo a disposizione 159 mila euro, potremo presto far fronte a una nuova distribuzione. Ma l'opposizione contesta la macchinosità e la scarsa celerità nei passaggi capillari. Ad esempio, sarebbero stati troppo ristretti i tempi utili alla presentazione della domanda per ottenere i buoni: solo 4 giorni. Inoltre, le istanze potevano essere fatte solamente online. Partiamo dal fatto che a Novi, come del resto in molte altre città, sono arrivati oltre 300 mila euro tra la prima e la seconda fase del lockdown spiega Muliere -. Cifre consistenti, quindi. Nella prima fase il Comune aveva delegato interamente l'operazione al Csp, il consorzio dei servizi alla persona. Noi, però, anche allora chiedemmo il coinvolgimento di tutte le associazioni sociali e dei sindacati. Il Csp ha svolto egregiamente il suo lavoro perché ha professionalità, esperienza, rapporti e conoscenze, riuscendo a gestire bene quella fase. Questa volta, però, il Csp per ragioni legate alla carenza di personale, non si è occupato tirandosi indietro. Come prima cosa il sindaco avrebbe dovuto discutere questo aspetto, pur prendendo atto che questa decisione sia maturata da parte del Csp, per cause di forza maggiore. Punto cruciale della protesta è l'accantonamento di risorse pubbliche. Il Comune ha ricevuto in generale un milione e 600 mila euro circa e anche in questo caso non tutta la somma è stata utilizzata. È un elemento critico aggiunge Muliere -. Abbiamo chiesto spiegazione su questo finanziamento ma aspettiamo che l'amministrazione in carica ci fornisca spiegazioni. Se non ora, quando pensano di utilizzare queste risorse? Ma per tornare ancora sull'emergenza alimentare, l'errore di fondo è stata la tempistica: 4 giorni per prenotarsi online non risponde alla situazione di molte famiglie in difficoltà, che non hanno modo di entrare in contatto con i mezzi tecnologici. Il risultato conclude Muliere è sotto gli occhi di tutti, nell'ultimo consiglio comunale non mi risulta che la situazione sia stata cambiata. Il Comune è riuscito solo ad erogare poco più di 60 mila euro. Ne rimangono ancora in giacenza quasi 90 mila e ciò è molto grave, in rapporto al momento di grave crisi in cui versano le famiglie. Il non aver coinvolto da subito le associazioni di volontariato e di categoria oltre che i sindacati, sarebbe stato un errore più grave. Tuttavia il sindaco assicura che nei prossimi giorni contatterà queste figure e dovrebbe quindi relazionare i risultati fin dalla seduta consiliare di domani. RIPRODUZIONE RISERVATA Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa

tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Nubifragio a Ostia, polizia usa il gommone per salvare alcune famiglie bloccate nelle case allagate. Il video dell'operazione

[Redazione]

Dieci persone rimaste bloccate in casa a Ostia, colpita da un violento nubifragio, sono state portate in salvo dagli uomini della Polizia. Gli agenti sono intervenuti nella zona di via dell'Idroscalo, dove alcune abitazioni erano allagate. Usando i fuoristrada e un gommone in dotazione hanno raggiunto le case e portato in salvo a spalla una decina di abitanti alcuni dei quali, per patologie pregresse, non deambulanti. Sono stati inoltre salvati anche alcuni cagnolini. Alcune persone sono state portate in ospedale dalle ambulanze del 118 mentre le altre sono state prese in carico dalla Protezione civile che sta operando insieme alla Polizia Vedi Anche Maltempo a Napoli, violenta mareggiata sul lungomare Caracciolo:acqua invade le strade. I video Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} MaltempoOstiaPolizia Articolo Precedente Maltempo a Napoli, violenta mareggiata sul lungomare Caracciolo:acqua invade le strade. I video

Servizio Civile Volontario, online il nuovo Bando di Roma Capitale per l'Anno 2021/2022. Sono 4 i progetti capitolini per 98 giovani in totale

[Redazione]

(AGENPARL) mar 29 dicembre 2020 Servizio Civile Volontario, online il nuovo Bando di Roma Capitale per l'Anno 2021/2022. Sono 4 i progetti capitolini per 98 giovani in totale. Scade il prossimo 8 febbraio 2021 alle ore 14 il termine per la domanda di partecipazione tramite sistema SPID Roma, 29 dicembre 2020. È online il nuovo Bando per il Servizio Civile Volontario 2020 di Roma Capitale. I progetti previsti da Roma Capitale per l'annualità 2021/2022 sono in tutto 4, e si dividono in diverse categorie per un impiego totale di 98 giovani. Gli ambiti di interesse vanno dal sostegno nel campo del sociale, con particolare attenzione all'alfabetizzazione digitale, alla collaborazione nell'ambito della Protezione Civile, fino al progetto destinato alla tutela della sostenibilità ambientale. Sono invitati a partecipare i ragazzi che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non hanno ancora superato il ventottesimo anno alla data di presentazione della domanda che vogliono mettersi a disposizione della comunità e allo stesso tempo acquisire competenze professionali e relazionali. Possono presentare domanda di Servizio civile anche i giovani che, fermo restando il possesso dei requisiti previsti, nel corso del 2020, a causa degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, abbiano interrotto il servizio volontariamente o perché il progetto in cui erano impegnati è stato definitivamente interrotto dall'ente. L'impegno sarà di 12 mesi con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali e assicura un'autonomia economica attraverso un rimborso di 439,50 Euro mensili. La procedura di invio della domanda. Gli aspiranti operatori volontari dovranno produrre domanda di partecipazione indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto esclusivamente attraverso la piattaforma DOL, raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo [<https://domandaonline.serviziocivile.it/> | <https://domandaonline.serviziocivile.it>], e accessibile tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale SPID di livello di sicurezza 2. Nel dettaglio questi i numeri dei volontari destinati ai diversi Progetti per Roma Capitale: PROGRAMMA: ROMA SOSTENIBILE Progetto 1 Uso e Consumo del Suolo e Tutela del Territorio: 6 Volontari Progetto 2 Protezione Civile: 6 Volontari PROGRAMMA: ROMAINPROGRESS Progetto 1 Punti Roma Facile e Scuola Diffusa: innoviamo insieme: 44 Volontari Progetto 2 Giovani e Innovazione: 42 Volontari. Le domande di partecipazione devono essere presentate esclusivamente nella modalità on line entro e non oltre le ore 14 dell'8 febbraio 2021. Tutte le informazioni sono reperibili sul portale di Roma Capitale alla sezione Servizi Sport Servizio Civile, oppure in fondo alla home page sulla dicitura servizio civile volontario, o al seguente indirizzo: [<https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF39687&pagina=2> | <https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF39687&pagina=2>] Sui siti internet [<http://www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it/> | www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it] e [<http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it/> | www.scelgoilserviziocivile.gov.it] è disponibile la Guida per la compilazione e la presentazione della Domanda On Line con la piattaforma DOL. Impegno che i giovani sono chiamati a rispettare partecipando ai progetti del Servizio Civile rappresenta un investimento importante per la propria personalità e professionalità. I nostri ragazzi sono consapevoli della grande opportunità che esso rappresenta e come Istituzione non possiamo che augurarci che i numeri crescano anche per il prezioso contributo che ognuno di loro può dare alla nostra comunità, ha dichiarato la Sindaca Virginia Raggi. Quest'anno così particolare ha rimesso in discussione tante certezze e ha dovuto ridisegnare i confini della nostra vita. Il Servizio Civile continua però ad interessare tantissimi nostri giovani che manifestano la grande volontà di dedicarsi a questa esperienza. Lo abbiamo recentemente riscontrato anche con l'iniziativa degli Open Day, una tavola rotonda virtuale in cui si sono approfondite varie tematiche legate al Servizio Civile e i dettagli di progetti e modalità di partecipazione. Il mio invito è quello di fare questa meravigliosa esperienza certi che si tratti di una possibilità di

arricchimento per noi e per il prossimo, ha affermatoAssessore allo Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi Cittadini
Daniele Frongia. Listen to this

Neve, viabilità principale percorribile regolarmente + FOTO

[Redazione]

(AGENPARL) mar 29 dicembre 2020 Neve, viabilità principale percorribile regolarmente Amcps si sta occupando di interventi nelle vie secondarie Durante la notte Amcps, come previsto dal piano neve, ha proseguito attività di sgombero della neve e salatura delle strade per evitare possibili gelate. La nevicata, cessata ieri mattina, si è successivamente tramutata in pioggia che sta ancora scendendo in città. La temperatura dovrebbe scendere, ma non eccessivamente, con valori minimi intorno allo zero, con maggiori probabilità di raggiungerlo nella seconda parte della nottata. Pertanto, prudenzialmente, Amcps procederà con la salatura dei punti sensibili con 2 mezzi a partire dalle 4. Fino ad ora sono stati sparsi complessivamente quasi 3.500 quintali di sale dai mezzi di Amcps che hanno percorso circa 3.900 chilometri. In via Maganza, dove ieri Amcps è intervenuta dopo aver constatato la pericolosità di alcuni rami di pini marittimi, è completamente percorribile Aperti al traffico anche viale Trissino e Fusinato. La protezione civile comunale si sta occupando anche oggi del recupero dei rami caduti a terra e della pulizia dei piccoli piazzali. Procede oggi il controllo dello stato delle luminarie e la loro sistemazione, se necessario. Ieri 16 operatori di Aim Ambiente hanno liberato marciapiedi e accessi nei pressi dell'ospedale e dei più importanti edifici pubblici del centro e delle periferie. Regolare il servizio di erogazione dell'energia elettrica di Aim Servizi a Rete. A causa della presenza di cumuli nevosi sui rami del giardino di Villa Tacchi, che potrebbero cadere a terra, area verde rimane chiusa. Resta consentito solo l'ingresso alla Biblioteca e agli uffici. Rimangono chiusi anche i parchi storici recintati di Parco Querini e Giardino Salvi oltre che il Parco di Villa Guiccioli dove sono in corso verifiche e rimozione dei rami caduti. Listen to this

Uff. Stampa M5S CR FVG - "Terremoto Croazia, solidarietà e alcune riflessioni"

[Redazione]

(AGENPARL) mar 29 dicembre 2020 *M5S FVG: Terremoto Croazia, solidarietà e alcune riflessioni * Esprimiamo la nostra piena solidarietà al popolo croato, colpito dal violento terremoto che abbiamo purtroppo avuto modo di percepire nitidamente anche nella nostra regione. Lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Cristian Sergio, Ilaria Dal Zovo, Mauro Capozzella e Andrea Ussai. Naturalmente condividiamo ogni forma di sostegno nei confronti della Croazia, a cominciare dall'invio di squadre della Protezione Civile nelle aree interessate dal sisma così come già avvenuto lo scorso marzo aggiungono gli esponenti M5S -. Si tengano però sempre in considerazione le esigenze della popolazione regionale, tra emergenza Covid e zone ancora isolate dopo ondata di maltempo. Abbiamo già ricevuto segnalazioni che alcune richieste di intervento siano in stand by per la preallerta dovuta al sisma. Capiamo le esigenze organizzative della struttura di Palmanova, soprattutto in questo anno difficile, ma vanno trovate soluzioni adeguate per venire incontro a tutte le situazioni emergenziali. Quanto accaduto impone inoltre una riflessione per quanto riguarda la centrale nucleare di Krško, peraltro precauzionalmente fermata per motivi di sicurezza dopo il terremoto. Ci auguriamo concludono i consiglieri che invece di avanzare ipotesi di un intervento finanziario su un impianto vetusto, la Regione rifletta piuttosto su un'azione di moral suasion nei confronti della Slovenia per arrivare allo spegnimento di quella centrale, magari puntando sulle fonti rinnovabili. Scoccimarro voleva entrare nella società per controllarla da dentro, ben sapendo che la stessa è costruita in territorio soggetto a terremoti. Noi continuiamo a chiedere che si lavori per la chiusura anche dell'attuale reattore, non solo per oggi e domani, ma per sempre. Altro che raddoppio. Listen to this

1698-2020 TERREMOTI NEL VERONESE E IN CROAZIA. BOTTACIN, ALLERTATI SU TUTTI I FRONTI. DA VERONA NO SEGNALAZIONI DI DANNI. NESSUNA PREOCCUPAZIONE DA CENTRALE NUCLEARE DI KRSKO MA ARPAV MONITORA UGUALMENTE

[Redazione]

(AGENPARL) mar 29 dicembre 2020 TERREMOTI NEL VERONESE E IN CROAZIA. BOTTACIN, ALLERTATI SU TUTTI I FRONTI. DA VERONA NO SEGNALAZIONI DI DANNI. NESSUNA PREOCCUPAZIONE DA CENTRALE NUCLEARE DI KRSKO MA ARPAV MONITORA UGUALMENTE (AVN) Venezia, 29 dicembre 2020 Stiamo monitorando costantemente la situazione. Al momento le scosse di terremoto che hanno interessato la provincia di Verona sono state tre. Sono personalmente in costante contatto con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste, con il quale la Regione è convenzionata per il monitoraggio e con il Direttore Interregionale dei Vigili del Fuoco. Confermo che per ora non ci sono giunte segnalazioni di danni. Così l'Assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, fa il punto della situazione a seguito dell'evento sismico che ha interessato un'area della provincia di Verona. Il sistema di Protezione Civile del Veneto assicura Bottacin rimane preallertato con tutti i suoi volontari per qualsiasi evenienza. L'Assessore veneto sta anche seguendo l'evoluzione della situazione dopo il terremoto che ha colpito la Croazia. Contrariamente a quanto appariva nei primi momenti riferisce Bottacin sembra che non sia necessaria l'attivazione della missione internazionale di supporto. Ho sentito il Capo della Protezione Civile Nazionale Angelo Borrelli e gli ho ribadito la nostra totale disponibilità a intervenire anche per attività di ricerca di persone sepolte sotto le macerie. Tramite Arpav informa Bottacin stiamo anche precauzionalmente ponendo la massima attenzione alla rilevazione di eventuali radioattività, al momento assente, in relazione alla centrale nucleare di Krsko. Abbiamo contattato anche l'In (terminale italiano delle reti dell'Agenzia per l'Energia Atomica), che è in contatto con la Autorità di Sicurezza Nucleare della Slovenia per Krsko. Anche da questa autorevole fonte si escludono rilasci di sostanze radioattive. Comunicato nr. 1698-2020 (PROTEZIONE CIVILE) Agenzia Veneto Notizie Listen to this

Covid: Riccardi, esperienza Tavagnacco allargabile ad altri comuni

[Redazione]

(AGENPARL) TRIESTE, mar 29 dicembre 2020 Partnership tra Prot. civile e Asufc per sorveglianza diffusa Tavagnacco, 29 dic Un'esperienza che si sta rivelando positiva e che può essere allargata anche ad altri comuni. Proprio per questo ritengo opportuno convocare i presidenti degli Ambiti territoriali, affinché questa collaborazione tra i volontari di protezione civile e i dipartimenti di prevenzione diventi un sistema efficace di vicinanza e di supporto ai cittadini che si trovano a dover affrontare una quarantena o un isolamento a causa del Covid. Così il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile dei Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, oggi a Tavagnacco dove, nella sala del Consiglio comunale, alla presenza del sindaco Moreno Lirutti, è stato presentato un primo bilancio dell'iniziativa partita una settimana fa e che vede il Gruppo locale di volontari della Protezione civile impegnato, in collaborazione con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc), in un progetto di sorveglianza diffusa nell'ambito dell'emergenza pandemica. Nel dettaglio, come è stato spiegato dal vicegovernatore, con l'aumento dei numeri del contagio quel ruolo di contatto e di monitoraggio svolto nella prima ondata nei comuni di piccole dimensioni dagli stessi sindaci, adesso diventa impossibile da gestire per un singolo amministratore. A tal riguardo basta confrontare le cifre dei positivi al virus di marzo-maggio nell'ex provincia di Udine (1.000 casi) con quelle di agosto-dicembre (14.597 casi). Da qui la sperimentazione di partnership tra Dipartimento e Protezione civile affinché le persone in quarantena o in isolamento abbiano un contatto costante per ricevere tutte quelle informazioni necessarie a gestire in maniera corretta la situazione. Inoltre viene anche compiuta un'operazione di contact tracing per individuare eventuali cluster, che, come è stato precisato dal Dipartimento, nell'80 per cento dei casi sono di origine familiare. Di progetto riuscito già in queste prime fasi ha parlato il sindaco di Tavagnacco, il quale ha raccolto le testimonianze dei volontari che hanno registrato un apprezzamento per l'iniziativa da parte dei cittadini presi in carico nel corso del progetto. Nell'occasione è stato presentato il programma informatico Covidhelper (che invia quotidianamente in automatico la situazione aggiornata dei casi di Covid e delle persone in quarantena) in uso in Asufc e nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana di Sontina, e il cui utilizzo da parte anche dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale è stato auspicato dallo stesso vicegovernatore, in considerazione della necessità di avere delle piattaforme uniche per un dialogo funzionale e rapido sui dati. ARC/GG/pph Fonte/Source: http://www.regione.fvg.it/rafvig/comunicati/comunicato.act?nm=20201229152843005&dir=/rafvig/cms/RAFVG/notiziadallagiunta/&WT.ti=Covid:%20Riccardi,%20esperienza%20Tavagnacco%20allargabile%20ad%20altri%20comuni&WT.cg_n=Rss&WT.rss_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss_a=Covid:%20Riccardi,%20esperienza%20Tavagnacco%20allargabile%20ad%20altri%20comuni Listen to this

Terremoto in Croazia: la solidarietà dell'Italia e dell'Europa

roma\ aise\ - la terra trema in croazia: una scossa di magnitudo 6,4, con epicentro a petrinja, a circa 50 km da zagabria, ha colpito il paese provocando crolli tra cui, secondo quanto riportato dai media locali, ospedale e asilo di petrinja. al momento sarebbe soltanto una la vittima accertata: una ragazza di appena 12 anni.

[Aise.it]

ROMA\ aise\ - La terra trema in Croazia: una scossa di magnitudo 6,4, con epicentro a Petrinja, a circa 50 km da Zagabria, ha colpito il paese provocando crolli tra cui, secondo quanto riportato dai media locali, quello di ospedale e asilo della cittadina. Al momento sarebbe soltanto una la vittima accertata: una ragazza di appena 12 anni. La scossa è stata avvertita anche in Italia, tanto che la protezione civile ha avviato verifiche sul territorio, concludendo che NON risultano danni e feriti sul nostro territorio. Dall'Italia, il Ministro degli esteri Luigi Di Maio scrive su twitter: Italia è vicina al Governo e al popolo della Croazia in questo difficile momento. Il mio pensiero va in particolare alle vittime, alle loro famiglie e ai feriti. Attraverso l'Ambasciata a Zagabria il nostro Paese assicura sostegno: solidarietà alla popolazione e alle istituzioni croate. La protezione civile italiana è pronta ad intervenire nelle aree colpite, si assicura. Aiuti anche dall'Europa: sempre via twitter, la presidente della Commissione Ue von der Leyen scrive: dopo un altro terremoto in Croazia, il secondo negli ultimi 2 giorni, ho parlato di nuovo con il Primo Ministro Andrej Plenkovic. Siamo pronti a fare la nostra parte. Ho chiesto a Janez Lenarcic di essere pronto a partire per la Croazia non appena possibile. (aise)

Il bollettino

Sono 11.212 i nuovi contagi da Covid-19 in Italia

[Redazione]

Il bollettino Sono 11.212 i 7! contagi daCovid 19 in Italia Sono 11.212 nuovi casi di Covid-19 in Italia. Il numero è in aLirmento rispetto agli 8, 585 segnalati lunedì e segue il numero di tamponi che sono 128.7AÙ dopo che lunedì erano stati 68.681. Salgono anche le vittime crie sono 659 rispetto alle del giorno precedente. Le terapie intensive sono 2. 5 9 mentre lunedì erano 2.565. -tit_org-

Croazia

Terremoto di magnitudo 6,4 vicino a Zagabria

[Redazione]

Croazia Terremoto di magnitudo 6,4 vicino a Zagabria Sono almeno cinque i morti causati dal terremoto che ha colpito la Croazia. Venti, per ora, 13 feriti. L'evento sismico ha avuto il suo epicentro vicino alla capitale Zagabria e ha raggiunto la magnitudo di 6,4. La città maggiormente danneggiata è stata Petrinja dove una bambina di dodici anni è morta schiacciata dalle macerie. Dopo il terremoto sono state avvertite tre scosse in provincia di Verona che non hanno causato danni. Sono a oggi 13 venti feriti causati dal sisma -tit_org-

LA NEVE STA SPARENDO, PER QUESTO CI SEMBRA ECCEZIONALE

È inverno e fa freddo, ma questa è l'unica cosa normale del clima

[Ferdinando Cotugno]

LA NEVE STA SPARENDO. PER QUESTO CI SEMBRA ECCEZIONALE. È inverno e fa freddo, ma questa è l'unica cosa normale del clima. FERDINANDOCOTUGNO MILANO. Inverno, fa freddo e a Milano, Torino. Bergamo ha nevicato, si sono accumulati tantissimi centimetri di neve. In altre zone si sono riempite di neve le montagne. La misura del cambiamento climatico non è solo nei dati o negli impatti su suolo, agricoltura, precipitazioni negli oceani, ma anche nel nostro stupore quando si verifica un evento che un tempo era normale e oggi non più, almeno non più come una volta. Se anche avessero avuto Facebook o Instagram i nostri genitori e i nostri nonni non avrebbero perso tempo a fotografare strade e parchi urbani coperti di neve: non ci avrebbero trovato niente da segnalare o da condividere. Quando c'era la neve le serie storiche ci dicono che dal 1921 al 1960 a Torino c'erano fino a cinquanta giorni di neve al suolo ogni anno. Che nelle aree di pianura in Lombardia ce ne potevano essere fino a venticinque per inverno, che a Milano poteva aspettarsi ogni anno in media tra le cinque e le dieci nevicature. È quella di ieri. Fino a 50 centimetri: è la data gelida di Miracolo a Milano di Vittorio De Sica (1951). Oggi un inverno freddo e una nevicata intensa sono invece diventate un'eccezione, ne è la prova la complessa combinazione di fattori meteorologici che si sono dovuti verificare per portare alla perturbazione e alla nevicata. La discesa di aria fredda dall'Artico è stata causata da un indebolimento anomalo delle correnti polari, dall'anticiclone termico siberiano cioè un anomalo e intenso raffreddamento in quella parte del mondo, e dalla Nina, il raffreddamento ciclico delle acque oceaniche. Particolarmente forte in questo momento. Sono condizioni uniche di per sé eccezionali che come risultato potrebbero contribuire a darci un sussulto di normalità cioè un inverno freddo invecchiato stile, spiega Beni, ma questo non significa che il mondo in sé si raffreddando. L'inverno scorso, per esempio, è stato molto mite. L'inverno boreale scorso ha avuto poco da fotografare, è stato meno fotogenico ma in compenso è stato decisamente eccezionale, di gran lunga il più caldo mai registrato in Europa, con 3,4 in più delle medie storiche tra il 1981 e il 2010, secondo i dati del Copernicus Climate Change Service dell'Unione europea. Le temperature stagionali possono oscillare parecchio di anno in anno, dipendono da troppi fattori per essere isolate e ricondotte a una sola lettura. Un fatto certo, però, è che la neve sta diminuendo dappertutto in Italia e nel mondo ed è oggi uno degli indicatori meno raccontati per capire l'impatto dei cambiamenti climatici sulla Terra. Claudia Notarnicola, fisica, è vicedirettrice dell'Eurac Research. L'Istituto per l'osservazione della Terra con sede Bolzano. Quesada ha curato e pubblicato una ricerca sull'andamento globale della neve negli ultimi vent'anni che ha avuto molta eco Internazionale. Lo studio di Eirar è stato condotto usando dati satellitari e immagini ad alta definizione della Nasa. Incrociando con una lunga serie di indicatori geografici e meteorologia. Il risultato è che le coperture nevose sono calate nel 78 per cento delle aree osservate nel mondo praticamente ovunque. La situazione più difficile è nelle aree in altitudine del Sudamerica, dove la maggioranza dei parametri esaltata al punto da rendere irriconoscibile il clima d'inverno, ma si avverte chiaramente anche in Italia, più sulle Alpi orientali che su quelle occidentali. Il fenomeno che osserviamo sulle montagne italiane è doppio. Da un lato nevicata di meno, dall'altro diminuiscono anche i giorni di copertura nevosa, confusione primaverile che arriva sempre più in ritardo, spiega Notarnicola. 38 In meno' inverno alpino comincia in ritardo, finisce prima, è meno nevoso e le precipitazioni sono più spesso sotto forma di pioggia. Dal 1960 al 2017 la stagione della neve sulle Alpi si è accorciata di 38 giorni, comincia in media 12 giorni dopo e finisce 26 giorni prima del solito in compenso le singole nevicature possono essere anche più intense che in passato, per via dell'umidità accumulata nell'atmosfera lo stesso principio o che rende i temporali autunnali più violenti. L'impatto più forte di questa evoluzione della neve è sull'ecologia e sulla natura. La vegetazione e di conseguenza gli animali seguono il ritmo della neve, se ce n'è di meno non si fonde prima cambiano i ritmi degli equilibri. Le altre conseguenze sono umane meno neve significa anche meno acqua a disposizione per bere, irrigare, alimentare le centrali idroelettriche, è una delle cause della riduzione della

portata dei corpi idrici italiani prevista dall'ultimo rapporto del Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici. Per non parlare dell'industria turistica anche rimanendo nell'aumento di 2 C, limite massimo previsto dagli accordi di Parigi, un terzo delle aree sciistiche sulle Alpi orientali non potrebbe più garantire una stagione sciistica completa, secondo i dati di una ricerca dell'Università di Innsbruck del 2018. L'impatto sui ghiacciai di un mondo più caldo è più evidente e discusso", spiega Noramnicola, Basta mettere a confronto due foto di due epoche diverse. Sulla neve vedo meno consapevolezza all'interno del dibattito pubblico, perché è un fenomeno sragionale e per interpretarlo bisogna saper leggere i dati. Torniamo alle percezioni: nevicata meno e in discesa è ormai un evento così insolito da meritarsi di essere fotografato. Vale su tutta la penisola, in pianura come in montagna perché - come spiega Giulio Beni - tutti i meccanismi climatici che portavano abbondanti nevicate sull'Italia si sono in qualche modo inceppati. Quello classico prevedeva l'aria fredda che arrivava dai Balcani, ghiacciava sul nord Italia e così alla prima perturbazione atlantica veniva giù la neve. E oggi? Oggi non funziona più così perché nei Balcani e nell'Europa centrale fa meno freddo di un tempo. Gli ingressi di aria fredda da est portavano più neve anche sul Pollino e sulla Sita in Calabria, sulle Madonie e i Nebrodi in Sicilia. È servita una perturbazione artica piena di anomalie per far nevicare a Milano e Torino, e non dimentichiamo che nello stesso giorno c'erano temperature sopra i dieci gradi a Bologna e sopra i quindici in Salento e in Sicilia. L'inverno da poco iniziato potrebbe essere piuttosto freddo, ma non si deve ingannare, il mondo sta diventando più caldo e le anomalie della neve sono qui a raccontarcelo. CI PRODUZ: 0 i: RISER'. uT A A Milano è venuta un po' di neve, ma dal 1960 al 2017 la stagione della neve sulle Alpi si è accorciata di 38 giorni per l'aumento della temperatura, l'industria sciistica è sempre più precaria. AFP-InfoSF -tit_org- È inverno e fa freddo, ma questa è l'unica cosa normale del clima

Il rischio crisi, il Covid, il reset che urge

[Carlo Fusì]

CARLO FUSÌ 1)11{É É{1: Dopo quella inglese, la varianic ilaliana. È poi che allro? Quante giravolle,

Sulla protezione umanitaria per Covid notizie fuorvianti: ora si tutelino i giudici

[Francesca Spasiano]

LE TOGHE DI AREA IN DIFESA DEL TRIBUNALE CIVILE DI MILANO FRANCESCASPASIANO I a tutela dei diritti non può e non deve poggiare su motivazioni politiche. E chi afferma il contrario, attribuendo impropriamente alla magistratura condizionamenti di sorta, assume atteggiamenti lesivi del prestigio e dell'indipendente esercizio della giurisdizione tali da determinare un turbamento al regolare svolgimento o alla credibilità della funzione giudiziaria. A metterlo nero su bianco sono le toghe di Area, con una nota indirizzata al Comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura: oggetto della richiesta è una pratica a tutela dei giudici della Sezione specializzata del tribunale di Milano in materia di protezione internazionale, le cui decisioni - sottolineano i magistrati di Area-rischiano di essere banalizzate ed utilizzate strumentalmente da una parte della stampa per diffondere nell'opinione pubblicatimore e preoccupazione legati al tema dell'immi grazione. Nel mirino delle toghe progressiste alcuni articoli, pubblicati negli ultimi giorni, in cui si riportala decisione dei giudici milanesi di considerare anche l'impatto della pandemia nei paesi di origine dei migranti per la concessione della protezione umanitaria in Italia. Si tratta di una linea inedita, assunta dal Tribunale civile di Milano con una serie di ordinanze depositate a ridosso di Natale: il rischio determinato dal Covid, in sostanza, al pari o unitamente ad altri scenari di crisi o pericolo, può essere motivo di accoglimento dello straniero che non possa avvalersi dello status di rifugiato o della protezione sussidiaria. In questi casi, chiariscono i giudici, non sono esclusivo oggetto d'esame i vissuti dei singoli ri- chiedenti, né 1 Opzione in tro dotta agisce automaticamente: la protezione umanitaria può essere concessa qualora la pandemia comporti nel paese di origine del richiedente un rischio tale da aggravare ulteriormente lo straniero già vulnerabile. Nel dettaglio, l'impatto del virus è valutato in base all'indice del foint Research Centre della Commissione Europea - l'Znform Epidemie Global Risk Index - che evidenzia tré fasce di rischio sulla scorta di cento parametri: il pericolo di esposizione [dalla densità demografica all'accesso all'acqua corrente), le criticità legate all'insicurezza alimentare e la capacità del sistema a partire dal settore sanitario. Nel contestare alcune ricostruzioni fuorvianti della stampa, i magistrati di Area sottolineano, infine, che si tratta di decisioni assunte caso per caso, che sempre rivalutano i dinieghi decisi in sede amministrativa alla luce di un ricorso di parte. I provvedimenti giudiziari possono certamente essere oggetto di dibattito e di valutazione da parte dell'opinione pubblica, ma nel rispetto della professionalità dei magistrati e attraverso una corretta rappresentazione del contesto normativo che sorregge la difficile attività interpretativa di adeguamento alla realtà concreta della situazione geo-politica, spiegano i togati richiamando una sentenza del 2018 della Corte di giustizia dell'Unione Europea e un pronunciamento delle sezioni unite della Cassazione. Gli articoli richiamati - denunciano i magistrati - attribuiscono ai giudici che le hanno emesse intenzioni e motivazioni di carattere politico del tutto improprie ed ulteriori rispetto all'applicazione della legge e alla tutela dei diritti che questa afferma. - tit_org-

Conte rimane ma le riforme non si faranno = Aggiornato - Il Covid non se ne andrà il governo Conte resterà le riforme non si faranno

[Pino Pisicchio]

Conte rimane ma le riforme non si faranno PINOP1SICCHIO È? 2021 LA POLITICA' ANHOCHEVIRRA D Covid non se ne andrà è governo Conte resterà le riforme non si faranno PINOP1SICCHIO ^Á;1.1 È. ^ {ÉÉ }1{1: dal bisesto. Forse. Ci sono più modi di stilare bilanci e fare previsioni. In realtà sui consuntivi non ci dovrebbe essere tanto spazio per sforzi creativi: le cifre quelle sono. Tuttavia l'arte della persuasione può far virare al rosa o al nero anche i numeri certi, secondo la logica banale, ma efficace, dello sguardo al mezzo bicchiere. Più interessante è la colonna previsionale. Qui si registrano almeno tre possibilità: quella realistica, traendo dalle scie dell'anno morente gli indici su cui si potrebbe sviluppare il futuro. Quella immaginifico-creativa, recitata, in genere, dai governi in carica, che disegnano il domani sempre magnifico e progressivo. C'è poi quella, un po' laterale, del mago Nicola, che, in verità, appare abbastanza appannata dopo le cantonate prese sul coronavirus con tutti i suoi colleghi fattucchieri di professione. Con quale chiave, allora, andremo ad annusare qualche traccia per capire la tendenza del 2021? Io resterei sulla chiave della certezza su cosa non sarà. E allora proviamo: 1) non sarà l'anno della liberazione definitiva dalla pandemia, anche se il nostro cuore lo vorrebbe, portandosi appresso anche l'anima. Vorremmo almeno cancellare i numeri neri dei cari estinti, ma prima di vedere scolorire il rosso dei contagi potrebbe passare un tempo ancora lungo. Nonostante il vaccino. 2) Non sarà l'anno delle elezioni anticipate. E non solo perché l'emergenza perdurante (seppure, auspicabilmente, ridimensionata) stabilizza il governo in carica, ma anche perché lo scioglimento della legislatura viene deciso dal Presidente della Repubblica constatata l'impraticabilità di una maggioranza di governo. Orbene, cari lettori, pensate davvero che per "ragioni politiche superiori" i 945 parlamentari in carica possano accettare di lasciare il paese senza una maggioranza di governo? Non sia mai! Annotare: 345 non tornerebbero più per riduzione a livello bonsai del Parlamento (del che si sta prendendo coscienza solo adesso), un'altra percentuale importante resterebbe fuori tra rischi del mestiere, cambiamento d'umore di chi fa le liste, sopraggiunto limite di legislature tollerate e rischio che la nuova legge elettorale porti dentro il voto di preferenza. Dell'incertezza dell'avvenire, causa incerta qualifica professionale, di un'parte consistente della classe parlamentare è stato detto e ripetuto; non aggiungiamo parola. 3) Non cadrà Conte. Potrebbe essere una conseguenza logica di 1) e 2), e infatti lo è, ma c'è anche di più. Conte, fintante che si rapprènta come il "tecnico di area", super partes sine pars, resta il punto di equilibrio della coalizione. Difficile trovare un sostituto oggi con le sue caratteristiche, senza scassare il delicato rapporto di forza nell'alleanza, frutto dell'equazione tranumerosità parlamentare e gradimento nei sondaggi. Solo se Conte decidesse di mettersi in proprio potrebbe seriamente pregiudicare la sua possibilità di sopravvivenza a Palazzo Chigi. Per il momento è facile prevedere un rimpasto e una congrua redistribuzione dei pesi. 4) Non ci sarà la riforma elettorale. E, francamente, dubito che il cospicuo bouquet di riforme, costituzionali e non, necessarie per far funzionare il sistema dopo il taglio dei parlamentari, troverà luce. Penso alla decisiva questione dei Regolamenti parlamentari, importanti almeno quanto la riforma costituzionale. La legge elettorale in Italia si fa sempre sul filo di lana e con grande affanno: si fa la legge e poi si vota (legge '93 voto '94, legge 2005, voto 2006, legge 2017, voto 2018). Stavolta sarà più complicato, perché lo sbarramento formale (il 5%) sarà moltiplicato dallo sbarramento nascosto per la drastica riduzione della platea parlamentare: roba che restano in vita non più di 4 partiti. 5) Non sarà un anno politico immune dall'evento che attende il paese all'inizio del '22: l'elezione del successore di Mattarella. Come sempre accade, quella scadenza condiziona i comportamenti di candidati in pectore, di fiancheggiatori, di inseguitori e di finti outsiders. Anzi: li vedete già in opera con fare ecumenico dai telegiornali. Fervorino finale: torniamo sulle strade deserte in questo lockdown short di fine d'anno, per provvedere ai generi di prima necessità da portare nel bunker casalingo. Cosa c'è di diverso da marzo/aprile scorsi?

Aumentano le deiezioni dei cani lasciate a miserabile testimonianza del bestiale livello di civiltà dei loro padroni. Camminare per le strade del centro significa tenere gli occhi abbassati in un gesto che può apparire da cane abbacchiato, ma che in realtà è solo di autotutela. Perdonate la simbologia scatologica, ma non mi pare abbia un futuro di magnifiche sorti e progressive un popolo che spalma i marciapiedi della sua città di cacca canina. Buon anno a tutti. E se qualcuno vuole sentire previsioni più morbide, può sempre chiamare Mago Nicola.

HPRÎHIEHIHSDSTÏÏUIBILE IL PHESIDENTE DEL CONSIGLIO, 1- ÉÍÔËÍ CHI; SI RAPPRESENTA

Forte terremoto in Croazia: la scossa avvertita anche in Italia da Trieste a Napoli

[Francesco De Felice]

SETTE MORTI E DECINE I FERITI. CROLLATI UN OSPEDALE E UN ASILO A PETRINJA Forte terremoto in Croazia: la scossa avvertita anche in Italia da Trieste a Napoli FRANCESCO DE FEUCE Una scossa fortissima di magnitudo 6.4 ha colpito ieri la Croazia ed è stata avvertita anche in Italia, con centinaia di chiamate ai vigili del fuoco: da Bolzano al Friuli, dal Veneto fino all'Abruzzo. La terra ha tremato per diversi secondi. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa è stata sentita lungo la costa Adriatica, da Trieste all'Abruzzo. Quella di lunedì era stata di magnitudo 5.2 ed era stata sentita anche in Friuli-Venezia Giulia. Si tratta probabilmente della stessa sequenza di ieri, quando ci sono state scosse fino a magnitudo 5 - ha detto all'Agì Alessandro Amato dell'Ingv - e purtroppo il versante adriatico propaga con molta intensità, quindi non sorprende si sia avvertito nel nord est italiano e anche al Centro. Diverse segnalazioni sono arrivate perfino dalla zona a Nord di Napoli. Il bilancio del terremoto in Croazia è molto parziale. Sono almeno sette i morti finora accertati e decine i feriti. Come riferito dai media regionali, tra le vittime ci sono una ragazzina di 12 anni, un giovane di 20 anni e padre e figlio. Sono tutti morii sotto le macerie a Petrinja e in frazioni vicine. Il sindaco Petrinja, Darinko Dumbovic, ha parlato di totale distruzione. "La situazione è come a Hiroshima", ha detto. Trecento militari sono impegnati nella cittadina per prestare assistenza alla popolazione. Ingenti danni materiali anche a Sisak, poco distante da Petrinja, dove vengono segnalati numerosi feriti. Proprio qui, a Sisak, alle 13.34 la più forte delle scosse minori (magnitudo 4.5), che hanno scosso successivamente la Croazia centrale. Altre due vittime sono state invece accertate nella località di Majske Poljane, si tratta di un ragazzo di 20 anni e di suo padre, rimasti uccisi nel crollo della loro abitazione. In casac'era anche una donna, che è stata estratta viva. Latelevisione regionale Ni ha trasmesso un video dalla città di Petrinja, epicentro del sisma, dove si vede un palazzo che è crollato su un'auto.. "Lasituazione a Petrinja è molto grave. Le squadre della Croce Rossa sono in campo", hanno scritto su Twitter diffondendo un video dei soccorritori in una strada piena di detriti e mattoni. È "orribile" il fatto che la città di Petrinja sia stata distrutta dal terremoto, ma "sarà ricostruita" nonostante il suo stato attuale sia "spaventoso". Parola del presidente croato Zoran Milanovic, giunto nella città epicentro del sisma, dove "la gente ha paura". "Quello che è accaduto è orribile. E' stato un anno orribile, la vita di una bambina è andata perduta", ha detto Milanovic, promettendo che "questa città sarà ricostruita, ma nessuno sarà in grado di compensare i danni emotivi e spirituali subiti". La stessa zona era già stata colpita lunedì da un sisma di magnitudo 5.2. La radio croata ha dato notizia anche di feriti a Zagabria. Dopo la scossapiù forte sono state oltre 20 quelle di assestamento, d'in tensità minore. "Dopo il forte terremoto 6.2 si sono registrate numerose scosse, praticamente una dopo l'altra... 20 o più", ha detto all'agenzia stampa croata Hiña il capo dell'agenzia sismologica della Croazia, Inés Ivancic, La forte scossa di terremoto ha provocato seri danni anche a diversi edifici di Zagabria. Lo ha riferito il capo dei servizi d'emergenza della città, Pavle Kalinic. Diversi quartieri sono rimasti senza elettricità e vi sono difficoltà nelle comunicazioni telefoniche. Danneggiatagravemente anche la sede del ministero della Difesa e la sede del parlamento, già danneggiata dal terremoto del 22 marzo scorso. -tit_org-

Covid, 2020 anno del Dpcm: tutti i decreti del presidente

[Redazione]

Roma, 29 dic. (Adnkronos) In tutto 22 Dpcm che hanno segnato il 2020 degli italiani e, probabilmente, la storia socio-politica del Paese in tempo di coronavirus. Insieme a diverse delibere del Cdm, plurimi decreti legge, e varie ordinanze del ministero della Salute, costituiscono il reticolo di norme che dallo scorso marzo hanno scandito la vita di 60 milioni di persone alle prese con emergenza Covid. Il Dpcm acronimo che sta per Decreto del presidente del Consiglio, sconosciuto ai più, da 9 mesi è entrato nella quotidianità del linguaggio scritto e parlato ha disposto cosa è ammesso o proibito, aperture e chiusure di settori strategici del Paese, cambiato abitudini, rivoluzionato relazioni sociali e il modo di lavorare, inciso sull'esercizio della fede, sulla libertà di movimento e di altri diritti garantiti dalla Costituzione. Ma nell'emergenza, con il sistema sanitario sull'orlo del collasso e di fronte alla tragica contabilità quotidiana dei morti, dei ricoverati e dei contagiati, l'esecutivo ha dovuto prendere in considerazione fra i diritti fondamentali quello primario alla salute e il Dpcm provvedimento di natura amministrativa, di diretta emanazione governativa, che non necessita quindi dell'approvazione del Parlamento (anche se a seguito della riforma Ceccanti il passaggio parlamentare è stato istituzionalizzato) era lo strumento più rapido ed efficace per fronteggiare le incombenze e necessità generate dalla pandemia. Vediamo come dall'obbligo a indossare la mascherina e a mantenere il distanziamento sociale, dallo smart working e alla didattica a distanza fino all'Italia del semaforo divisa per colori che rappresentano tre distinte zone di rischio hanno agito i decreti del presidente del Consiglio. Il 23 febbraio, alba dei Dpcm Come strumento normativo il Dpcm si affaccia sulla scena il 23 febbraio, dopo che un Cdm ha introdotto misure urgenti con il primo decreto legge anti-Covid DL 6/2020 per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto interessati dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus. Il successivo 25 febbraio Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm con misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo. Dpcm zone Rosse Il Dpcm viene firmato il 1 marzo, decreta la zona rossa in diversi comuni del Lodigiano e del Veneto, con Vò Euganeo blindata con il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale. Amplia le misure di prevenzione per evitare il diffondersi del contagio alle province di Savona, Bergamo, Pesaro-Urbino, Piacenza e Cremona. Dispone una prima serie di chiusure e di limitazioni (impianti da sci, palestre, piscine e centri benessere), sospende i concorsi pubblici e privati, dispone la chiusura dei centri commerciali il sabato e la domenica, consente lo svolgimento ristorazione, bar e pub ma solo nei posti a sedere, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali e il rispetto della distanza di almeno un metro. Anche l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e il rispetto della distanza di sicurezza. Il decreto sospende inoltre i congedi del personale sanitario e tecnico. Dpcm Scuole chiuse Giuseppe Conte lo firma il 4 marzo: scuole chiuse fino al 15 marzo in tutta Italia, ove possibile viene applicato il lavoro a distanza, si provvede alla sanificazione dei mezzi di trasporto e viene imposta la distanza di un metro e consigliata una serie di norme per la profilassi. Cinema, teatri e campi sportivi sbarrati fino al 3 aprile. Lavarsi spesso le mani, si raccomanda di mettere a disposizione dei dispenser in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, evitare abbracci e strette di mano; starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie. Viene fortemente raccomandato agli anziani o persone affette da patologie croniche di evitare di uscire di casa. Chi ha contratto il virus deve restare in isolamento per quattordici giorni. Sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali. I due Dpcm lockdown, 8 e 9 marzo Sto per firmare un provvedimento che possiamo sintetizzare come io resto a casa. Non ci sarà

più una zona rossa nella penisola. Ci sarà l'Italia zona protetta. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, annuncia con queste parole la chiusura totale, con il Dpcm dell'8 marzo, e 9 marzo, sull'intero territorio nazionale, vietando ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico e interrompendo gli eventi e le competizioni sportive, campionato di calcio compreso. Viene introdotta autocertificazione per gli spostamenti. Gli italiani dovranno esibirla in caso di controllo dell'autorità di Polizia, dichiarando sotto la propria responsabilità che è dovuto a esigenze lavorative, di salute, per visita ai genitori anziani, ai figli o per ragioni connesse a una emergenza. Il Dpcm su chi chiude e chi resta aperto (11 e 22 marzo) l'Italia che chiude e quella che resta aperta si ricaverà dai Dpcm dell'11 e 22 marzo, con elenco delle attività e esercizi commerciali che potranno restare aperti. Saracinesche su per supermercati, negozi di computer, benzinai, edicole, profumerie, farmacie, saponi e detersivi. Via libera all'e-commerce. Lo stop ai cantieri viene disposto il 22 marzo, Restano aperti solo quelli legati alle opere pubbliche di manutenzione ferroviaria e stradale e ad altre opere particolari, legate al comparto infrastrutture. Si ferma quindi edilizia legata alla costruzione o alla ristrutturazione delle abitazioni. allegato al dpcm precisa che continueranno a essere consentite attività svolta dai badanti e dalle colf. Dpcm per i Comuni Il 28 marzo, dopo una conferenza stampa con il Ministro dell'economia Roberto Gualtieri e, in videocollegamento, con il Presidente dell'Anci, Antonio Decaro, Giuseppe Conte firma un nuovo Dpcm che, al fine di supportare i comuni interessati dall'emergenza epidemiologica da virus Covid 19, anticipa erogazione di 4,3 miliardi del fondo di solidarietà comunale. Inoltre, con un'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile sono resi disponibili altri 400 milioni da destinare alle misure urgenti di solidarietà alimentare. Dpcm che prefigura la Fase 2 (1 aprile) Il decreto conferma le limitazioni ma si affaccia la Fase 2: proroga lo stato di emergenza epidemiologica dal 4 al 13, conferma le limitazioni agli spostamenti, la chiusura delle attività. Conte giustifica la proroga dei divieti, parla della necessità di convivere col virus che è poi la cosiddetta Fase 2 dell'emergenza. Se i dati dovessero consolidarsi e il consiglio degli esperti ce lo consentirà inizieremo a programmare un allentamento delle misure. Inizieremo a valutare la prospettiva della fase 2 e di adottare misure che portano all'allentamento, entreremo poi nella fase 3 che esce dall'emergenza, la fase della ricostruzione e rilancio della nostra vita sociale ed economica, dice il premier. Dpcm delle prime riaperture, sullo sfondo della task force (10 aprile) Mentre viene annunciata da parte del premier la costituzione della task di tecnici per elaborazione e implementazione dei progetti per la Fase 2, che sarà guidata da Vittorio Colao, progressivamente riaprono i negozi di vestiti per bambini e le cartolerie e le librerie. Persecuzione e il monitoraggio delle misure inserite nel dpcm i prefetti potranno utilizzare anche i Vigili del fuoco e le Forze armate. Dpcm della convivenza con il virus E il 26 aprile. I primi segnali positivi della stretta delle settimane precedenti si cominciano a vedere e il premier firma un nuovo decreto che segna la fase della convivenza con il virus, tanto che viene ribadita l'importanza del distanziamento sociale, le mascherine avranno un prezzo fisso di 0,50 centesimi una, obbligatorie sui mezzi pubblici. Torna l'accesso ai parchi. Riammesse le cerimonie funebri, con un limite massimo di 15 persone. Ok agli allenamenti negli sport individuali. Si cominciano a allentare le restrizioni. Gli italiani dovranno continuare a fare a meno degli abbracci e delle strette di mano ma potranno andare a trovare i familiari purché non si trasformino in rimpatriate prive di regole. Vietati gli spostamenti da regione a regione, progressivamente sarà consentito uscire di casa per lavoro e fare acquisti. Riaprono i cantieri. Consentito andare a comprare cibo da asporto, da consumare a casa o in ufficio, riprendere attività sportiva, andare al parco ma le aree bimbi resteranno chiuse. Il governo comincia a lavorare per definire le modalità di svolgimento degli esami in presenza. Dpcm della quasi normalità Il 16 maggio dopo mesi di limitazioni, chiusure e isolamento con un nuovo Dpcm ci si avvicina alla normalità, con addio alle autocertificazioni. Dal 25 maggio riaprono le piscine, dal 15 giugno tornano gli spettacoli all'aperto (cinema, teatri, concerti) con posti a sedere saranno preassegnati e distanziati. Dal 3 riprendono i viaggi tra e per i Paesi Ue e si potrà andare nelle seconde case al mare o in campagna ma nella propria Regione. Si torna dal parrucchiere e riaprono stabilimenti balneari e centri estivi per i bambini. Caffè al bar e mangiare la pizza fuori casa. Dal 25 maggio si può tornare in Chiesa. Dpcm della Fase 3 (11 giugno) Si allentano ulteriormente le restrizioni. Il Coronavirus resta il nemico invisibile avverte Conte ma i dati sull'evoluzione del contagio permettono al

governo di proseguire con il programma di ripresa delle attività sociali ed economiche. Dal 15 si riaccendono gli impianti e le luci delle discoteche, cancelli aperti ai parchi pubblici e delle aree giochi dei bambini, riprendono le partite di calcio con la Coppa Italia. Dopo mesi di astinenza finalmente torna il calcetto dal 25 giugno. Fino al 30 giugno resta il divieto degli spostamenti da e per Stati che non fanno parte della Ue..Dpcm del 14 luglio Sullo sfondo della raccomandazione del ministro della Salute, Roberto Speranza a non abbassare la guardia perché la partita non è vinta, il premier firma un nuovo Dpcm che proroga al 31 luglio le misure del decreto precedente.Dpcm delle ferie ritrovate (7 agosto) Con il Dpcm del 7 agosto 2020 vengono prorogate, fino al 7 settembre 2020, le misure per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 gli italiani riscoprono il gusto delle ferie e delle partenze. Il premier le definisce le misure precauzionali minime. Fraaltro, obbligo di mascherine al chiuso, esclusi i bambini fino a sei anni, e del rispetto della distanza di sicurezza di un metro. Consentitoaccesso ai parchi, ma con divieto di assembramento. A decorrere dal 1 settembre 2020 è consentita la partecipazione del pubblico a singoli eventi sportivi di minore entità, che non superino il numero massimo di 1000 spettatori per gli stadi all aperto e di 200 spettatori per impianti sportivi al chiuso. Sì all attività sportive nelle palestre che garantiscono ingressi contingentati, e agli sport di contatto, e all attività di sale giochi e scommesse, sempre a condizione del rispetto del numero di presenze compatibile con la sicurezza e stesso discorso per i cinema, teatri, musei.Ammesse le celebrazioni legate al culto, sempre con il rispetto della distanza di sicurezza. Attività di bar e ristoranti consentite in base ai protocolli fissati dalle Regioni, così come per gli stabilimenti balneari in base alla situazione epidemiologica e alle linee guida regionali, sempre nel rispetto del distanziamento sociale. Per i viaggi all estero, spuntano gli allegati a cui fare riferimento anche in relazione alla prescrizione della quarantena mentre armatori e vettori devono rilevare la temperatura corporea dei passeggeri e ad acquisire le loro dichiarazioni.Dpcm sul trasporto pubblico alla ripresa (7 settembre) Il decreto del presidente del Consiglio del 7 settembre riprende gran parte delle misure del precedente, aggiungendo disposizioni per i trasporti pubblici, limitandola all 80% mentre le scuole continuano a predisporre le misure necessarie per la ripresa regolare dell anno scolastico.Dpcm post proroga stato emergenza (13 ottobre) Dopo che il 7 ottobre il Consiglio dei ministri proroga lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021, il presidente del Consiglio firma il nuovo Dpcm il 13 ottobre. E quello che dispone su tutto il territorio nazionaleobbligo di avere con sé la mascherina nei luoghi diversi dall abitazione privata. Arriva la stretta sui locali e gli snodi della movida, mentre spunta la raccomandazione a non fare inviti a cena con più di sei persone. E ancor: le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite sino a mezzanotte con consumo al tavolo e sino alle ore 21 in assenza di consumo al tavolo. Ancora consentiti cinema, teatri, presenza negli stadi con limiti.Il Dpcm pre-seconda ondata (18 ottobre). E quello che in pratica prende le mosse dalla consapevolezza delle conseguenze della seconda ondata, con diecimila nuovi contagi giornalieri e quindi arriva appena pochi giorni dopo il precedente, il 18 ottobre, prevedendo la facoltà per i sindaci di disporre la chiusura al pubblico dopo le 21 delle strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento. La ristorazione è consentita dalle 5 alle 24 con consumo al tavolo ma con un massimo di sei persone e fino alle 18 in assenza di consumo al tavolo. Tornaobbligo, nel settore pubblico, di svolgere riunioni solo a distanza, mentre le stesse sono fortemente raccomandate nel settore privato.è lo stop all attività sportiva dilettantistica.Il Dpcm della nuova emergenza (24 ottobre). Dopo un informativa alle Camere, il premier firma un nuovo decreto il 24 ottobre. Ed è quello che dà il segnale più forte del ritorno dell emergenza pandemica con la sospensione delle attività dei parchi tematici e di divertimento, di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi; sono sospese le attività di sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò; sono sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all aperto; sono sospesi i convegni, i congressi e gli altri eventi, ad eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza. Per le istituzioni scolastiche di secondo grado si tenta di salvare il salvabile, fissando il ricorso alla didattica digitale integrata, per una quota pari almeno al 75 per cento delle attività.Il Dpcm del semaforo e del coprifuoco (3 novembre) Quello del 3 novembre 2020, in combinato disposto

conordinanza del 4 novembre del ministro della Salute Roberto Speranza, passerà alla storia per il semaforo delle regioni, a seconda della gravità del rischio contagio: arrivano le regioni gialle, arancioni e rosse con la diversa graduazione delle limitazioni in base alla situazione epidemiologica. E segnerà anche il ritorno della temuta parola coprifuoco, valido su tutto il territorio nazionale dalle 22 alle 5 (salvo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute). Sospese mostre e visite ai musei. A scuola (tranne elementari) si passa alla Dad al 100%. Stop ai concorsi. Capienza dei mezzi di trasporto limitata al 50%. Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi. Per le regioni di colore arancione o rosso le misure sono intensificate ed estese, soprattutto in riferimento agli spostamenti in entrata e in uscita dai territori o addirittura negli stessi territori. Il Dpcm del Natale mai visto prima (3 dicembre) Firmato il 3 dicembre scorso, dà la traccia per il primo Natale davvero diverso nella storia contemporanea degli italiani. Dal 21 dicembre al 6 gennaio sono vietati tutti gli spostamenti tra Regioni diverse e da/per le Province autonome di Trento e Bolzano, anche per raggiungere le seconde case. Nei giorni 25 e 26 dicembre e primo gennaio sono vietati su tutto il territorio nazionale anche gli spostamenti tra Comuni. Su tutto il territorio nazionale resta il divieto di spostarsi dalle ore 22 alle ore 5. Il 31 dicembre questo divieto è esteso dalle ore 22 alle ore 7 del mattino del primo gennaio. Chiusi gli impianti sciistici fino al 6 gennaio. Sospese anche le crociere fino a quella data ma a partire dal 21 dicembre. Segnale di speranza per la scuola: dal 7 gennaio ricomincerà la didattica in presenza nelle scuole superiori di secondo grado. In questa prima fase, secondo la previsione del Dpcm, in ogni scuola sarà garantito il rientro in presenza almeno per il 75% degli studenti. Sul fronte ristorazione, nell'area gialla bar, ristoranti e pizzerie resteranno aperti (anche nei giorni festivi) con consumo al tavolo dalle ore 5 alle ore 18. Ogni tavolo potrà ospitare al massimo 4 persone se non tutte conviventi. Dopo le ore 18 è vietato consumare cibo e bevande nei locali o per strada. Dalle ore 18 alle ore 22 è consentito il trasporto, mentre la consegna a domicilio è sempre possibile. Nelle aree arancione e rossa le attività di ristorazione sono aperte dalle ore 5 alle ore 22 solo per il trasporto, mentre la consegna a domicilio è sempre consentita. Quanto agli alberghi, rimangono aperti in tutta Italia, ma la vigilia di capodanno, il 31 sera, non sarà possibile organizzare veglie e cene. E così i ristoranti e gli alberghi chiuderanno alle 18 e dopo quell'ora sarà possibile solo il servizio in camera. Negozi e centri commerciali Dal 4 dicembre al 6 gennaio, i negozi potranno rimanere aperti fino alle ore 21. In area rossa, resteranno comunque in vigore le limitazioni alle tipologie di prodotti vendibili già previste. Dal 4 dicembre al 15 gennaio, nei giorni festivi e prefestivi, nei centri e parchi commerciali saranno aperti solo alimentari, farmacie e parafarmacie, sanitarie, tabacchi, edicole e vivai. Un nuovo provvedimento renderà ancor più restrittive, nel dettaglio anche temporale, le misure per il contenimento del contagio nel periodo delle Feste, ma non sarà più un Dpcm, bensì un decreto legge. Quello del 18 dicembre che passerà alla storia come il Decreto Natale. [Acquista Fortune in formato digitale per leggere i nostri contenuti su qualsiasi dispositivo.](#) [Abbonati per ricevere dove preferisci ogni nuova uscita della versione cartacea di Fortune.](#) [Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere la migliore selezione degli articoli di Fortune.](#) [Health](#) [Food](#) [Lusso](#) [Motori](#) [Startup](#) [Tech](#) [Trasporti](#) [Parlamento](#) [Governo](#) [MPW](#) [Next Generation](#) [Poltrone](#) [Dati](#) [Lavoro](#) [Assicurazioni](#) [Banca](#) [Mercati](#) [Energia](#) [Sostenibilità](#) [E-meeting](#) [Industria](#) [BIC - Best In Media](#) [Communication](#) [Business person of the year](#) [40 Under 40](#) [Global 500](#) [Most Admired Company](#) [Industria 4.0](#) [Finance](#) [2020](#) [Sostenibilità](#) [2019](#) [Internazionalizzazione](#) [Health](#) [MPW](#) [Premio](#) [Mortari](#) [Sustainability](#) [Comunicazione](#) [Copertine](#) [Regional](#) [Fortune](#) [Italia](#) [Magazine](#) [Abbonamenti](#) [Newsletter](#) [iOS](#) [Android](#) [Amministrazione](#) [Redazione](#) [Commerciale](#) FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza Privacy

Maltempo: allerta arancione in Campania

[Redazione]

Meteo: gli effetti della vasta area ciclonica continuano a interessare l'Italia determinando il persistere del maltempo al Centro-Sud con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, che interesseranno in particolar modo i settori tirrenici delle regioni meridionali peninsulari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede il persistere di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, specie sui relativi settori tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, fulmini e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti è stata valutata per la giornata di domani, 30 dicembre, allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Campania e allerta gialla su Calabria, Basilicata, Molise, Lazio, Abruzzo, Umbria, parte di Puglia, Sicilia, Sardegna, restanti settori della Campania, parte di Emilia-Romagna, di Toscana e del Friuli Venezia Giulia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa

Veneto: Ecco i documenti di sintesi relativi all'avvio del piano vaccinale per il Covid-19

[Barbara Braghin]

L'avvio della campagna di vaccinazione anti-Covid19 rappresenta la partenza di una sfida epocale per il Servizio Sanitario che richiederà una straordinaria collaborazione di tutti gli operatori e i servizi, ognuno per il proprio ruolo e competenza. Il primo vaccino disponibile è Pfizer/BioNTech. La giornata di avvio della campagna vaccinale unica a livello europeo, è stata il 27 dicembre 2020, vedrà e ha visto somministrato un primo quantitativo di 875 dosi. Le indicazioni ad oggi fornite potranno in ogni caso essere rimodulate in base alle direttive del Ministero della Salute e alla pianificazione e organizzazione della campagna vaccinale a livello nazionale. Gli obiettivi sono: Definire un modello organizzativo standard per la gestione della vaccinazione che sia applicabile nei diversi contesti, anche su base modulare, mantenendo gli stessi principi. Somministrare il vaccino alla popolazione target nel più breve tempo possibile, seguendo le priorità definite dal Ministero della Salute, mantenendo garanzie di efficienza e sicurezza. Assicurare che il vaccino sia stoccato e distribuito in maniera sicura. Garantire la registrazione di tutti i dati relativi alle vaccinazioni eseguite. Monitorare la sicurezza e l'efficacia della campagna vaccinale. Organizzare la formazione degli operatori per garantire l'uniformità delle procedure e l'intercambiabilità degli operatori presso i diversi servizi coinvolti nella vaccinazione. Organizzare una campagna informativa rivolta alla popolazione. Chi coordina le attività vaccinali? Il coordinamento delle attività vaccinali in ciascun territorio di riferimento e nei Punti di Vaccinazione individuati (programmazione, chiamata attiva, distribuzione, somministrazione, monitoraggio e tracciamento, formazione del personale) è affidato ai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione, che presentano al proprio interno le competenze, l'esperienza e la professionalità per svolgere tale attività: Medici di riferimento specialisti in Igiene e Sanità Pubblica per fornire consulenza relativamente a elementi di carattere tecnico scientifico, nel rispetto della buona pratica vaccinale. Assistenti Sanitari/Infermieri di riferimento per fornire consulenza relativamente a organizzazione delle sedute, allestimento e logistica (conservazione dei vaccini, controllo lotti, presidi medici per emergenza, smaltimento dei rifiuti sanitari). Particolare attenzione sarà posta alla formazione del personale coinvolto nelle attività di vaccinazione, nel rispetto di tutte le evidenze scientifiche di volta in volta disponibili, in stretta collaborazione con gli organismi nazionali ed internazionali. A chi è offerta la vaccinazione? L'avvio della campagna vede coinvolto in questa prima fase: personale ospedaliero e territoriale del Servizio Sanitario e Socio-Sanitario Regionale; ospiti e operatori delle strutture socio-sanitarie territoriali. Nella Regione del Veneto, la prima fase di immunizzazione è rivolta a una popolazione pari a 184.893 soggetti, di cui: 91.035: Personale sanitario di Aziende ed Enti del SSR e di strutture private; 93.858: Personale e ospiti di strutture socio-sanitarie territoriali. Successivamente la vaccinazione verrà estesa alla popolazione generale, secondo criterio anagrafico e di rischio specifico, oltre che a specifiche categorie individuate, tra cui i lavoratori dei servizi essenziali e soggetti a rischio, inclusi gruppi di popolazione in grado di sostenere la trasmissione dell'infezione nella comunità. Come si svolge la campagna vaccinale? È prevista la convocazione della popolazione (chiamata attiva) mediante invito, corredato di materiale informativo, da parte del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione di riferimento territoriale, con indicazione dell'appuntamento presso la sede vaccinale individuata.

a. L'avvio della campagna di vaccinazione prevede, inoltre: monitoraggio dei tassi di adesione e delle stime di copertura (registrazione della vaccinazione o dell'eventuale dissenso a questa); attività di farmacovigilanza e sorveglianza di eventuali reazioni avverse; monitoraggio e valutazione della persistenza a medio e lungo termine degli anticorpi. Gli aspetti relativi alla logistica e al processo di approvvigionamento, stoccaggio e trasporto prevedono diversi livelli di coordinamento: coordinamento nazionale: Ministero della Salute, Commissario per emergenza; coordinamento regionale: Regione; coordinamento locale: Aziende ULSS. In base alle differenti caratteristiche dei vaccini in fase di sviluppo, il processo di distribuzione e conservazione prevede allo stato attuale

due modelli organizzativi: modello freeze (per la conservazione dei vaccini a mRNA) e modello cold (catena del freddo standard). Nella Regione del Veneto, per assicurare il funzionamento della distribuzione secondo entrambi i modelli organizzativi, sono stati predisposti e forniti di idonei dispositivi di conservazione 7 HUB locali (1 per ciascuna provincia), individuati nelle farmacie ospedaliere. Ogni HUB locale costituirà la base per la distribuzione ai punti di somministrazione, in un'azione coordinata dai Servizi Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende ULSS. Dove si svolgono le vaccinazioni? Operatori ospedalieri e territoriali. Ogni Azienda Sanitaria ha attivato i Punti di Vaccinazioni Ospedaliere e Territoriali, con il coordinamento del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente. Operatori ed ospiti strutture socio-sanitarie territoriali. L'attività di vaccinazione per le strutture residenziali viene garantita presso la struttura stessa da personale delle strutture residenziali socio-assistenziali, supportato da personale afferente alle Aziende ULSS di riferimento, sotto il coordinamento del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica. Per tutte le strutture non residenziali (es. centri diurni, centri sollievo per anziani, disabili, salute mentale, dipendenze, case di riposo per autosufficienti, comunità educative minori) saranno individuate, da parte delle Aziende ULSS, modalità organizzative ad hoc.

Popolazione generale

Centri di Vaccinazione di Popolazione (un CVP ogni 20.000-100.000): strutture (es. palazzetti dello sport, palestre, auditorium, scuole, etc.) all'interno delle quali è possibile organizzare la vaccinazione rapida e sicura di un elevato numero di persone. In un CVP si prevede la presenza di: un Medico Specialista in Igiene e Sanità Pubblica esperto di vaccinazioni, responsabile del centro; un Assistente Sanitario esperto vaccinatore, che svolge funzioni organizzative e di coordinamento del personale vaccinatore; operatori sanitari vaccinatori che, sotto il coordinamento di un Medico vaccinatore responsabile, garantiscono la raccolta dell'anamnesi pre-vaccinale, la preparazione (ricostituzione) delle dosi, la somministrazione del vaccino e la registrazione del dato negli applicativi regionali, le informazioni sulla gestione degli eventuali effetti collaterali; eventuale personale di supporto (volontari protezione civile e/o dell'esercito) per la gestione all'esterno di grandi flussi di persone e di auto, triage al varco, flusso all'interno, prima sorveglianza post-vaccinale, primo soccorso).

Due turni di 6 ore di attività vaccinale + 2 ore dedicate alla preparazione a alla chiusura della seduta (14 ore di lavoro totali).

area esterna: area parcheggio e zona di attesa esterna

area interna:

Stazione 1: triage e check-in

Stazione 2 e 3: (2) anamnesi prevaccinale e (3) somministrazione della vaccinazione

Stazione 4: monitoraggio post-vaccinale

Il Punti tamponi COVID-19 e i Drive-through tamponi COVID-19, contestualmente al Centro di Vaccinazione di Popolazione, possono essere ri-convertiti, anche per frazioni di tempo della giornata, in punti per la vaccinazione.

Comunicazione ed informazione

Viene organizzata una campagna informativa e comunicativa alla popolazione, con obiettivo di sostenere la motivazione personale per la scelta vaccinale, differenziata per target (operatore sanitario, personale dei servizi di pubblica utilità, anziani, caregivers, ecc.). Viene favorita la diffusione capillare tra il personale sanitario delle informazioni disponibili sul vaccino e sulle evidenze scientifiche attualmente disponibili, sia per una maggiore consapevolezza del personale stesso sia in considerazione dell'importante ruolo rivestito nei confronti della popolazione quale riferimento per autorevolezza delle informazioni scientifiche.

Europa-Asia A ciascuno il suo covid = La crisi del Covid non è uguale per tutti L'Italia guida il declino dell'Europa

[Redazione]

IL POST di Alberto Negri Europa-Asia A ciascuno il suo covid Grazie anche un gruppetto che scrive sui giornali ma che ben si guarda dall'uscire - qui si difende la libertà di scelta sui vaccino anti-Covid anche di categorie a rischio: con questo l'Italia si pone alla testa del declino occidentale che la pandemia sta accelerando. a pagina XI La crisi del Covid non è uguale per tutti L'Italia guida il declino dell'Europa IL POST di Alberto Negri Grazie anche un gruppetto che scrive sui giornali _ ma che ben si guarda dall'uscire di casa _ qui si difende la libertà di scelta sul vaccino anti-Covid anche di categorie a rischio: con questo l'Italia si pone alla testa del declino occidentale che la pandemia sta accelerando. Non lo diciamo noi ma un rapporto dell'Ispi, Istituto di studi politica internazionale che tenta, forse vanamente, di tenere accesa la luce sul buio intellettuale del Paese, La crisi del Covid, scrivono Jean-Paul Fitoussi e Francesco Saraceno, non ha colpito tutti i paesi allo stesso modo. Da tempo abbiamo capito che gli shock simmetrici hanno quasi sempre delle conseguenze asimmetriche. Se già all'interno di zone omogenee (come la zona euro) le differenze sono marcate, ciò che colpisce è soprattutto la differenza tra macroregioni. Nell'ottobre scorso il Fondo monetario nel suo World Economic Outlook prevedeva nel 2020 un calo del Pil del 5,8% per i paesi avanzati (tra questi, -8,3% per l'eurozona e -4,3% per gli Stati Uniti), i paesi del gruppo Emerging and Developing Asia hanno fatto molto meglio (-1,7%); la Cina, che ha mandato in lockdown solo la regione di Wuhan all'inizio dell'anno, riesce addirittura (sempre nella previsione dell'Fmi) ad avere crescita, positiva (+1,9%). Queste stime risalgono a prima della seconda ondata. È probabile che questa, che ha colpito in maniera più marcata Europa e Stati Uniti, aumenti ulteriormente la divergenza. Non solo la crisi ha colpito più duramente i paesi avanzati; il rimbalzo previsto sarà più marcato nei paesi asiatici emergenti (+6,3% nel 2021) che nell'eurozona (+5,2%) o negli Stati Uniti (+2,9%). Come si spiega questa capacità di reagire a uno shock esterno? Il principale fattore che ha giocato a favore delle economie asiatiche è la maggiore efficienza nel contenere la crisi sanitaria. In primo luogo, le autorità della crisi del covid in Cina hanno quasi ovunque reagito con prontezza alla crisi. Poi, una volta riportata sotto controllo la pandemia hanno messo in atto misure efficienti di test e tracciamento. Su entrambi i fronti i paesi asiatici hanno fatto meglio rispetto ad altre regioni, probabilmente a causa dell'esperienza nel fronteggiare precedenti pandemie. Per questo la seconda ondata è stata molto meno violenta e nel caso cinese virtualmente inesistente. Così la regione ha potuto ripartire prima e, soprattutto, consolidare la ripresa del secondo trimestre mentre il resto dell'economia mondiale rientrava in sia pur parziali lockdown. Inoltre, la ripresa asiatica è stata stimolata dal boom di esportazioni di apparecchiature e forniture mediche e sanitarie e dalle esportazioni di elettronica e prodotti per la casa, la cui domanda mondiale è aumentata durante la pandemia. Aver potuto evitare la caduta del Pil autunnale, oltre all'ovvio impatto sulla crescita dell'anno in corso, ha limitato i danni permanenti all'economia. Le economie asiatiche non hanno subito l'ondata di fallimenti che in alcuni paesi era stata evitata nel primo semestre ma sta colpendo inesorabile in questa fine d'anno. La base su cui costruire il rimbalzo del 2021, dunque, è più solida di quanto non sia in altre regioni. In tutto il mondo la campagna dei vaccini -tit_org- Europa-Asia A ciascuno il suo covid La crisi del Covid non è uguale per tutti L'Italia guida il declino dell'Europa

Riusciranno con la propaganda a battere il Covid? = Antifascista (e anticomunista), giornalista ed economista ebbe compiti simili ai commissari straordinari di oggi, ma li svolgeva bene perché riconosceva il primato della politica Antifascista (e anticom

[Valter Vecellio]

Riusciranno con la propaganda a battere il Covid? Valter Vecellio e Giovanni Gazzetta alle pagine 5 e 6 Quando il tecnico era im gran politico - Antifascista (e anticomunista), giornalista ed economista ebbe compiti simili ai commissari straordinari di oggi, ma li svolgeva bene perché riconosceva il primato della politica Valter Vecellio il 28 giugno (.IL' 1930. Quul il socialista Pie'tro Nun ni, esule in Francia, riprende. sul quotidiano. lui Partito fAvantif, il müttü del giornalista e scrittore Charles Manir s: "Politique d'abord", la politica innanzitutto": pazienza se Maurras è un nazionalista reazionario. Con quell'espressione Nonni orienta il metodo dei socialisti che ormai operano in clandestinità o in esilio: 11 partito procederà secondo il metodo (politique d'abord) clic consiste nel non avere precludimi i tattiche e nel riconoscere che la tattica è questione di momento e di circostanze. partito che sa quel che vuole, e che quel che vuole lo vuole sul serio, non sarà mai imbarazzato sui mezzi da impiegare. Un concetto che Nonni nel 1911: senipro su ÎAvcinti! del 13 luglio scrivo: Politique d'abord! Senza mia politica generale antifascista no 11'osorci to, nella polizia, nolla amministrazione non si fa o non si vince la guerra, questa guerra. F. ancora, due anni dopo, in Una Ua vinta, teorizza; Si è molto deriso in alcuni circoli politici il nostro slogan; politique d'abord, la politica prima di tutto (...) però vi o un momento in cui ogni problema sociale diventa un problema politico, in cui ogni problema economico e un problema di potere. uà allora l'espressione entra nel gorgo comune della politica: un po' come l'intendance suivra", che il generale De Gaulle amava ripetere quando voleva dire che le ragioni dell'economia seguono quelle della politica. Il primato della politica, dunque: buona regola: come tale ci sono delle eccezioni, deroghe. Oggi. con il dominio dei mercati e della tecnologia digitale, queste espressioni suonano un po' fasulle: è la politica die "segue"... F. nei momenti di emergenza, che massimamente occorre competen/^ e saliere '. O quando si devono assumere decisioni gravose, impopolari, e non se ne vuole pagare lo scotto. Allora si invocano i "tecnici", esperti, i "capaci"... A loro si affida il lavoro ' sporco. C'è "tecnico" e "técnico", tuttavia. Pin troppo facile. riferirsi a personaggi del presente. Un esempio, luminoso, di come il "tecnico" non sempre deve suscitare una "naturale" diffidenza, è costituito da P.rnesto Rossi; giornalista, economista, antifascista e anticomunista insieme, radicale. Con Altiero Spinelli ed Eugenio Culorni, autore del famoso "Manifesto di Ventotene". e tra i principali promotori del Pederá lis mo e uro. Anima di quella cultura liberali-radicali-sociali sta, per anni relegato in una sorta di limbo: ancora oggi fa parte di quella che può essere definita una sparuta minoranza. Kossi incarna la figura dell'intellettuale "dentro" i contrasti della società, per capirne le ragioni. Aderisce e milita al Partito D'Azione e al Partito Radicale. Lavora, subito dopo la Grande Guerra, presso l'Associazione Nazionale per gli ineressi del Mezzogiorno d'Italia: esperienza che gli consente di conoscere la situazione di grande arretratezza del Sud del paese: e si impegna sia per aiutare i migranti italiani a partire verso terre che possono dar loro un futuro, sia per il miglioramento del sistema scolastico. I la anche una diretta esperienza amministrativa. Finita la guerra, il governo ha il problema di liquidare i beni e i materiali bellici confiscati al nemico, o abbandonati dagli eserciti alleati (milioni e milioni di allora, sui cui industriali rapaci e di nessuno scrupolo hanno messo sopra gli occhi, e vorrebbero metterci le mani). Si costituisce l'Arar (Azienda rilievo alienazione residuati) e qui Rossi si rivela eccellente manager pubblico. Un ' tecnico a cui il presidente del Consiglio di allora. Ferruccio Parri, e il suo successore Aloide Gasperi, hanno l'intelligenza politica di lasciar mano libera: se ne fidano ciecamente. L'Arar diventa così uno dei pochissimi casi in cui beni pubblici sono liquidati avendo cura di tutelare il pubblico bene; nessuna speculazione, tangente. corruzione; Rossi di suo pugno redige relazioni esemplari per chiare/ espositiva, leggibili e comprensibili da chiunque, perfino da chi scriè. e. Applica le sue convinzioni maturate in anni di operoso studio.convinto che l'economia di mercato da risultati ottimi pessimi a seconda

dell'ordinamento giuridico... Non basta che il legislatore stabilisca [l'oggetto e i limiti del diritto di proprietà... Occorre nazionalizzare i servizi pubblici che risultano troppo pericolosi in mano ai privati... Occorre redistribuire... i costi della dinamica economica. Il suo "taro" costituisce un grande esempio di onestà, competenza e rigore, e mette a frutto le esperienze di quando militava nel gruppo fiorentino del "Non mollare", straordinario sodalizio di coscienze libere: Ciriaco De Mita, Carlo e Nello Rosselli. Tommaso Ramorino. Traquandi. Se si studiano i suoi articoli si rimane abbagliati per lo stile crisullino, il rigore e la minuzia dell'informazione fornita: per l'acume e l'originalità delle conclusioni... Un italiano di un'altra Italia, titolo di un convegno di trenta e passa anni fa a Pallanza, nel carcere che sotto il fascismo lo "ospita" spiega bene Ernesto Rossi: il grande accusatore degli abusi e dei privilegi di regime, nonché della politica pamlala delle opposizioni. Nel 1957 è protagonista di un memorabile "scontro" radiofonico con il presidente di Confindustria di allora Angelo Costa; un "pescecane" che tuttavia da quel confronto esce scornato. Rossi a brutto muso dice quello che pochi si limitano a hisigliare; Non mi sono mai preoccupato che gli industriali guadagnassero troppo. Mi sono preoccupato che mbaessero troppo, mettendo in luce questa consuetudine di alcuni di loro, ho sempre creduto di scrivere in difesa del bene comune. Un italiano così, liberale e socialista, radicale e libertario, anticlericale e anticomunista, "figlio" di Salvemini e di Antonio De Viti De Marco, non poteva che essere ostracizzato; in vita e in morte. Parlando di sé Rossi dice: Per i conservatori sono un rivoluzionario; per i rivoluzionari sono un conservatore. Penso che Rossi, pur tra le non poche amarezze, alla fine si sia anche un po' divertito, e perino, forse, compiaciuto per la situazione in cui si è venuto a trovare. La situazione di D'Alambert, raccontata con invidia da Voltaire; Riesce a essere contro i gesuiti e contro i domenicani insieme. Kssere contro i gesuiti e contro i domenicani significa dover pagare prezzi molto alti. Rossi quei prezzi li ha pagati, come li deve pagare chiunque si comporta come lui; e non piega la schiena. Questo il "tecnico" Rossi: di cui tutto aveva capito Marco Pannella. In una lettera del 21 luglio 1964 gli scrive;...Per me, lei lo sa, nessuno è più politico di lei, meno politicante... Non creda, perché gli amici l'hanno convinto di questo, che davvero la "politica" richieda compromessi e calcoli mortificanti per le idee. Anzi. Coloro che sostengono questo, cercano, uniti al di là delle loro differenze, di giustificare le loro rinunce, rassegnazioni e invecchiamenti (non anagrafici, ma morali)... Un grande "tecnico", il più politico di tutti, lascia una grande lezione: se si vuole, si può. Nelle foto, a partire dall'alto Ernesto Rossi. Ernesto Rossi e la moglie Ada. Netto Rossetti (il 1 da destra) a Firenze, nel 1925, con i redattori di "Non mollare": Nello Traquandi, Ramorino, Ernesto Rossi e Luigi Emerys -tit_org- Riusciranno con la propaganda a battere il Covid? Antifascista (e anticomunista), giornalista ed economista ebbe compiti simili ai commissari straordinari di oggi, ma li svolgeva bene perché riconosceva il primato della politica Antifascista (e antico

Violento sisma scuote la Croazia Avvertito anche sulle coste italiane

La scossa provoca 7 vittime, tra cui una bimba. Da noi tremano Veneto e Lombardia

[Stefano Graziosi]

Violento sisma scuote la Croazia Avvertito anche sulle coste italiani La scossa provoca 7 vittime, tra cui ima bimba. Da noi tremano Veneto e Lombardi di STEFANO GRAZIOSI Tragedia βç Croazia. ð Paese è stato colpito da un violento terremoto nella tarda mattinata di ieri, quando si è verificata una scossa di magnitudo 6.4 a una profondità di dieci chilometri. L'epicentro si trova in un'area collocata a circa qu ara ntaqu altro chilometri a Sudest della capitale, Zagabria. Al terremoto è seguito, nelle ore successive, uno sciame di scosse minori. Secondo Bloomberg News, erano centoquarant'anni che la Croazia non subiva un sisma così violento. I danni più significativi sono quelli che hanno riguardato Petrinja: località di circa 25.000 abitanti, situata nei pressi dell'epicentro. Secondo i media locali, il centro cittadino è stato distrutto, mentre svariati edifici (tra cui un ospedale e un asilo) sono crollati. Danni rilevanti si sono avuti anche in altre aree nelle vicinanze, come per esempio - la città di Sisak. Al momento in cui La Verità è andata in stampa ieri sera, erano state accertate almeno sette vittime in totale: tra queste figurano una bambina di dodici anni (a Petrinja), un ragazzo ventenne e suo padre (nel paese di Majske Poljane). I feriti sarebbero invece numerose decine. Risul tano frattanto in corso le operazioni per la ricerca dei dispersi, mentre è stato mobilitato anche l'esercito (con circa trecento soldati dislocati per i soccorsi). Il sindaco Petrinja, Darinko Dumbovic ha chiesto aiuti di emergenza immediati, affermando che metà della città è stata distrutta e sottolineando il verificarsi di scene di panico nei momenti successivi al sisma. La situazione è come a Hiroshima, ha dichiarato. Il primo ministro croato Andrej Plenković si è recato sui luoghi colpiti dal terremoto, assicurando di aver mobilitato tutti i servizi disponibili per aiutare le persone. La cosa più importante ora è salvare vite umane, ha concluso. Il premier si è inoltre sentito telefonicamente con la presidentessa della Commissione europea, Ursula von der Leyen, la quale ha garantito assistenza alla Croazia. Dopo un altro patente terremoto in Croazia, il secondo in due giorni, ho parlato di nuovo con il premier Andrej Plenkovic, ha twittato la von der Leyen, siamo pronti a dare sostegno. Alcuni danni si sono poi verificati in ulteriori zone del Paese: un caso è, per esempio, quello dell'edificio che ospita il parlamento di Zagabria, la cui agibilità dovrà essere per l'appunto accertata nelle prossime ore. Sempre nella capitale hanno inoltre avuto luogo seri problemi di elettricità e malfunzionamenti delle linee telefoniche. 11 terremoto è stato d'altronde avvertito anche nel nostro Paese; non soltanto lungo la costa adriatica (da Trieste all'Abruzzo) ma anche in buona parte del Nord Italia (in città come Milano, Bologna, Padova e Verona). Tra l'altro, poche ore dopo il sisma di Petrinja, si è verificata una scossa di magnitudo 4.4 proprio nel Veronese: per il momento, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sembra tuttavia propenso ad escludere un legame con quanto avvenuto in Croazia. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha frattanto espresso vicinanza al presidente della Repubblica di Croazia, Zoran Milanovic. I più sinceri sentimenti di cordoglio e partecipe vicinanza, ha scritto il capo dello Stato. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha dal canto suo assicurato tutta l'assistenza necessaria, mentre espressioni di vicinanza al popolo croato sono pervenute anche da svariati esponenti politici italiani: dal ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, al leader della Lega, Matteo Salvini, passando per la deputata di Forza Italia, Mariastella Gelmini, e il commissario europeo agli Affari economici, Paolo Gentiloni. Altri Paesi ad avvertire la potente scossa sono stati: Bosnia ed Erzegovina, Ser- bia, Ungheria, Austria e Slovenia. E proprio in Slovenia è stata chiusa la centrale nucleare di Krsko - situata nei pressi del confine croato per precauzione; a una prima verifica, non sembrerebbe comunque che la struttura abbia riportato dei danni. -tit_org-